

10 Novembre 2014

Biblioteca Comunale di Trani, l'Aid presenta lo sportello di ascolto per contrastare la paura della dislessia



Uno sportello di ascolto all'interno della scuola De Amicis per contrastare la paura della dislessia. Mercoledì 12 novembre, alle ore 17, all'interno della biblioteca comunale di Trani, su iniziativa dell'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Trani, verrà presentata l'importante iniziativa, a cura dell'associazione italiana dislessia (Aid). Lo sportello, rivolto ai genitori ed insegnanti, sarà operativo per 2 giovedì al mese, dalle 16 alle 18 (previo appuntamento, contattando il numero telefonico 346.3079120) presso il primo circolo didattico De Amicis, in via De Roggiere 56. Lo sportello sarà gestito dalla referente dell'Aid, Patrizia Pedone, e dalla psicologa Annalisa Cagia.

“La dislessia – spiega la responsabile Aid, Patrizia Pedone - è un disturbo specifico dell'apprendimento, patologie che interessano circa il 5% della popolazione scolastica. Ciò significa che la problematica potrebbe presentarsi con evidenza in quasi tutte le realtà scolastiche. Nonostante questo dato, i disturbi specifici dell'apprendimento sono ancora sostanzialmente misconosciuti e molto spesso la competenza degli operatori scolastici rimane solo un atto teorico. La scuola è un luogo di primaria importanza per poter identificare precocemente i bambini con queste difficoltà e poterli aiutare durante il loro spesso “tortuoso” cammino scolastico. A scuola si impara a leggere e scrivere e per un bambino dislessico le difficoltà sono proprio lì, in quelle lettere che fa tanta fatica a decifrare. Ed è per questo che i volontari Aid delle Province di Bari e della Bat hanno promosso l'apertura di uno sportello per i disturbi specifici dell'apprendimento. Ciò è stato possibile grazie alla sensibilità del Comune di Trani, del sindaco, Luigi Riserbato, dell'assessore alla pubblica istruzione, Paola Mauro, della dirigente di area, Roberta Lorusso e grazie alla grande disponibilità del dirigente scolastico del De Amicis di Trani, Paola Valeria Gasbarro. Tutti si sono attivati per l'apertura di questo sportello d'ascolto autorizzato dall'associazione”.

La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, all'interno della biblioteca, prevede vari momenti di discussione. Alle 17 è previsto il saluto delle autorità, alle 17.30 il presidente della sezione provinciale Bari e Bat dell'associazione italiana dislessia, Mara Lentini Graziano, introdurrà l'argomento della dislessia e degli altri disturbi specifici dell'apprendimento. Alle 18, la psicologa Annalisa Cagia parlerà della legge 170 dell'8 ottobre 2010 e dei relativi decreti attuativi. Alle 18.30 invece ci sarà la presentazione ufficiale dello sportello a cura del referente Aid Patrizia Pedone e della dirigente del De Amicis, Paola Valeria Gasbarro.

“Mercato dei saperi”, anziani e persone Down contro la crisi dei valori

- [sociale](#)

di [Nicola Banti](#) - nov 10, 2014

Un mercato pronto a sfidare la crisi grazie all’impegno degli anziani e persone con sindrome di Down. Chi è in là con gli anni o ha un ritardo cognitivo rischia di vivere ai margini del sistema sociale. Eppure proprio queste due categorie possono essere di grande utilità, soprattutto gli uni agli altri.

Per questo a Bari l’Associazione italiana persone Down ha dato vita al progetto “Il mercato dei saperi”, dove ogni martedì, dalle 15.00 alle 17.00, nella sede in via Clelia Merloni, gli operatori dell’Aipd raccolgono le adesioni di chi vorrà dare un po’ del proprio tempo libero o mettere a disposizione le proprie capacità a chi ne ha bisogno.

È la “Porta dei saperi”, un luogo ideale e fisico dove il progetto si snoda per agevolare un vero e proprio scambio generazionale, ad esempio, tra una signora anziana che non può uscire di casa per fare la spesa quotidiana e un ragazzo con sindrome di Down che imparerebbe con piacere la vera ricetta di riso, patate e cozze.

La sezione Aipd di Bari è nata nel 1984 ed è un punto di riferimento per circa 150 famiglie, oltre che per operatori scolastici e socio sanitari. Da 30 anni gli operatori baresi lavorano per la piena inclusione sociale delle persone con sindrome di Down anche attraverso il sostegno ai genitori fin dalla nascita del bambino con sindrome di Down.



Bari - Il baratto che vince la crisi, il mercato dei saperi tra anziani e persone con la sindrome di Down

10/11/2014

Anche a Bari l'Aipd Bari fa incontrare persone anziane e persone con sindrome di Down in un ideale mercato del baratto tra generazioni e conoscenze

C'è un mercato pronto a sfidare la crisi che segnerà un trend positivo solo grazie

all'impegno di persone anziane e persone con sindrome di Down (sD). Di solito queste due realtà sono considerate un peso più che una risorsa. Giovinezza ed efficienza sono due dei cardini del mondo contemporaneo, chi è in là con gli anni o ha un ritardo cognitivo rischia di vivere ai margini del sistema sociale. Eppure proprio persone anziane e persone con sD possono essere di grande utilità, soprattutto gli uni agli altri.

Anche a Bari l'Associazione italiana persone Down ha dato vita al progetto "Il mercato dei saperi", dove domanda e offerta si incontrano per dare vita a un baratto di bisogni con un alto tasso di umanità. Ogni martedì, dalle 15 alle 17, nella sede in via Clelia Merloni n.3 (ex via Viterbo) gli operatori dell'Aipd raccolgono le adesioni di chi vorrà dare un po' del proprio tempo libero o mettere a disposizione le proprie capacità a chi ne ha bisogno. È la "Porta dei saperi", un luogo ideale e fisico dove il progetto si snoda per agevolare un vero e proprio scambio generazionale, ad esempio, tra una signora anziana che non può uscire di casa per fare la spesa quotidiana e un ragazzo con sindrome di Down che imparerebbe con piacere la vera ricetta di riso, patate e cozze.

L'iniziativa dell'Aipd Nazionale è in fase sperimentale in 12 sezioni AIPD (Bari, Marca Trevigiana, Roma, Campobasso, Mantova, Potenza, Belluno Matera, Milazzo, Termini Imerese e Vulture). Finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (L.383/2000), la prima edizione del progetto terminerà a giugno 2015.

La sezione Aipd di Bari è nata nel 1984 ed è un punto di riferimento per circa 150 famiglie, oltre che per operatori scolastici e socio sanitari.

Da 30 anni gli operatori baresi lavorano per la piena inclusione sociale delle persone con sindrome di Down anche attraverso il sostegno ai genitori fin dalla nascita del bambino con sindrome di Down





LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ

L'iniziativa promossa con l'AIRC

Lottare contro il tumore si può. L'invito: "Uniamoci per sostenere la ricerca"

Prevenzione per i tumori al seno e della prostata. L'associazione OnLus Maria Ruggieri in prima linea nel combattere le malattie tumorali. Partita la raccolta fondi.

LA REDAZIONE



Associazione Onlus
"MARIA RUGGIERI"
per la RICERCA ANGIOSARCOMA
e TUMORI RARI

Via Giovinazzo, 10 - 70038 TERLIZZI (Ba) - Tel. 347 1673160
Cod. Fisc. 93367280729 - E-mail: ass.mariaruggieri@libero.it
Blog: blog.libero.IT/AssMariaRuggieri/
Uniamoci per sostenere la ricerca

L'**Associazione Onlus Maria Ruggieri** da anni è impegnata sul territorio a finanziare progetti di ricerca che si concentrano esclusivamente sui tumori rari e sull'angiosarcoma, ed è in prima linea nel dare sostegno ai pazienti colpiti da queste patologie e ai loro familiari.

Ogni giorno ci sono mille nuovi casi di cancro in Italia. Sono quasi tre milioni le persone coinvolte. I numeri li fornisce l'**AIRC** che in questi giorni organizza una campagna per raccogliere fondi.

Grazie ai progressi della ricerca, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è del 63% per le donne e del 57% per gli uomini.

Le buone notizie arrivano soprattutto dai tumori frequenti come quelli del seno e della prostata. Per i tumori rari invece la strada è ancora lunga e bisogna fare di più.

Per questo l'invito a sostenere la ricerca con un messaggio semplice ed efficace: **"Uniamoci per sostenere la ricerca"**.

Se puoi, dona il 5 x mille all'Associazione scrivendo il **codice fiscale 93367280729**, sui modelli per la dichiarazione dei redditi 730, CUD ed UNICO.

Oppure effettua un bonifico bancario intestato a **"Associazione Onlus Maria Ruggieri" - IBAN IT70 VO54 2441 7000 0000 1000 486**; inoltre si ricorda che le donazioni sono detraibili ai fini IRPEF.

10 Novembre 2014

Prosegue workshop di scrittura a rilievo e lettura Braille per ipovedenti: organizza l'associazione Caliel



L'associazione Caliel, in collaborazione con L'albero della vita, organizza un workshop di quattro lezioni pomeridiane sul sistema di scrittura a rilievo e lettura Braille per ipovedenti. Il secondo appuntamento è giovedì prossimo, 13 novembre, nei locali dell'associazione "Caliel", in via Amedeo 279. Per informazioni: 0883-764031; 3479177267; caliel.associazione@libero.it.

Redazione Il Giornale di Trani ©



LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014

CULTURA

Prosegue l'iniziativa "Una merendina per tutti" ovvero ogni bambino, in un giorno stabilito della settimana, versa nel salvadanaio della sua classe, la cifra equivalente di una merendina, per donarla a un "amico" meno fortunato

E' festa all'Oasi di S. Francesco per la "Giornata dei diritti dell'infanzia"

Le famiglie della scuola hanno raccolto pannolini, latte, omogeneizzati, biscotti e altro da donare alla Casa Accoglienza "S. Maria Goretti"

VINCENZO CASSANO

Il prossimo 20 novembre si celebra, in tutto il mondo, la "Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" per ricordare l'approvazione, nel 1989, della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (CRC), lo strumento normativo più completo, a tutela dei diritti dei minori. Una ricorrenza importante che chiama tutti i soggetti, che gravitano intorno ai bambini, a promuovere e diffondere la cultura della legalità, del rispetto dei diritti e delle regole.

«Nella nostra scuola abbiamo voluto dedicare un'intera settimana a questo argomento» -dichiara Don Gianni Agresti, gestore e della Scuola Paritaria Parrocchiale "Oasi San Francesco" -organizzando iniziative, letture tematiche, canti per sensibilizzare i piccoli e le loro famiglie.

Dando voce all'accorato appello di Don Geremia Acri e Suor Susanna, responsabili della Casa di Accoglienza Santa Maria Goretti di Andria, è stato fatto un invito alla comunità scolastica rendendo porta voce i bambini. Si sta raccogliendo quanto richiesto per donare dignità a chi, in questo difficile momento, l'ha perduta. Per donare speranza e chi sta attraversando momenti bui, a quanti non riescono a provvedere ai bisogni dei più piccoli. Le famiglie della scuola hanno risposto con grande generosità e prontezza: pannolini, latte, omogeneizzati, biscotti e altro».



Sabato 22 novembre, presso la Scuola Oasi San Francesco si svolgerà "La giornata della condivisione". Alle ore 10,00 è atteso don Geremia per dialogare con i piccoli e con la comunità educante e ritirare quanto raccolto.

«Questo sacerdote è una figura familiare fra i bambini -dichiara don Gianni- perché promotore di una iniziativa, ormai consolidata da due anni, all'interno della scuola: "Una merendina per tutti". Ogni bambino, in un giorno stabilito della settimana, versa nel salvadanaio della sua classe, la cifra equivalente di una merendina, per donarla a un "amico" più sfortunato».

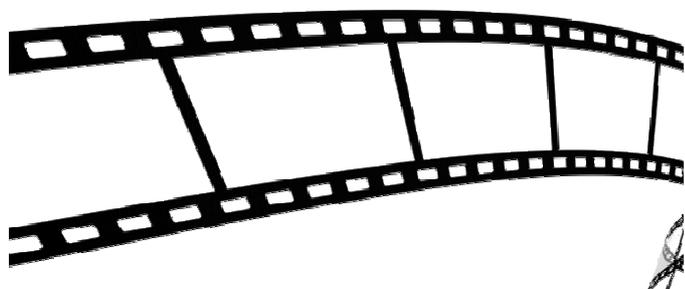
Precisa Don Gianni: «La solidarietà e la condivisione si costruiscono giorno, per giorno, delineando un cammino di educazione, all'ascolto, ai bisogni dell'altro, alla consapevolezza. Spesso nella nostra città si mettono in evidenza fatti esecrabili, di degrado e di sopraffazione.

Questo progetto, assieme a molti altri è il classico esempio della silenziosa foresta che cresce, forte e rigogliosa, perché i bambini, cioè gli adulti di domani, siamo migliori, più pronti ad ascoltare chi chiede aiuto».

[Eventi](#) ● 10 nov, 2014 ● [andria](#) ● [cinema](#) ● [proiezioni gratuite](#)

4 proiezioni gratuite al Multisala Roma di Andria

a cura di [Barletta News](#)



4 proiezioni gratuite al Multisala Roma di Andria sul tema della gratuità saranno il fulcro degli incontri informativi, ricchi di testimonianze e dibattiti, proposti dal Centro Culturale di Andria per generare una riflessione che solleciti la cittadinanza, in particolare il mondo della scuola, ad allargare lo sguardo sulla realtà, fino a desiderare di poter vivere un'esperienza personale di gratuità.

Le pellicole selezionate approfondiranno tematiche riguardanti i grandi interrogativi della vita e prevedono due spettacoli il **11 novembre** per *Father and Son*, il **14 novembre** per *Cielo d'Ottobre*, il **18 novembre** per *Cosa piove dal cielo?* e il **28 novembre** per *Tutto può cambiare*.

Il progetto è promosso dal C.S.V. "San Nicola" nell'ambito del Bando di Idee per la Promozione del volontariato 2014.



LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ

L'iniziativa

Apre il Centro di Ascolto del Disagio sociale

Per realizzare le iniziative in programma, il CAD si avvarrà dell'apporto non solo dei soci fondatori ma anche di professionisti esterni

LA REDAZIONE

E' stato costituito il Circolo cittadino del CAD Sociale (Centro di Ascolto del Disagio Sociale) con sede ad Andria, in via Attilio Regolo 23.

A darne notizia è la presidente del sodalizio, la dr.ssa Angela Quacquarelli. «Il CAD è un movimento di volontariato nazionale che si sta ormai diffondendo anche a livello internazionale e si pone come anello di congiunzione tra le istituzioni e il cittadino. Il soggetto, nonché l'obiettivo di tutte le attività promulgate dal CAD, è l'uomo: interesse del CAD sono i suoi bisogni e punto di forza le sue idee. I CAD si occupano della tutela degli aspetti preventivi dei diritti di natura sociale quali il diritto alla sicurezza, alla chiarezza, alla trasparenza e alla qualità dei servizi, anche tra i consumatori e gli utenti. Come si può ben comprendere dal sito ufficiale del CAD <http://www.cadsociale.com/chi-siamo/>, l'intento si può riassumere in poche parole:

"Tutelare, assistere e difendere tutti coloro che sono calpestati nei loro primari diritti civili di uguaglianza, i quali subiscono immediatamente il primo devastante disagio di tali situazioni: la solitudine e l'isolamento!"».



E la presidente Quacquarelli prosegue: intendo, con tutto lo staff del CAD, promuovere e organizzare iniziative di assistenza alle famiglie tramite sportelli di sostegno psicologico e sociale; corsi di formazione professionale; attività artistiche e culturali e quant'altro concorra alla creazione di una rete di professionalità e di rapporti umani che, a partire dai reali bisogni di chi è in difficoltà, favorisca lo sviluppo sociale.

Fondamentale per questo sinergico lavoro sarà un'analisi accurata delle risorse ed esigenze della nostra città.

Per realizzare concretamente tali progetti il CAD si avvarrà non solo dei soci fondatori e delle loro competenze professionali, ma anche di professionisti esterni. Il primo direttivo del circolo cittadino è così composto. Con la presidente, la psicologa dr.ssa Quacquarelli ci saranno l'avvocato Grazia Palumbo anche nella veste di vice Presidente, il Segretario Organizzativo dr.ssa Teresa Crisanti, il Coordinatore tecnico dr.ssa Tiziana Bruno, la tesoriera nonché portavoce, Erika Bruno e l'ing. Marco Nicola Di Tacchio che si occuperà degli sportelli tematici.



LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ

Mariotto e Palombaio, prive di punti di primo intervento, distano oltre dieci chilometri dalle più vicine strutture ospedaliere

Primo soccorso, «perché l'Asl non dota le frazioni di defibrillatori semi automatici?»

E' la richiesta di una giovane infermiera di Mariotto. Subito partite le adesioni e approntato il documento da inviare ad Asl e Comune

ANNARITA CARIELLO



Facebook ha mille sfaccettature, non sempre positive. Ma, se usato come strumento immediato di comunicazione tra gli utenti, può diventare una cassa di risonanza senza precedenti, capace di sollevare dibattiti e cambiare l'opinione delle persone. A volte i temi di discussione nei forum pubblici sono futili o inutilmente polemici, altre invece sono fondati su esigenze concrete, realmente avvertite dalla popolazione. Esigenze che, se condivise, possono portare anche alla soluzione di problemi importanti.

E' il caso di una recente discussione avviata su facebook da una giovane infermiera di Mariotto. Partendo dal dato di fatto, tratto dalla sua esperienza ospedaliera, che **l'arresto cardiaco è in aumento tra la popolazione, anche giovanissima**, e che *"la sola arma possibile è la diffusione fra la popolazione della cultura dell'emergenza cardiologica, unitamente alla realizzazione di progetti per attuare rapidamente le manovre di rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione cardiaca precoce"* (come si legge nel post) **si chiede che l'Asl di Bari intervenga in maniera concreta nella questione**. In particolare, l'infermiera di Mariotto propone di richiedere all'Asl di Bari di *"fornire le frazioni di un **Dea, defibrillatore semi automatico**, facilmente utilizzabile da qualsiasi cittadino adeguatamente formato, magari infotazione ai medici di guardia "*.

Una possibilità, quella del Dea, che andrebbe a risolvere *"un'emergenza tempo dipendente"* come quella dell'arresto cardiaco improvviso, *"in cui ogni minuto è di vitale importanza"*. La defibrillazione precoce, infatti, se eseguita rapidamente nello stesso luogo dov'è avvenuto l'arresto cardiaco, è l'unica strategia oggi attuabile per salvare un considerevole numero di persone, come sostiene il **dottor Vittorio Bonavita, direttore generale dell'Asl Roma B**, nel documento riportato dall'infermiera.

Subito i mariottani si sono dimostrati disponibili ad appoggiare la richiesta, resa necessaria anche dalla distanza di oltre dieci chilometri tra le frazioni e le più vicine strutture ospedaliere di Bitonto e Terlizzi. Certo, tutti hanno manifestato la necessità, ancor prima della dotazione di un Dea, di organizzare corsi di formazione per i volontari che vorranno aderire all'iniziativa. Corsi per la formazione di personale medico e sanitario che, seppur in genere costosi, alcuni istruttori abilitati, contattati dalla giovane "promotrice" del progetto, organizzerebbero in maniera gratuita, a titolo informativo.

Anche il consigliere comunale di Mariotto **Gaetano De Palma** si è dimostrato entusiasta della proposta, dichiarando fattibile *"la richiesta, come cittadini, al distretto sociosanitario da cui il servizio di guardia medica dipende"* e offrendo la sua esperienza per la stesura del documento da inviare al **direttore del Distretto Socio Sanitario di Bitonto, Domenica Misceo, e al sindaco Michele Abbaticchio**.

Nella bozza della richiesta, che nei prossimi giorni verrà firmata dai cittadini aderenti, si legge come la dotazione di uno o più defibrillatori semi automatici nelle frazioni (anche in luoghi di pubblico interesse, come scuole o uffici comunali), sia necessaria, in primis, proprio dalla mancanza sul posto di punti di primo intervento medico, ad eccezione della guardia medica, e inoltre dalla distanza, di oltre dieci chilometri, che i mezzi di primo soccorso, come il 118, dovrebbero coprire per raggiungere le frazioni, non potendo intervenire tempestivamente in caso di attacco cardiaco acuto.

Gioco d'azzardo patologico: sabato la conferenza all'Exviri

Scritto da Riceviamo e pubblichiamo
Lunedì 10 Novembre 2014 15:32

Il Laboratorio Urbano **Exviri**, in collaborazione con l' **Assessorato ai Servizi Sociali** del Comune di Noicàttaro, presenta un incontro-conferenza sulla tematica della ludopatia, **sabato 15 novembre** 2014 alle **ore 19:00**.

Per ludopatia (o gioco d'azzardo patologico) si intende l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse, nonostante l'individuo che ne è affetto sia consapevole che questo possa portare a gravi conseguenze (*Fonte -www.salute.gov.it*).

Intervengono:

- *Giuseppe Sozio* – Sindaco del Comune di Noicàttaro
- *Cecilia Rescina* – Assessore ai Servizi Sociali
- *Francesco Lombardo* – Dirigente ai Servizi Sociali
- *Saverio Abbruzzese* – Psicologo e psicoterapeuta
- *Marilena Lucente* – Autrice "Le Giocatrici" _Ed.Spartaco

Modera:

- *Edoardo Altomare* – Responsabile Formazione ASL Bari

Ingresso libero



IL GIOCO: FENOMENO SOCIALE E DIPENDENZA

Sabato 15 Novembre 2014 - ore 19:00

presso il Laboratorio Urbano Exviri
Contrada Calcare viale Cimitero

Saluti

Giuseppe SOZIO

Sindaco del Comune di Noicàttaro

Cecilia RESCINA

Assessore ai Servizi Sociali

Intervengono

Francesco LOMBARDO

Dirigente ai Servizi Sociali

Saverio ABRUZZESE

Psicologo e Psicoterapeuta

Marilena LUCENTE

Autrice "Le Giocatrici" - Edizioni Spartaco

Modera

Edoardo ALTOMARE

Responsabile Formazione ASL Bari

LA CITTADINANZA È INVITATA



LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ

L'evento

Femmina di lupo avvistata in contrada Monte Pietroso

L'animale adulto, è stato individuato dai Volontari federiciani qualche giorno fa sulla Murgia andriese

LA REDAZIONE

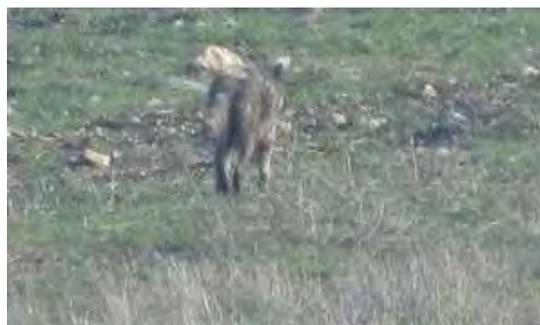
Nuovi avvistamenti di lupi sulla nostra Murgia.

A segnalare nuovamente l'importante episodio -avvalorato da alcune foto- sono stati i Volontari Federiciani, impegnati nei giorni scorsi in una delle consuete ronde sull'altopiano murgiano.

E' stata proprio una ronda dei Federiciani che venerdì mattina, dopo aver prestato soccorso ad una persona rimasta bloccata con la propria auto in contrada Pozzacchere, ad intravedere in un pascolo l'esemplare.

La ronda era in prossimità della strada provinciale "Mediana" all'altezza di Monte Pietroso, quando per un caso fortuito ha veduto l'animale. Dal riscontro visivo si dovrebbe trattare di una femmina e considerato che aveva le mammelle piene e che si aggirava nei pressi di un gregge, molto probabilmente era alla ricerca di cibo per i suoi cuccioli.

Una notizia senz'altro importante per i naturalisti in quanto con questo avvistamento si avvalorano le ipotesi secondo le quali si è consolidato non solo l'insediamento di questi predatori nel nostro ecosistema ma anche il difficile processo di proliferazione che, a quanto pare è addirittura in accrescimento.





LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ

L'evento

Femmina di lupo avvistata in contrada Monte Pietroso

L'animale adulto, è stato individuato dai Volontari federiciani qualche giorno fa sulla Murgia andriese

LA REDAZIONE

Nuovi avvistamenti di lupi sulla nostra Murgia.

A segnalare nuovamente l'importante episodio -avvalorato da alcune foto- sono stati i Volontari Federiciani, impegnati nei giorni scorsi in una delle consuete ronde sull'altopiano murgiano.

E' stata proprio una ronda dei Federiciani che venerdì mattina, dopo aver prestato soccorso ad una persona rimasta bloccata con la propria auto in contrada Pozzacchere, ad intravedere in un pascolo l'esemplare.

La ronda era in prossimità della strada provinciale "Mediana" all'altezza di Monte Pietroso, quando per un caso fortuito ha veduto l'animale. Dal riscontro visivo si dovrebbe trattare di una femmina e considerato che aveva le mammelle piene e che si aggirava nei pressi di un gregge, molto probabilmente era alla ricerca di cibo per i suoi cuccioli.

Una notizia senz'altro importante per i naturalisti in quanto con questo avvistamento si avvalorano le ipotesi secondo le quali si è consolidato non solo l'insediamento di questi predatori nel nostro ecosistema ma anche il difficile processo di proliferazione che, a quanto pare è addirittura in accrescimento.





LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ

L'evento

Femmina di lupo avvistata sulla Murgia

L'animale adulto, è stato individuato dai Volontari federiciani qualche giorno fa sull' altopiano Murgiano

LA REDAZIONE

Nuovi avvistamenti di lupi sulla nostra Murgia.

A segnalare nuovamente l'importante episodio -avvalorato da alcune foto- sono stati i Volontari Federiciani, impegnati nei giorni scorsi in una delle consuete ronde sull'altopiano murgiano.

E' stata proprio una ronda dei Federiciani che venerdì mattina, dopo aver prestato soccorso ad una persona rimasta bloccata con la propria auto in contrada Pozzacchere, ad intravedere in un pascolo l'esemplare.

La ronda era in prossimità della strada provinciale "Mediana" all'altezza di Monte Pietroso, quando per un caso fortuito ha veduto l'animale. Dal riscontro visivo si dovrebbe trattare di una femmina e considerato che aveva le mammelle piene e che si aggirava nei pressi di un gregge, molto probabilmente era alla ricerca di cibo per i suoi cuccioli.

Una notizia senz'altro importante per i naturalisti in quanto con questo avvistamento si avvalorano le ipotesi secondo le quali si è consolidato non solo l'insediamento di questi predatori nel nostro ecosistema ma anche il difficile processo di proliferazione che, a quanto pare è addirittura in accrescimento.



IMMIGRAZIONE

UN TETTO PER I RIFUGIATI

DUECENTO STRANIERI

Ora occupano l'ex convento di Santa Chiara ma devono andare via: la struttura è diventata pericolosa dopo una serie di incendi

Profughi a Villa Roth le paure del quartiere

I residenti: «Vogliamo garanzie». Le suore: «Che sia accoglienza vera»

DANIELA D'AMBROSIO

● Non è mancanza di accoglienza e meno che mai di carità. È forse solo paura di quello che non si conosce o paura del «diverso» quello che anima la protesta dei residenti di via Quarto e via Padre Annibale Maria Di Francia davanti all'idea di ritrovarsi vicini di casa gli immigrati che saranno ospitati a villa Roth.

Un passo indietro: i circa duecento stranieri che ancora occupano l'ex convento di Santa Chiara devono trovare con urgenza una nuova collocazione perché la struttura è diventata pericolosa dopo gli incendi ad opera di altri immigrati che si erano visti rifiutati dagli stessi compagni di sventura. Il Comune e la Prefettura stanno allestendo delle soluzioni: una tendopoli nella zona di via Brigata Regina e, appunto, Villa Roth che, liberata a gennaio da precedenti occupanti, è stata ceduta dalla Provincia al Comune.

Villa Roth è a San Pasquale. Solo un muro la separa dalla casa delle suore di Padre An-

LA SUPERIORA

«Chiunque venga non può essere messo in una struttura e poi abbandonato»



VILLA ROTH
Era occupata fino a gennaio poi è stata sgombrata. Da pochi giorni la Provincia l'ha ceduta al Comune che ha avviato i lavori di pulizia e ripristino degli impianti di acqua e luce [foto Luca Turi]

L'assessore al Welfare, Francesca Bottalico «È una soluzione temporanea. Serve l'aiuto di tutti»

■ «Le soluzioni individuate non dureranno non più di un mese e mezzo - risponde Francesca Bottalico, assessore al Welfare - ma non potevamo permettere che i rifugiati venissero sgomberati da Santa Chiara senza offrire nulla». «Stiamo cercando - spiega - di assicurare ai rifugiati almeno i servizi minimi: acqua, luce, brandine, un minimo di abiti. E siamo in attesa dell'ok del ministero per il villaggio da realizzare che avrà cucine da

campo e tutti i servizi». «Quanto alla sicurezza - conclude - la prefettura ha assicurato il monitoraggio ma non ci saranno problemi: stiamo lavorando con i referenti dei vari gruppi etnici, concordando insieme le sistemazioni. Mi confronterò con la Regione sul tema del supporto sociale e sociosanitario. E ben venga che tutti i volontari ci supportino in questo mese. La vera accoglienza si fa tutti insieme». [d.d'ambr.]



nibale Maria Di Francia, da cui la strada prende il nome. Alla Gazzetta si rivolge Italo Eberlin, medico, promotore di un comitato spontaneo di quartiere che si è formato nell'apprendere la notizia dei nuovi vicini di casa in arrivo: «Siamo preoccupati - spiega Eberlin - abbiamo visto arrivare qui polizia e vigili urbani, mezzi dell'Amiu che sono venuti a ripulire la villa, chiusa da mesi. La struttura è un patrimonio della città. Mi rivolgerò anche alla Soprintendenza perché mi piacerebbe conoscere anche il loro parere rispetto alla nuova destinazione d'uso di un immobile così bello».

La paura del quartiere è quella di ritrovarsi a condividere la strada con «soggetti poco raccomandabili».

«Abbiamo sentito dire che qui verranno solo i nuclei familiari - aggiunge il medico - ma non ne siamo certi. Se parliamo delle stesse persone che hanno incendiato Santa Chiara, forse un po' di diritto alla paura ce l'abbiamo».

«Non siamo poco accoglienti - incalza - fino a gennaio abbiamo avuto degli occupanti come di rimpietati ma non abbiamo creato alcun problema. Anzi. A quei ragazzi ho dato tutto quello che potevo per aiutarli. Erano educati, avevano una formazione politica, condivisibile o no, ma la loro attività era tranquilla e pacifica. Sempre disponibili a qualsiasi lavoro, ci è anche dispiaciuto quando sono andati via. E dopo la chiusura della vil-

la, quando le forze dell'ordine hanno messo i sigilli, abbiamo anche visto ancora alcuni di loro scavalcare i cancelli per venire a dormire qui: non abbiamo detto nulla. Non volevamo creare problemi a questi ragazzi. Quando gli hanno tolto acqua e luce li abbiamo aiutati in tutti i modi, ho portato loro centinaia

di candele quando si sono trasferiti alla Rossani». «Ora - conclude Eberlin - non sappiamo chi verrà. E qui ci sono donne e ragazzi, bambini e finanche la casa delle suore proprio accanto. Vorremmo delle garanzie».

La casa delle suore è divisa da Villa Roth, soltanto da un muro.

La comunità educativa per minori ospita fino a un massimo di dodici bambini che vengono affidati alla cura delle religiose dal Comune o dal tribunale. Il centro diurno accoglie trenta bambini dopo l'uscita dalla scuola fino a sera, la casa della giovane fino a quaranta universitarie e la scuola dell'infanzia un paio di

classi: una cinquantina di piccini in età prescolare dalle 7,30 alle 16.

La madre superiora, Michelia Rado, ci riceve volentieri: «Il nostro compito è l'accoglienza - dice - facciamo accoglienza anche nelle nostre case, in tutt'Italia. Mi chiedo solo di quale accoglienza stiamo parlando. Chiun-

que venga qui non può essere messo all'interno di una struttura e poi abbandonato. Servono sicurezza, controlli, tutela. Non si fa accoglienza tanto per farla, è necessario offrire quel minimo indispensabile di cui certamente hanno bisogno persone che arrivano da paesi in guerra».

«La guerra bisogna conoscerla - aggiunge - non è certo una passeggiata. I rifugiati non possono essere abbandonati a loro stessi. Hanno bisogno di essere seguiti costantemente, di un minimo di istruzione, di sostegno. L'abbandono porta alla disperazione e a volte a gesti inconsulti. Ci attrezziamo per la sicurezza dei bambini e delle ragazze che ospitiamo, per evitare che la mancanza di controlli produca la distruzione di quello che di buono è stato costruito con tanto sacrificio. E siamo anche disposti a dare un minimo di collaborazione, quello che possiamo. Ci auguriamo, però, che tutto sia fatto per il meglio».

A SANTO SPIRITO E A PALESE POMO DELLA DISCORDIA LA LOCALIZZAZIONE DECISA DALLA COMMISSIONE MUNICIPALE IN CORSO GARIBALDI E IN VIA VITTORIO VENETO

Mercatini natalizi, è polemica

CARLO STRAGAPEDE

● La novità dei mercatini natalizi di quartiere voluti dal Comune alimenta polemiche a Santo Spirito e a Palese. Secondo la disponibilità dell'amministrazione comunale, ciascun rione avrà la possibilità di ospitare un mercatino tipicamente natalizio, con luci d'artista e contorno di spettacoli anche musicali, nei giorni compresi tra il 6 dicembre e il 6 gennaio. Cifra complessiva stanziata



PALESE II Municipio

da Palazzo di città: 200mila euro. Le date specifiche devono essere indicate dal singolo Municipio ma presumibilmente saranno il giorno dell'Immacolata, i sabato e le domeniche di dicembre e di inizio gennaio, il 5 e il 6

gennaio e le giornate a ridosso del Natale. Due i vincoli. Il primo. Potrà essere venduta solo merce a tema: addobbi, giocattoli, dolci, frutta secca, caldarroste e oggetti di piccolo artigianato. Il secondo vincolo: le bancarelle o le casette di legno (che saranno scelte dai venditori secondo le disponibilità economiche) dovranno avere colori e struttura uniforme. Gli ambulanti devono fare domanda nel singolo Municipio.

Le polemiche riguardano la dislocazione dei mercatini, affidata ai Municipi. La commissione Mercati del quinto ha indicato per Santo Spirito corso Garibaldi, tratto tra via Napoli e via Massari; per Palese via Vittorio Veneto (tratto via Palasciano-via Armando Diaz, incluso largo Renna).

A Santo Spirito la levata di scudi viene dal locale Comitato Sagre, rappresentato da Oronzo Campobasso: «Da anni - scrivono i responsabili in una nota - questo Comitato in collaborazione con altre as-

soziazioni organizza in corso Garibaldi svariate e apprezzate manifestazioni». E giù un elenco. «Animati dal solito entusiasmo - continuano dal Comitato - anche quest'anno intendevamo organizzare la terza edizione di "Aspettando Natale in corso Garibaldi" con eventi tesi a diffondere le nostre tradizioni». Non solo. Il Comitato aveva in animo di allestire anche la quarta edizione di «Domenica in... mostra» per hobbisti e fai da te, sempre in corso Garibaldi, il 7, 8, 14 e 21 dicembre. Collocazioni incompatibili con la indicazione fornita dalla commissione municipale.

Ad attaccare la collocazione su Palese è invece Nicola De Matteo, consigliere di opposizione (centrodestra) del Municipio. Che non condivide le due location individuate dalla commissione e indica un'alternativa salomonica: «Invece di realizzare due mercatini piccoli con gravi disagi - sostiene - ai commercianti locali e alla circolazione perché sarebbe necessaria la

chiusura al traffico, penso che sarebbe opportuno riunirli in uno più grande che conterebbe 30 stalli». Dove? «In piazza Capitanone a Palese, restaurata da pochissimo e dotata di un bagno pubblico funzionante. Dove - spiega - non sarebbe necessario interrompere la circolazione perché lo spazio per il transito dei veicoli c'è. A mio avviso, poi, tocca al Consiglio municipale nella sua interezza e non alla commissione individuare gli spazi».

Replica il presidente del Municipio, Giovanni Moretti: «Non ho alcuna difficoltà a demandare la decisione al Consiglio municipale. Ritengo che però la maggioranza dell'assemblea condivida la indicazione fornita dalla commissione. Io personalmente - osserva - condivido quelle indicazioni. Destinare i due piccoli segmenti di via Vittorio Veneto e di corso Garibaldi, arterie centrali dei due quartieri, alle bancarelle e agli eventi artistici porterà benefici ai commercianti, ai cittadini e agli stessi ambulanti».

NELLA PARROCCHIA DI SAN SABINO



Tutti i mauriziani alla festa della luce

● Anche quest'anno, nel segno dell'accoglienza degli stranieri e della convivenza fra religioni diverse, si è svolta nell'auditorium della parrocchia di San Sabino (retta da don Angelo Cassano), nei pressi di Parco Perotti, la «Festa della luce», anche detta «Diwali show», animata dalla comunità di immigrati mauriziani residenti a Bari e provincia.

Balli, canti, lotteria, e soprattutto la gioia di stare insieme per qualche ora di svago.

La «Festa della luce» è espressione della religione indù e quindi ha il suo numero maggiore di seguaci in India. È la celebrazione della vittoria del bene sul male. [foto Luca Turi]

BARLETTA

DOMANI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

«Prima dell'estate l'amministrazione comunale aveva promesso ulteriori incontri che non ci sono più stati»

«Non è necessario istituire un registro: è sufficiente individuare quali prestazioni e servizi sono ora negati ai conviventi»



UNIONI CIVILI Domani se ne discuterà in consiglio comunale a Barletta

L'approdo in aula

La seduta dell'assemblea comunale

Domani, martedì 11 novembre, alle ore 8.30, in seduta di prima convocazione, e per il giorno 12 novembre alle ore 8.30, in seduta di seconda convocazione, isi riunirà il Consiglio Comunale di Barletta nella sala consiliare al 1° piano del Teatro "Curci". Tra le altre questioni fissate all'ordine del giorno, l'istituzione del Regolamento per il riconoscimento delle "Unioni Civili" ed esaminerà del Regolamento per il conferimento della cittadinanza civica "Ius Soli". Il dibattito, in prossimità della scadenza, si è fatto più incalzante, come dimostrano gli interventi che pubblichiamo in pagina.



BARLETTA Palazzo di Città

«Unioni civili, confronto a metà»

Il vicario e 8 associazioni cattoliche: e perché viene dimenticata la famiglia?

«È fuorviante portare insieme in discussione in consiglio comunale i regolamenti su unioni civili e ius soli»

● **BARLETTA.** «Apprendiamo che è stato convocato per domani, martedì 11 novembre, alle ore 8.30, in seduta di prima convocazione, e per il giorno 12 novembre alle ore 8.30, in seduta di seconda convocazione, il Consiglio Comunale che, tra gli altri punti all'ordine del giorno, prevede «Regolamento per il riconoscimento delle "Unioni Civili"; Regolamento per il conferimento della cittadinanza civica "Ius Soli"».

Esordiscono così mons. Filippo Salvo (vicario episcopale), Angelo Torre (Associazione Igino Giordani Barletta), Rosaria e Salvatore Masia (Associazione Nazionale Famiglie Numerose Bat), Antonio Citro (Azione Cattolica Diocesana), Michele Debitonto (Centro di Promozione familiare Insieme con la Coppia), Riccardo Losappio (Commissione cultura e comunicazioni sociali), Irene e Claudio Dimiccoli (Commissione Famiglia e Vita, Barletta), Angelo Marzella (Comunione e Liberazione), Francesco Spera (Consiglio Pastorale Zonale di Barletta), Angelica Illuzzi (Rinnovamento nello Spirito).

«Alcuni mesi addietro - proseguono i firmatari del documento - l'Amministrazione Comunale aveva convocato la cosiddetta "società civile" per un confronto sulla delicata questione del registro delle unioni civili. In due incontri pubblici e durante un incontro presso Palazzo di città tra l'Amministrazione Comunale e le associazioni del terzo Settore, abbiamo più volte esplicitato il nostro punto di vista che, ragionevolmente, ci porta ad esprimere perplessità circa l'approvazione del Regolamento per le varie ragioni. Dal punto di vista sociale: le difficoltà sociali ed economiche del momento indicano come non più rinviabile l'adozione di serie politiche fami-

liari che - a partire dall'adeguamento delle tariffe dei servizi comunali ai reali carichi familiari - sappiano investire sulla risorsa famiglia, perno fondamentale dei meccanismi che stanno aiutando la nostra società a sopportare la grave crisi e che contribuiranno a far ripartire l'economia del Paese. È ormai noto che la famiglia, con la sua soggettività sociale ed economica, è il primo motore di ogni comunità organizzata, come sancito dalla nostra Costituzione e come riconosciuto anche dall'Onu, che nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo afferma che è "cellula naturale e fondamentale della società" e "ha diritto alla protezione della società e dello Stato". È la famiglia, in questo momento, a reggere il Paese e a dargli un futuro, educando, istruendo e sostenendo i figli ed i loro progetti. Allora ci chiediamo... perché non affrontare con la stessa incisività tutte le problematiche inerenti le politiche sociali, ivi comprese quelle legate alla famiglia? Perché la famiglia, ancora una volta, viene dimenticata?».

Ancora. «Valutando la questione dal punto di vista giuridico, se l'obiettivo dei Comuni è estendere i propri servizi ai conviventi va sottolineato che già oggi i conviventi fruiscono di tutti i servizi erogati dagli enti locali e non è necessario istituire un registro, essendo sufficiente individuare quali prestazioni e servizi sono attualmente negati ai conviventi, per poi modificare i regolamenti comunali per estenderne l'accesso a questi ultimi, dove si ritenga che la loro esclusione sia discriminatoria. La parificazione che il registro dichiara di voler realizzare, dunque, sul piano dei rapporti interni ai conviventi è priva di reali effetti, mentre sul piano dei rapporti con la civica amministrazione è iniqua e discriminatoria poiché crea una categoria di formazioni sociali i cui componenti sono titolari di soli diritti/prerogative/benefici senza indicare alcun dovere corrispondente».

«È pacifico - continuano il vicario episcopale e le associazioni cattoliche - che i Comuni non abbiano competenza per creare un nuovo "status" personale dei loro cittadini, perché



LE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE «La famiglia tradizionale prima di tutto»

l'art. 117 comma 2 lettera i) della Costituzione riserva esclusivamente alla legge statale la materia "stato civile e anagrafi". Ciò detto, notiamo, che con l'Amministrazione Comunale ci eravamo lasciati, prima dell'estate, con l'impegno di ulteriori incontri finalizzati ad arricchire il provvedimento in questioni prima che approdasse in Consiglio Comunale per la discussione. Nessuno ci ha più convocato per tradurre le nostre osservazioni in concreti suggerimenti da inserire nella proposta di delibera di consiglio comunale».

Ultima osservazione: «Portare alla discussione del Consiglio Comunale il Regolamento per il riconoscimento delle "Unioni Civili" ed il Regolamento per il conferimento della cittadinanza civica "Ius Soli" potrebbe diventare fonte di grande confusione quasi che i due regolamenti debbano andare di pari passo e che il "pacchetto" sia unico cosa che, invece, così non è. I due regolamenti trattano materie evidentemente del tutto diverse che, al contrario, meritano una discussione autonoma, seria ed approfondita... rappresentando la nostra assoluta condivisione circa lo "ius soli" crediamo che sia utile ed opportuno portare alla conoscenza della cittadinanza il regolamento sullo "ius soli" e, con lo strumento degli istituti di partecipazione, aprire un serio confronto cittadino sull'argomento».

L'INTERVENTO MATTEUCCI (ISCRITTO AL PARTITO DEMOCRATICO)

«Una questione di vera civiltà»

● **BARLETTA.** «Il registro delle unioni civili è una questione di evoluzione sociale, civile, culturale e politica». Lo sottolinea Cosimo Damiano Matteucci, avvocato, iscritto al Partito democratico. «A Barletta - aggiunge - sul registro comunale delle unioni civili, v'è da sperare che il Consiglio comunale, approvandolo magari con la più ampia maggioranza, consenta alla città di dare finalmente una prova di maturità sociale, culturale e politica. L'istituzione di quel registro, tra l'altro specificamente indicata nelle linee programmatiche di mandato dell'amministrazione comunale approvate dal Consiglio comunale, è infatti funzionale allo scopo di tutelare e sostenere le unioni civili, di favorirne l'integrazione nel tessuto sociale, culturale ed economico del territorio, di superare ogni discriminazione rispetto alle unioni legate dal vincolo matrimoniale, e di garantire, rispetto a queste ultime, la giusta parità di diritti e di accesso ai servizi comunali, come ad esempio quelli in materia di sanità e servizi sociali ed educativi, formazione, scuola e trasporti urbani».

E poi: «Proprio ai fini della più feconda riflessione credo debba essere ben individuato il contesto in cui quel registro si va ad inserire, ed il contesto è costituito dallo stato sociale, culturale, politico e giuridico nel quale si trova attualmente la nostra comunità che, ricordiamolo sempre, è a sua volta inserita in comunità progressivamente più ampie, quali sono quella italiana ed europea. La visione, quindi, non può che essere d'insieme, non può che essere laica, e non può che estendersi fino all'orizzonte della globalizzazione. Naturalmente il riferimento è alla globalizzazione migliore, quella dei diritti. Credo non vi sia alcuno che possa mettere in discussione l'esistenza nella nostra comunità, e non da ieri, delle unioni affettive tra persone maggiorenni conviventi, non legate dal vincolo matrimoniale. Il fatto che poi si possa trattare di persone dello stesso sesso o di sesso diverso, è una specificazione dalla quale un legislatore attento ai principi evidenziati, tra l'altro ampiamente riconosciuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dovrebbe ben astenersi, essendo il suo unico compito ed obiettivo, quello di adeguare progressivamente l'ordinamento giuridico ai nuovi mutamenti sociali sulla base di quelle impostazioni e di quelle direttive».

Conclusione: «Il Comune di Barletta ha due alternative, o restare fermo dov'è, in passiva attesa degli eventi, o partecipare attivamente a quello straordinario processo di evoluzione sociale, culturale e politica che in Italia è stato alimentato non dalla politica nazionale, ma da quella locale, da quella dei Comuni, iniziando dal Comune di Empoli, il cui Consiglio comunale è stato il primo in Italia, nel 1993, ad approvare il registro amministrativo delle unioni civili. Ad oggi sono oltre 150 i Comuni che si sono dotati di questo strumento di tutela, con le loro scelte che sono state progressivamente rafforzate dalla giurisprudenza, anche della Corte Costituzionale. Ed è ininfluente, si badi, il numero delle persone che poi ai quei registri si sono iscritte o si iscriveranno perché non è una questione di numeri, è una questione di civiltà, è una questione di evoluzione sociale, culturale e politica, è una questione di diritti civili».

IL PUNTO FILOGRASSO: VOTI «SI» CHI HA CONDIVISO IL PROGRAMMA DI CASCELLA

Il comitato Arcigay Bat: «Stanchi degli equilibristi della politica»

● **BARLETTA.** «Il comitato territoriale Arcigay Bat "Le mine vaganti" segnala che domani, martedì 11 novembre, il Consiglio Comunale di Barletta si troverà a votare il provvedimento riguardante l'istituzione del Registro delle Unioni civili». Così Marcello Filograsso, addetto stampa Arcigay Bat "Le mine vaganti", che aggiunge: «Arcigay Bat esprime naturalmente soddisfazione per il fatto che il provvedimento sia stato finalmente calendarizzato dopo mesi di annunci e proclami, ma si augura che tutti i consiglieri di maggioranza, ed in particolare i nove consiglieri del Partito Democratico, che hanno dichiarato che voteranno secondo coscienza, lo approvino all'unanimità, dal momento che siamo stanchi degli equilibristi della politica che esprimono la loro contrarietà,

nonostante siano stati eletti dai cittadini promettendo tra le altre cose proprio il Registro delle Unioni civili e abbiano votato le linee programmatiche del sindaco Cascella».

«Tuttavia - prosegue Filograsso - in caso di mancata approvazione, Arcigay Bat, congiuntamente a tutte le associazioni, i movimenti ed i cittadini che saranno disponibili, farà sentire la sua voce nelle modalità che riterrà necessarie, visto e considerato soprattutto che a livello nazionale il Parlamento nei prossimi mesi potrebbe legiferare sulle civil partnership, mentre a livello regionale i cittadini di Puglia saranno chiamati a rinnovare il Consiglio Regionale. Arcigay Bat invita inoltre tutte le cittadine e tutti i cittadini a partecipare al Consiglio Comunale, convocato alle ore 8.30».



IN PIAZZA Una manifestazione per i diritti civili



LEGALITÀ Nel ricordo di Falcone e Borsellino

Canosa, venerdì 14 «Dalla parte della legalità», incontro alla media Bovio

■ CANOSA. «Dalla parte della legalità»: questo il delicato tema che sarà affrontato venerdì 14 novembre, alle 18, nell'Aula magna della scuola media «Bovio». L'incontro rientra nel seminario «Legalità ed inclusione», voluto dalla dirigente scolastica dell'istituto comprensivo «Bovio-Mazzini», prof.ssa Grazia Di Nunno. Dopo i saluti della dirigente scolastica, sono previsti gli interventi di prestigiosi relatori, a partire dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, Luigi Scimè. Seguiranno il

prof. Gianluca Tracuzzi, docente di filosofia del diritto all'Università «Lum» Jean Monnet; il dott. Maurizio Stefanizzi, vicequestore aggiunto e dirigente della Commissariato di Polizia di Canosa; mons. Felice Bacco, parroco della Cattedrale di San Sabino e l'avvocato Giovanni Patruno, ex assessore provinciale Bat. Le conclusioni saranno affidate alla dirigente scolastica prof.ssa Grazia Di Nunno. Il seminario è aperto ai docenti, al personale Ata e ai genitori degli alunni della media «Bovio».

[paolo pinnelli]

BISCEGLIE IN OCCASIONE DEL 100° ANNIVERSARIO

Raccolta di memorie della Grande Guerra al museo diocesano

● **BISCEGLIE.** Un raccolta di memorie della prima guerra mondiale. Il museo diocesano di Bisceglie, in occasione della ricorrenza del centesimo anniversario dello scoppio del conflitto che causò 16 milioni di morti e migliaia di feriti e dispersi, ha avviato una ricerca di testimonianze e documenti per poter allestire una mostra sul tema.

«Per rendere omaggio agli uomini e alle loro famiglie che, pur lontane dal fronte, vissero anni di dolore e di difficoltà, intendiamo organizzare, con l'aiuto delle associazioni socio-culturali e di tutti i cittadini sensibili, una mostra che, partendo dai numerosi ex voto di guerra conservati nelle sue sale, raccolga testimonianze, documenti, ricordi dei primi decenni del secolo scorso, in modo da ricostruire uno spaccato di vita locale in quel periodo», spiega la prof.ssa Marcella Di Gregorio, curatrice dell'iniziativa. L'invito è rivolto alle associazioni culturali, a tutti coloro che hanno «una storia da raccontare», alle scuole di ogni ordine e grado e ai giovani che potranno collaborare in maniera attiva facendo esperienza di ricerca e di ricostruzione storica e nello stesso tempo acquisire la comprensione di una realtà che è non solo quella fredda dei testi scolastici, ma è molto più vicina: una realtà cui apparteniamo e che ci fa essere quelli che siamo al momento attuale.

«Dal titolo, per ora provvisorio, «Lontani dal fronte», si desume che non vi è alcun intento celebrativo delle attività belliche, ma si vuole solo invitare a riflettere sulle conseguenze amare di ogni conflitto, di questo in particolare che la moderna storiografia considera concluso ben oltre il 1918 - aggiunge la prof.ssa Di Gregorio - la mostra si articolerà in diverse sezioni (letteratura, musica, arte, cinema ecc.) e avrà inizio presumibilmente a fine gennaio 2015 e le scuole interessate potranno usufruire, previo accordo, di uno spazio riservato e allestire direttamente la loro piccola mostra».

Caccia, dunque, a ricordi, documenti, foto di famiglia, oggetti e attrezzi di antichi mestieri risalenti agli anni 1900-1930, che saranno catalogati, esposti e poi restituiti ai proprietari.

Per qualsiasi informazione telefonare al 333.2839380 o scrivere all'indirizzo e-mail marcelladigregorio@libero.it [lu.dec.]



LAPIDE I Caduti del 1915-18

BISCEGLIE L'ALLARME ALLAGAMENTO È SCATTATO ALL'ALBA, DETERMINANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Motopeschereccio Enea semiaffondato, è giallo

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** È stata una giornata molto movimentata quella festiva di ieri nel porto di Bisceglie, con due squadre di vigili del fuoco di Bari all'opera con le idrovore per evitare l'affondamento del motopeschereccio «Enea» che imbarcava acqua.

Una lotta contro l'improvvisa e notevole affluenza d'acqua a bordo, per cause da accertare. Si è lavorato fino al pomeriggio per tentare di evitare il peggio. L'allarme allagamento sull'imbarcazione, che era ormeggiata da parecchi giorni al molo di levante, è scattato all'alba. Sono intervenuti anche i sommozzatori di una società privata, su commissione dell'armatore, al fine di effettuare rilievi e verifiche sulla chiglia dell'«Enea». L'imbarcazione, lunga 27 metri e di 115 tonnellate di stazza, viene impiegata per la pesca del pesce azzurro.

Le operazioni sono state condotte dalla guardia costiera, coordinata dal comandante Francesco Dell'Orco. Stando alle prime indagini sul caso, si è appreso che l'ultima ispezione a bordo era stata



effettuata alle ore 21 circa di sabato.

Al momento, tra le ipotesi, non si esclude quella del dolo. Un mese e mezzo fa si era verificata una situazione analoga su un altro motopesca sempre nel porto biscegliese. Ma quel caso fu archiviato e le cause del danno furono attribuite

alla chiusura inadeguata delle prese d'acqua. Invece all'inizio di novembre nel porto Giulianova è parzialmente colato a picco il motopeschereccio biscegliese «Santa Barbara I», sempre per l'imbarco di acqua di mare. Una serie di strane e ravvicinate coincidenze.

IL PORTO
Il motopeschereccio «Enea» quasi affondato

le altre notizie

ANDRIA

SABATO 22 NOVEMBRE

Assemblea dei soci della Pro loco

■ Sabato 22 novembre, alle 18.30 (in prima convocazione) e alle 19.30 (in seconda convocazione), presso l'hotel 'L'Ottagono', in via Barletta, assemblea ordinaria dei soci della Pro loco Andria. Ordine del giorno: relazione del presidente Cesare Cristiani; approvazione bilancio di previsione 2015; programma manifestazioni 2015; tesseramento 2015. Al termine dell'assemblea: «serata di socializzazione» (informazioni e adesioni: 0883 592283 - 349 0943326 - 347 1203302).

Il «Riccardo III» di Michele Sinisi, repliche a Roma L'attore e regista andriese Michele Sinisi, propone a Roma, Teatro dell'Orologio (informazioni: info@teatrodellorologio.it), sino al 23 novembre, le repliche del suo spettacolo «Riccardo III», un lavoro che ha ottenuto un significativo successo di critica e di pubblico.

A PARTIRE DAL 25 NOVEMBRE

Cimitero, esumazioni ordinarie

■ A seguito di ordinanza sindacale n.588/2014 è stato disposto che, a decorrere dal 25 novembre avranno inizio le operazioni di esumazione ordinaria delle salme dei defunti sepolti nel Cimitero di Andria, nei campi di inumazione identificati con i numeri 1, 9/a (adulti, bambini, feti, arti), 11 (bambini), per i quali sono ormai trascorsi i 10 anni di inumazione. Che a decorrere dal 25 novembre avranno inizio le operazioni di esumazione ordinaria delle salme dei defunti sepolti nel Cimitero, nel campo di inumazione il numero 6 (secondario) per i quali sono ormai trascorsi i 5 anni di inumazione. Che fino a tutto il 24 novembre sarà pubblicato all'Albo Pretorio l'elenco dei nominativi dei defunti per i quali ricorre l'esumazione ordinaria

ANDRIA LA CONSEGNA PREVISTA PER IL NUOVO ANNO

Nuove aule al «Nuzzi» cresce l'attesa



-325

GIORNI
I giorni che mancano alla prevista consegna del aule del liceo «Nuzzi»

● **ANDRIA.** Questo è veramente l'ultimo. Dopo averne attivati tanti, per le varie scadenze e come pungolo, sommando centinaia di giorni e portando il conto di anni che passavano, «La Gazzetta del Mezzogiorno» ha messo in moto l'ultimo contatore che riguarda l'ampliamento del Liceo scientifico statale «Nuzzi» di Andria. Martedì 8 aprile 2014, hanno avuto inizio i lavori di costruzione del nuovo edificio con 18 aule.

I vertici dell'Amministrazione provinciale hanno spiegato che l'edificio dovrà essere pronto per l'inizio dell'anno scolastico 2015-2016. Non resta che accendere, appunto, l'ultimo contatore e dare il via al conto alla rovescia dei giorni che mancano: -325. [m. pal.]

ANDRIA DOMENICA 23, A CURA DELLO CHEF PIETRO ZITO

Pranzo della solidarietà «Insieme per l'Africa»

● **ANDRIA.** Insieme per l'Africa onlus ha organizzato per domenica 23 novembre, il «pranzo della solidarietà» in occasione dei suoi primi dieci anni di vita associativa. Il menù sarà curato dallo chef Pietro Zito e dalla brigata della cucina di Villa Carafa.

Il pranzo sarà accompagnato dalla musica dal vivo eseguita da «Brand New Acoustic». Durante l'evento avrà luogo anche l'asta di prodotti tipici del territorio. Il contributo di partecipazione servirà a portare avanti il progetto, già avviato, della costruzione di un collegio ad Ambatovy (Madagascar) intitolato a mons. Giuseppe Di Donna (vescovo di Andria dal 1940 al 1952).

L'associazione, intanto, ha anche avviato la vendita di mattoni simbolici per la costruzione della scuola in Madagascar; è possibile acquistarli al costo di euro 2,50 ciascuno. Ai benefattori sarà rilasciato l'attestato-ricevuta della donazione effettuata. Informazioni e prenotazioni: 339 2666714 - 339 3505281.



AFRICA
Un pranzo di solidarietà per aiutare le popolazioni

▶ **TRANI** CONCLUSA LA RIPARAZIONE DEI DISSUASORI RETRATTILI MOBILI SOLO IN UN'AREA, RESTANO DA SISTEMARE LE ALTRE ZONE

Pilomat, croce e delizia

La ristrutturazione si è fermata all'impianto di via San Giorgio



RISISTEMATI
I pilomat di via San Giorgio



NICO AURORA

● **TRANI.** L'annunciata ristrutturazione di tutti i pilomat in città, per il momento, s'è fermata a via San Giorgio. Per la cronaca, il costo dell'intervento è stato di 915 euro, che il dirigente della sesta ripartizione, Donato Susca, ha determinato di liquidare alla ditta Sistel telecomunicazioni, di Foggia, per la riparazione dei dissuasori retrattili mobili ubicati, appunto, in via San Giorgio.

Il risultato, peraltro, appare ottenuto a metà. Infatti, ripetutamente, anche dopo l'intervento annunciato come risolutore, sulla strada pedonale continuano a circolare veicoli, finanche troppi.

Intanto, si resta nell'attesa di conoscere quando ritorneranno a funzionare file di pilomat ancora più importanti e strategici, come, per esempio, quelli posti all'intersezione tra piazza Re Manfredi e Piazza Duomo, e tra via Beltrani e piazza Reginaldo Addazi.

Si tratta, in questo caso specifico, dei luoghi in assoluto più critici, giacché adiacenti tribunale e cattedrale e sottoposti quindi, nella persistente assenza di funzionamento dei dissuasori, ad una costante violazione delle aree pedonali da parte di veicoli non autorizzati, che finiscono con il determinare disagi per gli

QUALE DIVIETO?

Non rispettato, sulla strada pedonale continuano a circolare auto

operatori degli uffici giudiziari e, soprattutto, diventano motivo di grave nocumento all'immagine turistica della zona, giacché le auto sono ormai sempre più numerose e promiscue rispetto all'edificio religioso.

Ulteriori verifiche, poi, si dovrebbero condurre sui pilomat all'intersezione tra via Mario Pagano e via Marsala, nonché su quelli di via Zannardelli e piazza Teatro.

Il tutto rientra in un progetto organico di ripristino degli strumenti idonei al mantenimento delle aree pedonali, previsto dalla civica amministrazione, soprattutto dopo il proliferare di episodi di ripetuta violazione delle stesse aree pedonali.

▶ **TRANI** IL DIRIGENTE HA RIPROPOSTO IL BANDO

Servizio attacchinaggio ed affissione, nuova gara

● **TRANI.** Nuovo giro, nuova corsa. Il dirigente del Servizio finanziario, Grazia Marcucci, ha riproposto la gara per l'affidamento del servizio di attacchinaggio ed affissione, in supporto all'Ufficio tributi del Comune di Trani. Si tratta di una determinazione a contrattare che fa il paio con quella già emanata lo scorso mese di agosto, ma poi revocata in autotutela.

Anche in questo caso si è partiti con un importo a base d'asta di 47mila euro, appena al di sotto della soglia consentita dei 50mila, consentita per legge per questo tipo di indagini di mercato. Invitati a presentare le proprie offerte almeno cinque soggetti del settore, accogliendo la proposta più vantaggiosa.

La premessa di questo provvedimento è doppia. La prima è che, nell'ultimo consiglio comunale, l'esternalizzazione dei servizi di supporto alla gestione ordinaria, accertamento e riscossione delle entrate tributarie non è stata esaminata dall'organo consiliare.

La seconda è che l'affidatario uscente del servizio, la cooperativa Un amico per Trani, lo scorso 16 ottobre ha manifestato la propria indisponibilità a continuare con il servizio stesso. Inevitabile, a questo punto, riproporre la cosiddetta "garetta" per l'attacchinaggio. L'aggiudicatario dovrà provvedere «ad organizzare

AFFISSIONI
Bandita una nuova gara dopo il ritiro della precedente in autotutela

totalmente e tempestivamente tutte le attività pianificate con l'amministrazione comunale, gestendo e coordinando in proprio i necessari servizi accessori per garantire il servizio».

La gestione materiale del servizio di attacchinaggio comprese le prestazioni per necrologi e manifesti istituzionali, la rimozione e copertura a strati di manifesti scaduti a seguito di nuova affissione, la predisposizione e gestione a proprie spese di tutti gli stampati, registri e quanto altro necessario all'espletamento del servizio. Il contratto da stipulare avrà la durata di sei mesi. Calcolando il rapporto tra l'importo a base d'asta e la durata del

servizio, si può presumere un costo mensile dello stesso di circa 7800 euro, inferiore rispetto agli oltre 9mila che venivano riconosciuti, Iva esclusa, al precedente affidatario del servizio. Pertanto, è da verificare il tipo di risposta che arriverà alla iniziativa, considerando le spese vive del servizio stesso.

A quanto s'è appreso, una sola ditta, di Bitonto avrebbe risposto al bando: sono in corso le verifiche prima dell'affidamento dell'incarico. Le altre, invece, avrebbero ritenuto di non partecipare, proprio in considerazione del presunto scarso margine di guadagno che si sarebbe loro prospettato. [n.aur.]

▶ **TRANI** INIZIATIVA ALLA SCUOLA «DE AMICIS»

Sportello di ascolto per la dislessia



DISLESSIA Nasce uno sportello

● **TRANI.** Uno sportello di ascolto, all'interno della scuola De Amicis, per contrastare la paura della dislessia. Mercoledì 12 novembre, alle 17, nella biblioteca comunale, su iniziativa dell'assessorato alla pubblica istruzione, verrà presentata l'iniziativa, a cura dell'Associazione italiana dislessia (Aid). Lo sportello, rivolto a genitori ed insegnanti, sarà operativo per due giovedì al mese, dalle 16 alle 18 (info 346.3079120), e sarà gestito dalla referente dell'Aid, Patrizia Pedone, e dalla psicologa Annalisa Caglia.

▶ **TRANI** PREVISTA UNA RIUNIONE MONOTEMATICA

Il taglio della Tari giovedì in Consiglio



COMUNE Si discute della «Tari»

● **TRANI.** Si terrà giovedì 13 novembre, alle 17, un consiglio comunale monotematico, richiesto formalmente da sette consiglieri di minoranza, primo firmatario Altamura, avente per ordine del giorno la «Riquantificazione delle tariffe Tari per l'anno 2014, in linea con la spesa relativa al servizio rifiuti». Obiettivo, «incaricare il dirigente, di concerto con l'Amiu, di valutare un nuovo Piano economico e finanziario che tenga conto del minor costo, per modificare la quantificazione della Tari e le relative tariffe».

▶ **TRANI** NEI LOCALI DELLA BIBLIOTECA «BOVIO»

BiblioEarth, in mostra le fotografie di Agnoli



FOTO Una mostra a «Bovio»

● **TRANI.** Nei locali della biblioteca comunale «Giovanni Bovio» prosegue la mostra fotografica «BiblioEarth», realizzata con le foto di Antonella Agnoli.

La mostra (visitabile fino al 28 novembre, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 con ingresso libero) viene presentata come «un articolato percorso fotografico attraverso spazi e concetti diversi di intendere la biblioteca e la mediateca».

le altre notizie

TRANI

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE

«Quello che resta» al Dino Risi

■ Domani, martedì 11 novembre, alle 19.15, il circolo Dino Risi presenta, nella sede sociale di via Andrea Ciardi 26, il film breve «Quello che resta», di Nicola Spione. Questo lavoro è il frutto dell'entusiasmo e dell'impegno di due giovani attori andriesi, Michele Ruta e Agata Paradiso, in collaborazione con l'Askttv, web-tv andriese, e il sostegno morale del Comune di Andria e della Provincia Bat. «Quello che resta» «non è - commentano Michele e Agata - solo un titolo, ma anche un augurio. Credere sempre nei propri sogni, credere in se stessi, capire che la realtà non è sempre così male e negativa, anzi...25 minuti di riflessione ad occhi aperti, due ragazzi che con umiltà ricoprono il ruolo di Attori, una regia giovane ma tanto tanto determinata...Ecco la ricetta per un progetto forse un po' immaturo, ma che ha in sé tanto cuore». Al termine della proiezione, incontro con il regista e i due attori. Introducono e coordinano Lorenzo Procacci Leone e Vito Santoro. Ingresso libero.

A ROSSOQUARANTUNO

Elvio Chiricozzi in mostra

■ Proseguirà fino al 30 dicembre, presso la galleria d'arte contemporanea «Rossoquarantuno», in via delle Crociate 41, la mostra dell'artista Elvio Chiricozzi. Il catalogo è a cura di Piero Boccuzzi ed Angela Palmiotti. L'esposizione sarà fruibile dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 21.

PROROGATA

Mostra all'Archivio di Stato

■ In considerazione del rilevante successo riscosso, resta ancora fruibile la mostra documentaria dal titolo: «La grande guerra. Dal Patto di Londra al preludio della disfatta di Caporetto, 1915-1916». L'esposizione, realizzata presso la sezione di Trani dell'Archivio di Stato, si potrà visitare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

IN SCENA DOMENICA 16 NOVEMBRE

Cettina Donato al Comfort café

■ Va in scena domenica 16 novembre il terzo concerto della nuova stagione jazzistica del Comfort café, in via Ognissanti 107. Protagonista della serata, direttamente dalla Berklee college of music, di Boston, Cettina Donato, pianista, compositrice, direttrice d'orchestra ed arrangiatrice. Sarà accompagnata da Vito Di Modugno, al basso, e Mimmo Campanale, alla batteria. Due le sessioni previste, rispettivamente alle 21 e 22.30. Si consiglia la prenotazione, per via dei posti limitati e l'importanza dell'evento. Info: 330.702653; 0883.954840.

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE ASL BT

Torneo di calcio del volontariato

■ Il Dipartimento di salute mentale dell'Asl Bt ha organizzato un torneo di calcetto intitolato «L'amicizia scende in campo». Vi partecipano alcune associazioni di volontariato del territorio di Trani ed enti del privato sociale che si occupano di riabilitazione psichiatrica. Il progetto nasce dall'esigenza di: promuovere l'integrazione sociale delle persone con disagio psichico attraverso la condivisione dell'attività sportiva, nello specifico della passione per il calcio; promuovere la riduzione dello stigma e del pregiudizio nei confronti della «malattia mentale»; creare benessere utilizzando lo sport come occasione per migliorare lo stato di salute psico-fisico-sociale delle persone. Il torneo si svolgerà presso lo stadio comunale di Trani ogni lunedì pomeriggio (ore 15-17) fino al 17 novembre. Ingresso libero.

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ



BARLETTA Teatro come gioia con Marco Defazio

■ Marco Defazio è un poliedrico attore barlettano crede nel rapporto tra teatro e con la sua Associazione culturale «Teatro Nuovo» di Barletta ha fatto partire con una serie di corsi teatrali che potranno fare in modo che aspiranti attori possano confrontarsi con la magia del mondo del teatro. Marco Defazio ha maturato esperienze professionali con Dario Fo e Lello Arena ed è specializzato con i diversamente abili.



PROROGATA SCADENZA CONCORSO Immaginamurgia, la natura nelle foto

■ Fotografare luoghi e paesaggi della Murgia. Cercare angoli e luoghi suggestivi in cui arte e storia, natura e cultura si intrecciano, cogliere l'anima di un territorio unico e caratteristico. Il concorso è promosso e ideato dal Gal Murgia Più in collaborazione con l'associazione cittadina per la tutela e la valorizzazione del centro storico del territorio di Spinazzola. Il termine è fissato alle 12 di lunedì 24 novembre. [info a www.galmurgiapiu.it](http://info.awww.galmurgiapiu.it)

L'INIZIATIVA PROGETTO CURATO DAI LICEI «NUZZI» DI ANDRIA, «ORIANI» DI CORATO E «TEDONE» DI RUVO

E la Murgia divenne un «teatro» naturale per celebrare Pasolini

Dedicato un sentiero allo scrittore-regista

di MICHELE PALUMBO

Una lezione sulla Murgia. Un laboratorio su Pier Paolo Pasolini. L'approfondimento di un film di mezzo secolo fa. E, in conclusione, un sentiero sulla Murgia dedicato a Pasolini e al suo «Vangelo». La terra e le pietre della Murgia hanno ora un sentiero che è stato intitolato al regista e scrittore Pier Paolo Pasolini (1922-1975) ed al suo film «Il Vangelo secondo Matteo» (1964). L'intitolazione è avvenuta, al termine di alcuni laboratori tenuti in masserie murgiane che hanno visto la

IL CAPOLAVORO
Il progetto incentrato sul film «Il Vangelo secondo Matteo» (1964)

partecipazione di studenti e docenti del liceo scientifico statale «Nuzzi» di Andria, del liceo classico statale «Oriani» di Corato e del liceo scientifico statale «Tedone» di Ruvo di Puglia, nell'ambito della manifestazione «Il Vangelo di Pasolini - volti, luoghi e suoni della Murgia a 50 anni dal film», ideata da Nicola Cesario, Mariano Fracchiolla, Antonio Minafra e Luciano Lovino, organizzata e prodotta dall'associazione culturale «Menhir» con l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed il Comune di Ruvo di Puglia.

Il sentiero scelto per sottolineare il rapporto tra Pasolini, il suo film e la Murgia, ricorda quello che nel «Vangelo» porta alla casa di Maria e che proprio nelle prime scene del capolavoro pasoliniano viene percorso da Giuseppe. E una indubbia suggestione l'ha data, al momento dell'intitolazione, la presenza di Margherita Caruso, che interpretava (allora aveva nemmeno quattordici anni) Maria da giovane nel film di Pasolini. E proprio Margherita Caruso ha ricordato il regista, quello che accadeva sul set del film, il rapporto tra l'opera cinematografica e i luoghi che vennero utilizzati per ambientare le vicende raccontate nel vangelo di Matteo, compreso quello della Murgia (una scena del film, quella della cacciata dei mercanti dal tempio venne girata nel cortile di Castel del Monte).

Il sentiero (l'intitolazione ha visto la presenza dei vertici dell'associazione Menhir, del Parco dell'Alta Murgia e del Comune di Ruvo) è naturalmente parte integrante di un vero e proprio itinerario escursionistico dedicato al «Vangelo» di Pasolini, un itinerario coincidente con un antico tracciato rurale delimitato da muri a secco, probabilmente creato per il passaggio di greggi nei secoli della transumanza (XIV-XIX): si trova sulla prosecuzione di una strada comunale che parte dalla strada provinciale 238

e raggiunge la Masseria Coppa (di Sopra). Il punto consigliato di partenza di questo itinerario è a valle della masseria, a sud del corpo di fabbrica e al di là della recinzione che la protegge. Il punto di arrivo si trova a poco più di 2 chilometri dalla partenza (il dislivello tra i due estremi è di solo 30 metri).

Il sentiero ed il percorso escursionistico dedicati a Pasolini ed al suo film, rimangono dunque ora una testimonianza concreta non solo di un ambiente di bellezza, silenzio, cultura e pace, scelto dal regista per la sua opera cinematografica, ma anche di una manifestazione che, cinquant'anni dopo, con mostre (da ricordare quella fotografica di Domenico Notarangelo sul film), concerti, con gli splendidi quadri coreografici (curati da Giulio De Leo) dedicati all'annunciazione, al battesimo, ai miracoli, all'ultima cena, alla deposizione ed alla pietà, con gli interessanti laboratori che appunto hanno coinvolto le scuole del territorio, con i dialoghi sul «Vangelo» che hanno permesso un razionale e allo stesso tempo passionale approfondimento su Terra Christi, Corpus Christi e Vultus Christi, ha rappresentato un colto, raffinato e ricco omaggio ad uno straordinario film.

Un film, «Il vangelo secondo Matteo» di Pasolini, che oggi viene ricordato anche da un sentiero. Sulla Murgia.



MURGIA
Il tratto dedicato a Pier Paolo Pasolini

IL FILM PROTAGONISTA L'ATTORE BISCEGLIESE MAURO RACANATI

«Noi siamo Francesco» la disabilità l'esistenza e il sesso

Sarà presentato domani, martedì 11 novembre, alle ore 20.30 in anteprima nazionale, presso il Cineporto di Bari il film «Noi siamo Francesco» con la regia di Guendalina Zampagni, che ha per protagonisti il giovane attore Mauro Racanati di Bisceglie e la celebre Elena Sofia Ricci. Il film, interamente girato in Puglia tra Conversano, Polignano a Mare, Monopoli e Bari, è destinato a far

discutere e a far accendere ulteriormente i riflettori sulle esigenze dei diversamente abili. Racanati interpreta la storia vera di Francesco, un ragazzo di 22 anni, privo di arti superiori sin dalla nascita ed alle prese con una madre apprensiva e con la scoperta delle prime pulsioni d'amore. La vita gli ha insegnato ad usare le sue gambe e i piedi come abilissime mani. È uno studente universitario modello ed ha un vero e fraterno amico, Stefano. Però Francesco, a differenza del suo migliore amico, non ha ancora mai vissuto le gioie dell'amore, e questo, a oltre vent'anni, è ormai diventato un problema. Elena Sofia Ricci è sua madre.



Una scena del film

prodotta con un finanziamento di circa 130 mila euro da Arancia Cinema di Aurelio Grimaldi, Apulia Film Commission e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha già vinto il premio del pubblico nel Festival di Anancy Cinema Italien.

L'attore biscegliese Racanati, 26 anni, è stato allievo dell'Accademia Orfeo di Bisceglie, con una passione per il judo, che pratica dall'età di 7 anni, ed anche attivista del Wwf. Ha studiato nella Capitale presso l'Università «La Sapienza». Ma il cinema è la sua «palestra» preferita, che lo ha portato a trasferirsi a Roma. Ha interpretato ruoli da protagonista in «Mi ricordi il mare», un cortometraggio di Andrea Giuseppe Leonetti, e nello spettacolo «Amleto» in cui è stato ritenuto attore rivelazione. Una carriera artistica galoppante e di grande successo.

Luca De Ceglie

BARLETTA DOMANI INCONTRO CON L'AUTORE A CURA DI ESTER ALFARANO A CIALUNA

«La scuola non serve a niente» Bajani, l'istruzione e il futuro

Libercipit, Presidio del Libro di Barletta, presenta: «La Scuola non serve a niente» di Andrea Bajani (ed. Laterza). L'incontro con l'autore, a cura di Ester Alfarano, è in programma domani martedì 11 novembre alle 19 nella libreria Cialuna in via Nazareth 34 a Barletta, con ingresso libero.

«La scuola italiana è lo specchio di un paese di separati in casa: insegnanti da un lato, ragazzi dall'altro. E tutti, intorno, a ripetere che la scuola non serve a niente. Ma siamo sicuri che la scuola debba servire?»

Un ragazzo di quindici anni che non vuole andare più a scuola è un fallimento per tutti. Dietro ci sono degli insegnanti, una famiglia e un paese che lo lasciano andare. La scuola di

oggi racconta di un paesecollato, che non riesce a tenere insieme insegnanti in crisi di legittimazione e ragazzi asserragliati nelle ultime file. È il ritratto di un'Italia di solitudini raccolte dentro la stessa penisola. La scuola, invece, è nata perché quelle solitudini venissero ricucite con un alfabeto uguale per tutti. Perché la scuola non serve a qualcosa, ma è necessaria per essere in grado di immaginare un paese migliore», è scritto in un comunicato.

Andrea Bajani è nato nel 1975. Tra i suoi romanzi, pubblicati da Einaudi, Cordiali saluti (2005), Se consideri le colpe (2007), Premio Super Mondello, Premio Recanati, Premio Brancati, Premio Lo straniero). Ogni promessa (2010), Premio Bagutta). Il suo ultimo



SCRITTORE Andrea Bajani a Barletta

libro è La vita non è in ordine alfabetico (2014). Da anni si occupa di scuola: a questo argomento ha dedicato nel 2008 il reportage narrativo Domani niente scuola e dal 2011 cura la sezione giovani del Salone del libro di Torino. Interviene su numerosi quotidiani e riviste. I suoi libri sono tradotti in molte lingue.

L'Oasi S. Francesco promuove la "Giornata della condivisione"

Sensibilizzare alla tutela dei diritti dei minori sabato 22 novembre



- [OASI DI SAN FRANCESCO](#)

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Lunedì 10 Novembre 2014 ore 10.00

Il 20 novembre si celebra, in tutto il mondo, la Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza per ricordare l'approvazione, nel 1989, della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (CRC), lo strumento normativo più completo, a tutela dei diritti dei minori. Una ricorrenza importante che chiama tutti i soggetti, che gravitano intorno ai bambini, a promuovere e diffondere la cultura della legalità, del rispetto dei diritti e delle regole.

«Nella nostra scuola abbiamo voluto dedicare un'intera settimana a questo argomento - dichiara Don Gianni Agresti, gestore e della Scuola Paritaria Parrocchiale Oasi San Francesco - organizzando iniziative, letture tematiche, canti per sensibilizzare i piccoli e le loro famiglie. Dando voce all'accorato appello di Don Geremia Aciri e Suor Susanna, responsabili della Casa di Accoglienza "Santa Maria Goretti" di Andria, è stato fatto un invito alla comunità scolastica rendendo portavoce i bambini. Si sta raccogliendo quanto richiesto per donare dignità a chi, in questo difficile momento, l'ha perduta. Per donare speranza e chi sta attraversando momenti bui, a quanti non riescono a provvedere ai bisogni dei più piccoli. Le famiglie della scuola hanno risposto con grande generosità e prontezza: pannolini, latte, omogeneizzati, biscotti e altro».

Sabato 22 novembre, presso la scuola Oasi San Francesco ci sarà "La Giornata della condivisione". Alle ore 10,00 è atteso don Geremia per dialogare con i piccoli e con la comunità educante e ritirare quanto raccolto. Questo sacerdote, figura familiare fra i bambini perché promotore di una iniziativa ormai consolidata da due anni all'interno della scuola, "Una merendina per tutti": ogni bambino, in un giorno stabilito della settimana, versa nel salvadanaio della sua classe la cifra equivalente di una merendina, per donarla a un "amico" più sfortunato.

«La solidarietà e la condivisione - precisa Don Gianni - si costruiscono giorno per giorno, delineando un cammino di educazione, all'ascolto, ai bisogni dell'altro, alla consapevolezza. Spesso nella nostra città si mettono in evidenza fatti esecrabili, di degrado e di sopraffazione. Questo progetto, assieme a molti altri è il classico esempio della silenziosa foresta che cresce, forte e rigogliosa, perché i bambini, cioè gli adulti di domani, siamo migliori, più pronti ad ascoltare chi chiede aiuto».

Progetto Caritas della parrocchia di Santa Chiara: “pane per tutti”

Seconda raccolta di alimenti di prima necessità in vista delle prossime festività natalizie.

A cura di [Vittorio Cassinesi](#) Trani, lunedì 10 novembre 2014



“Trova il tempo di pensare. Trova il tempo di pregare. Trova il tempo di ridere. E’ la fonte del potere. E’ la musica dell’anima. Trova il tempo per giocare. Trova il tempo per amare ed essere amato. Trova il tempo di dare, è il segreto dell’eterna giovinezza, è il privilegio dato da Dio. La giornata è troppo corta per essere egoisti. Trova il tempo di leggere. Trova il tempo di essere amico. Trova il tempo di lavorare è la fonte della saggezza, è la strada della felicità, è il prezzo del successo. Trova il tempo di fare la carità è la chiave del Paradiso”. (Madre Teresa di Calcutta). La situazione di necessità in cui versa gran parte della popolazione italiana è sotto gli occhi di tutti. Due anni fa, i mezzi di comunicazione informavano che molte famiglie non riuscivano ad arrivare alla quarta settimana del mese.

Oggi molte famiglie non arrivano nemmeno alla prima settimana, causa la drastica riduzione dei posti di lavoro, e questa notizia anche se non occupa più spazio sui giornali, le varie associazioni di volontariato ed in primis tutti i centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali possono testimoniare la gravità della situazione.

Anche presso il nostro centro Caritas parrocchiale l’aumentato numero di persone che vengono quotidianamente a chiedere il pane per i propri figli ci fa constatare la reale situazione di difficoltà in cui versano queste famiglie.

A tal proposito vogliamo ricordare che prosegue per il secondo anno consecutivo il progetto Caritas della parrocchia di Santa Chiara: “pane per tutti”. I volontari Caritas ogni giorno con il proprio mezzo girano, per tutti i panifici aderenti all’iniziativa, a raccogliere il pane, le focacce, briosce, cornetti, dolci e piatti d’asporto invenduti del giorno prima e destinati al macero.

Nel centro Caritas di S. Chiara altre due operatrici volontarie selezionano e imbustano quanto raccolto per distribuirlo a tutte le persone che ne fanno richiesta: sono mediamente dalle quaranta alle cinquanta famiglie ogni giorno.

La gratificazione che questi operatori ricevono ogni giorno è la gioia di constatare di aver donato del tempo e ricevere la gratitudine di bambini, mamme e qualche volta papà.

Ben presto i volontari Caritas si sono resi conto che si può fare di più.

Il giorno 21 giugno 2014, la comunità parrocchiale di S. Chiara, guidata dal parroco can. Alessandro FARANO, con la partecipazione proficua dei giovani, giovanissimi e adulti, ha proceduto ad una raccolta di alimenti presso alcuni supermercati e negozi alimentari del territorio parrocchiale e non, da destinare alle famiglie indigenti.

I volontari della Caritas di S. Chiara, anche se non hanno trovato sostegno da parte delle Istituzioni Cittadine, bussano ancora una volta al cuore dei cittadini di Trani affinché con la loro generosità continuino a sostenerci nella seconda raccolta di alimenti di prima necessità in vista delle prossime festività natalizie.

Destinatari della raccolta alimenti, saranno tutte le famiglie più bisognose con particolare attenzione a quelle famiglie che spesso non hanno il coraggio di chiedere aiuto, perché si vergognano.

I generi alimentari verranno raccolti presso i supermercati, mercati e generi alimentari che hanno dato la loro adesione all'iniziativa secondo il seguente calendario:

- 29 novembre 2014: DESPAR di via Corato, via Superga e Corso Manzoni e Supermercato NCS di via D.L. Sturzo
- 6 dicembre 2014: MD di via Barletta e via Falcone: SIGMA di P.za Nassiria e SIMPLY di via Falcone e SIGMA di piazza Petrarca
- 13 dicembre 2014: Supermercato da PAOLO via Petronelli e Centro Spesa di viale Spagna – via Imbriani – c.so Manzoni – l.re C. Colombo – c.so R. Elena.

La raccolta degli alimenti avverrà secondo il seguente criterio: a tutti i clienti che si presenteranno nel supermercato sarà consegnato un biglietto nel quale si invita a comprare qualche prodotto alimentare che sarà consegnato all'uscita agli operatori della Caritas riconoscibili dalla casacca della Parrocchia.

Ringraziamo fin da ora i mezzi di comunicazione e quanti vorranno accogliere e sostenere questa iniziativa confidando nella generosa risposta di tutti i clienti dei supermercati nell'accogliere questa nostra iniziativa, il Signore Gesù Risorto ve ne renda merito.

Il Diacono Michele Riondino - Il Parroco Can. Alessandro FARANO



LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ

Lo gestirà la Gea, vincitrice di un appalto gestito dalla precedente Amministrazione comunale

Nasce il nuovo centro minori "La bussola"

La sede è in un'ala della Cittadella degli artisti. Il Sindaco: «I bambini seguiti dal Ser non perdono il servizio ma lo proseguono in una struttura nuova e con una cooperativa professionale vincitrice di bando pubblico»

LA REDAZIONE

«Il Centro Minori della Cittadella degli Artisti si inaugurerà a metà dicembre, insieme al resto della struttura, ma è già in parte operativo. A gestirlo è la cooperativa Gea, che ha vinto una gara sulla base di un bando redatto e pensato dalla precedente Amministrazione, autrice anche del progetto del Centro Minori». Così il sindaco di Molfetta Paola Natalicchio chiarisce la questione dei servizi ai minori in città.

«Oggi -prosegue il Sindaco- alcune associazioni, tra cui il Ser Molfetta, esprimono preoccupazione. Da anni gestiscono con cura, dedizione, passione e competenza servizi di assistenza allo studio pomeridiano e contrasto alla dispersione

scolastica di minori con disagio e difficoltà. Con risultati straordinari e dopo aver instaurato un legame speciale e prezioso con i bambini seguiti, che chiunque abbia fatto volontariato in questo settore conosce. L'apertura del Centro Minori della Cittadella, che si chiamerà "La Bussola", però, al momento si avvia, inevitabilmente, garantendo assistenza agli stessi bambini che negli anni passati erano seguiti con dedizione dal Ser. Quei bambini non perdono il servizio ma lo proseguono in una struttura nuova e con una cooperativa professionale vincitrice di bando pubblico. Il servizio non si interrompe per i bambini, anzi si rafforza per loro, ma al momento si interrompe per il Ser. Quei bambini, infatti, sono stati ritenuti dalle assistenti sociali del Comune i casi più impegnativi e gravi e siccome i gestori del Centro Minori devono iniziare la loro attività e hanno chiesto al Comune di segnalare i casi dei bambini con cui iniziare, le assistenti sociali hanno proceduto con una valutazione di priorità legata alle singole storie dei bambini seguiti. La priorità, per una Amministrazione, è questa: non interrompere i servizi, salvaguardare l'utente finale, soprattutto se fragile».

«Non voglio dire, però, che il problema che pone il Ser non esista. C'è una associazione che vuole restare a disposizione dei bambini della città e il Comune non vuole vanificare la generosa disponibilità di questa e altre associazioni in mettendo al servizio sull'assistenza scolastica ai minori a rischio. Per questo, stiamo comprendendo in questi giorni se ci sono le risorse economiche per far sì che l'apertura del Centro minori della Cittadella non sia uno "spostamento di servizio" da un gestore all'altro, ma sia bensì un'opportunità in più per allargare la platea dei bambini che fruiscono del servizio. In sostanza, con una istruttoria seria e certificata dei servizi sociali, capiremo se vi sono altri bambini con bisogno di assistenza da poter affidare al Ser e alle altre associazioni che storicamente e da anni, sul territorio, si sono distinte nella cura dei bambini in difficoltà, per un loro pieno inserimento socio-educativo. Seguirò personalmente il buon esito di questa riorganizzazione, alla quale si aggiunge anche la vicenda del Centro minori del Centro Storico "Le radici e le ali", il cui affidamento alla cooperativa Koinos è in scadenza a fine dicembre. Anche il destino di quel centro non è certo la chiusura, ma dobbiamo fare un bando pubblico per l'affidamento della gestione. E capire, con due Centri aperti, se ci sono e quali sono gli spazi per continuare gli affidamenti anche con le associazioni storiche che vogliono continuare a svolgere il loro ruolo in questa sfida per il benessere di bambini della nostra città. Insomma, dobbiamo trovare un equilibrio tra la valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo e il coinvolgimento delle realtà professionali organizzate. Ho anche io, come tanti cittadini di Molfetta, alle spalle bellissime esperienze di impegno volontario al servizio dei minori, esperienze che hanno cambiato la mia vita e il mio modo di stare al mondo, e posso capire la preoccupazione di chi teme di perdere l'occasione di restare a contatto con bambini speciali, con cui si stanno facendo percorsi educativi che è importante non interrompere. Con sensibilità e attenzione usciremo anche da questo fisiologico momento di difficoltà legato all'apertura del nuovo Centro e faremo le scelte per garantire tutti. A partire sempre e comunque, però, dai bambini e dalle loro famiglie».



Nasce il nuovo centro minori “La bussola”

La sede sarà nella Cittadella degli Artisti: inaugurazione a metà dicembre



- [CENTRO MINORI](#)
- [CITTADELLA DEGLI ARTISTI](#)

REDAZIONE MOLFETTAVIVA

Lunedì 10 Novembre 2014 ore 7.58

«Il Centro Minori della Cittadella degli Artisti si inaugurerà a metà dicembre, insieme al resto della struttura, ma è già in parte operativo. A gestirlo è la cooperativa Gea, che ha vinto una gara sulla base di un bando redatto e pensato dalla precedente Amministrazione, autrice anche del progetto del Centro Minori». Così il sindaco di Molfetta Paola Natalicchio chiarisce la questione dei servizi ai minori in città.

«Oggi - prosegue il sindaco - alcune associazioni, tra cui il Ser Molfetta, esprimono preoccupazione. Da anni gestiscono con cura, dedizione, passione e competenza servizi di assistenza allo studio pomeridiano e contrasto alla dispersione scolastica di minori con disagio e difficoltà. Con risultati straordinari e dopo aver instaurato un legame speciale e prezioso con i bambini seguiti, che chiunque abbia fatto volontariato in questo settore conosce. L'apertura del Centro Minori della Cittadella, che si chiamerà "La Bussola", però, al momento si avvia, inevitabilmente, garantendo assistenza agli stessi bambini che negli anni passati erano seguiti con dedizione dal Ser. Quei bambini non perdono il servizio ma lo proseguono in una struttura nuova e con una cooperativa professionale vincitrice di bando pubblico. Il servizio non si interrompe per i bambini, anzi si rafforza per loro, ma al momento si interrompe per il Ser. Quei bambini, infatti, sono stati ritenuti dalle assistenti sociali del Comune i casi più impegnativi e gravi e siccome i gestori del Centro Minori devono iniziare la loro attività e hanno chiesto al Comune di segnalare i casi dei bambini con cui iniziare, le assistenti sociali hanno proceduto con una valutazione di priorità legata alle singole storie dei bambini seguiti. La priorità, per una Amministrazione, è questa: non interrompere i servizi, salvaguardare l'utente finale, soprattutto se fragile».

«Non voglio dire, però, che il problema che pone il Ser non esista. C'è una associazione che vuole restare a disposizione dei bambini della città e il Comune non vuole vanificare la generosa disponibilità di questa e altre associazioni nel mettersi al servizio sull'assistenza scolastica ai minori a rischio. Per questo, stiamo comprendendo in questi giorni se ci sono le risorse economiche per far sì che l'apertura del Centro minori della Cittadella non sia uno "spostamento di servizio" da un gestore all'altro, ma sia bensì un'opportunità in più per allargare la platea dei bambini che fruiscono del servizio. In sostanza, con una istruttoria seria e certificata dei servizi sociali, capiremo se vi sono altri bambini con bisogno di assistenza da poter affidare al Ser e alle altre associazioni che storicamente e da anni, sul territorio, si sono distinte nella cura dei bambini in difficoltà, per un loro pieno inserimento socio-educativo. Seguirò personalmente il buon esito di questa riorganizzazione, alla quale si aggiunge anche la vicenda del Centro minori del Centro Storico "Le radici e le ali", il cui affidamento alla cooperativa Koinos è in scadenza a fine dicembre. Anche il destino di quel centro non è certo la chiusura, ma dobbiamo fare un bando pubblico per l'affidamento della gestione. E capire, con due Centri aperti, se ci sono e quali sono gli spazi per continuare gli affidamenti anche con le associazioni storiche che vogliono continuare a svolgere il loro ruolo in questa sfida per il benessere di bambini della nostra città. Insomma, dobbiamo trovare un equilibrio tra la valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo e il coinvolgimento delle realtà professionali organizzate. Ho anche io, come tanti cittadini di Molfetta, alle spalle bellissime esperienze di impegno volontario al servizio dei minori, esperienze che hanno cambiato la mia vita e il mio modo di stare al mondo, e posso capire la preoccupazione di chi teme di perdere l'occasione di restare a contatto con bambini speciali, con cui si stanno facendo percorsi educativi che è importante non interrompere. Con sensibilità e attenzione usciremo anche da questo fisiologico momento di difficoltà legato all'apertura del nuovo Centro e faremo le scelte per garantire tutti. A partire sempre e comunque, però, dai bambini e dalle loro famiglie».

lunedì 10 novembre 2014

Politica

Nasce a Molfetta il nuovo centro minori “La bussola”

La sede è in un'ala della Cittadella degli artisti. E' gestito dalla GEA che ha vinto un bando redatto dalla precedente amministrazione e si occupa di servizi di contrasto alla dispersione scolastica di minori con disagio e difficoltà



MOLFETTA - “Il Centro Minori della Cittadella degli Artisti si inaugurerà a metà dicembre, insieme al resto della struttura, ma è già in parte operativo. A gestirlo è la cooperativa Gea, che ha vinto una gara sulla base di un bando redatto e pensato dalla precedente Amministrazione, autrice anche del progetto del Centro Minori”. Così il sindaco di Molfetta **Paola Natalicchio** chiarisce la questione dei servizi ai minori in città. “Oggi - prosegue il sindaco - alcune associazioni, tra cui il Ser Molfetta, esprimono preoccupazione. Da anni gestiscono con cura, dedizione, passione e competenza servizi di assistenza allo studio pomeridiano e contrasto alla dispersione scolastica di minori con disagio e difficoltà. Con risultati straordinari e dopo aver instaurato un legame speciale e prezioso con i bambini seguiti, che chiunque abbia fatto volontariato in questo settore conosce. L'apertura del Centro Minori della Cittadella, che si chiamerà “La Bussola”, però, al momento si avvia, inevitabilmente, garantendo assistenza agli stessi bambini che negli anni passati erano seguiti con dedizione dal Ser. Quei bambini non perdono il servizio ma lo proseguono in una struttura nuova e con una cooperativa professionale vincitrice di bando pubblico. Il servizio non si interrompe per i bambini, anzi si rafforza per loro, ma al momento si interrompe per il Ser. Quei bambini, infatti, sono stati ritenuti dalle assistenti sociali del Comune i casi più impegnativi e gravi e siccome i gestori del Centro Minori devono iniziare la loro attività e hanno chiesto al Comune di segnalare i casi dei bambini con cui iniziare, le assistenti sociali hanno proceduto con una valutazione di priorità legata alle singole storie dei bambini seguiti. La priorità, per una Amministrazione, è questa: non interrompere i servizi, salvaguardare l'utente finale, soprattutto se fragile”.

“Non voglio dire, però, che il problema che pone il Ser non esista. C'è una associazione che vuole restare a disposizione dei bambini della città e il Comune non vuole vanificare la generosa disponibilità di questa e altre associazioni nel mettersi al servizio sull'assistenza scolastica ai minori a rischio. Per questo, stiamo comprendendo in questi giorni se ci sono le risorse economiche per far sì che l'apertura del Centro minori della Cittadella non sia uno “spostamento di servizio” da un gestore all'altro, ma sia bensì un'opportunità in più per allargare la platea dei bambini che fruiscono del servizio. In sostanza, con una istruttoria seria e certificata dei servizi sociali, capiremo se vi sono altri bambini con bisogno di assistenza da poter affidare al Ser e alle altre associazioni che storicamente e da anni, sul territorio, si sono distinte nella cura dei bambini in difficoltà, per un loro pieno inserimento socio-educativo. Seguirò personalmente il buon esito di questa riorganizzazione, alla quale si aggiunge anche la vicenda del Centro minori del Centro Storico “Le radici e le ali”, il cui affidamento alla cooperativa Koinos è in scadenza a fine dicembre. Anche il destino di quel centro non è certo la chiusura, ma dobbiamo fare un bando pubblico per l'affidamento della gestione. E capire, con due Centri aperti, se ci sono e quali sono gli spazi per continuare gli affidamenti anche con le associazioni storiche che vogliono continuare a svolgere il loro ruolo in questa sfida per il benessere di bambini della nostra città. Insomma, dobbiamo trovare un equilibrio tra la valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo e il coinvolgimento delle realtà professionali organizzate. Ho anche io, come tanti cittadini di Molfetta, alle spalle bellissime esperienze di impegno volontario al servizio dei minori, esperienze che hanno cambiato la mia vita e il mio modo di stare al mondo, e posso capire la preoccupazione di chi teme di perdere l'occasione di restare a contatto con bambini speciali, con cui si stanno facendo percorsi educativi che è importante non interrompere. Con sensibilità e attenzione usciranno anche da questo fisiologico momento di difficoltà legato all'apertura del nuovo Centro e faremo le scelte per garantire tutti. A partire sempre e comunque, però, dai bambini e dalle loro famiglie”.



MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2014

CRONACA

L'appuntamento

Calici nel Borgo Antico, l'edizione più spettacolare di sempre

Dal 21 al 23 novembre nel centro storico di Bisceglie

LA REDAZIONE



Se il vino riempie i calici nei portoni e nei palazzi storici di Bisceglie, l'allegria domina nelle strade e viuzze della Bisceglie medioevale a Calici nel Borgo Antico: l'Associazione Borgo Antico cerca di bissare il successo dello scorso anno, proponendo ai visitatori musica e animazione lungo le vie del centro storico.

I grandi numeri dell'evento, che attraggono numerosi visitatori da tutta la provincia (nei 3 giorni se ne attendono oltre 40.000), rappresentano una grande vetrina per tutta la città: vetrina che l'associazione vuole offrire alle note dei gruppi musicali emergenti, cercando musicisti, quartetti o gruppi volontari di genere classico o jazz che vogliono suonare nelle principali vie dell'evento.

Da venerdì 21 a domenica 23 novembre nel centro storico di Bisceglie, durante i tre giorni dell'evento che racconta i sapori migliori della nostra terra, la musica accompagnerà i visitatori alla scoperta di antichi palazzi storici, di sapori e tipicità di Puglia, per l'edizione di Calici nel Borgo Antico più spettacolare di sempre.

I gruppi interessati possono contattare l'Associazione Borgo Antico telefonicamente al numero 080.3960970 o via mail all'indirizzo info@calicinelborgoantico.it. Sono attivi anche i riferimenti social: clicca "Mi piace" sulla pagina facebook di Calici nel Borgo Antico (<https://www.facebook.com/calicinelborgoantico>) o segui @CBA_Bisceglie su Twitter (https://twitter.com/CBA_Bisceglie) per essere sempre aggiornato.



MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ

Iniziativa promossa con l'Airc

Lotta ai tumori, "Uniamoci per sostenere la ricerca"

Prevenzione per i tumori al seno e della prostata. L'associazione onlus Maria Ruggieri in prima linea contro il cancro. Partita la raccolta fondi

LA REDAZIONE

L'associazione onlus **Maria Ruggieri** da anni è impegnata sul territorio a finanziare progetti di ricerca che si concentrano esclusivamente sui tumori rari e sull'angiosarcoma, ed è in prima linea nel dare sostegno ai pazienti colpiti da queste patologie e ai loro familiari.

Ogni giorno ci sono mille nuovi casi di cancro in Italia. Sono quasi tre milioni le persone coinvolte. I numeri li fornisce l'**Airc** che in questi giorni organizza una campagna per raccogliere fondi. Grazie ai progressi della ricerca, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è del 63% per le donne e del 57% per gli uomini. Le buone notizie arrivano soprattutto dai tumori frequenti come quelli del seno e della prostata. Per i tumori rari invece la strada è ancora lunga e bisogna fare di più.

Per questo l'invito a sostenere la ricerca con un messaggio semplice ed efficace: **"Uniamoci per sostenere la ricerca"**.

Si può donare il 5 x mille all'associazione scrivendo il codice fiscale 93367280729 sui modelli per la dichiarazione dei redditi 730, Cud ed Unico.

Oppure **si può effettuare un bonifico bancario intestato a "Associazione Onlus Maria Ruggieri" - IBAN IT70 VO54 2441 7000 0000 1000 486**. Le donazioni sono detraibili ai fini Irpef.

Compleanno con l'Auser

Scritto da Cinzia Debiase

Martedì 11 Novembre 2014 17:34



Hanno donato qualche ora di divertimento e di svago agli anziani che vivono presso il pensionato "Mamma Rosa" di Turi.

A fare da animatori, i soci Auser Insieme Onlus "Dario Danase", presenti nella sala teatro della struttura per festeggiare il compleanno di tre anziane turesi.

Nella notte di Halloween, piuttosto che suonare al campanello delle case con i loro nipotini, i volontari Auser hanno loro per primi portato dolcezze per tutti coloro che, lontani dalle loro famiglie, vivono il quotidiano nel pensionato.



Dove le ore scorrono lente ed inesorabili nella loro tranquillità, una sferzata di musica ed allegria ha caratterizzato il venerdì sera, quello del 31 ottobre e a suon di danze da sala, prima le esibizioni dei soci Giovanni Forte e Antonia Loprieno, poi i passi di Annamaria Ceddia e Antonio Leone hanno aperto le danze e coinvolto tutti i presenti in balli e sorrisi.

Ogni anziano si è fatto coinvolgere dalla musica e, chi autonomamente, chi aiutato dai soci Auser che ne guidavano la carrozzina, hanno trascorso una serata senza dubbio diversa dal solito, augurandosi che possa ripetersi molto presto.



MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ

La manifestazione

Anche a Corato la "Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada"

Il Comune di Corato aderisce alla giornata con un programma, ideato con la collaborazione del "Forum dei Giovani" e di associazioni di volontariato

LA REDAZIONE

Ogni anno in Italia perdono la vita in incidenti stradali circa 3.600 persone, 265.000 sono i feriti, oltre 20.000 coloro che riportano disabilità permanenti quali conseguenze degli incidenti; giornalmente invece ci sono in media 10 vittime e 50 persone che rimangono gravemente invalide e soltanto in Italia si spendono oltre 35 milioni di euro in costi socio-sanitari. Ma il problema, ovviamente, interessa tutto il mondo. Incalcolabile è invece il costo in termini di dolore, nel corpo e nell'anima, dei familiari e di chi sopravvive a tali tragedie.

Per questo l'Onu ha istituito per la terza domenica del mese di novembre, quest'anno il giorno 16, la "Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada", per sensibilizzare e diffondere il messaggio della prevenzione degli incidenti stradali.

Il Comune di Corato aderisce alla giornata con un programma, ideato con la collaborazione del "Forum dei Giovani" e di associazioni di volontariato, che prevede questi appuntamenti:

- 9:30/11:00 P.zza V. Emanuele, gara podistica riservata ai ragazzi delle scuole medie di primo e secondo grado a cura dell'AVIS;
- h 18:30 Chiesa Maria SS. Incoronata, Santa Messa in suffragio dei defunti vittime della strada;
- h 19:30 a partire dalla Chiesa, Fiaccolata per le vie del Centro Storico;
- h 20:00 Chostro Palazzo di Città, momento di riflessione e cerimonia.

«L'iniziativa, oltre a ricordare chi ha perso la vita in incidenti stradali, si prefigge la finalità di sensibilizzare ed educare, specie i più giovani, ad adottare uno stile di guida "attento e responsabile" e rispettoso del Codice della Strada» commenta il sindaco Massimo Mazzilli.

«Prevenire gli incidenti è una sfida e un obbligo morale per chiunque: nulla può compensare una "vita spezzata" o un danno permanente al fisico e alla salute propri o altrui - dichiara l'Assessore alla Polizia Municipale Lorena Mangione.

«Il ricordo di chi ha perso la vita in incidenti stradali deve essere conservato, onorato e celebrato, al tempo stesso il loro esempio deve fungere da "monito" a tutti, soprattutto ai più giovani, affinché si adotti uno stile di guida "attento e responsabile" e rispettoso del Codice della strada. La manifestazione risponde anche ad una precisa richiesta da parte di molti nostri concittadini di veder realizzata una manifestazione che potesse onorare e celebrare degnamente il ricordo dei propri cari deceduti tragicamente in seguito ad incidenti su strada. Il nostro slogan per la Giornata è "Fermiamo il ricordo. Non fermiamo la vita".

Si ringraziano per la collaborazione e la disponibilità: il Corpo della Polizia Municipale, le Associazioni di Volontariato presenti sul nostro territorio, il Forum dei Giovani, l'Associazione Senso Unico e Il giornalista Carlo Sacco, l'AVIS di Corato, e l'AIFVS sede di Roma per aver concesso il Patrocinio morale alla manifestazione. Infine, il Vicario Don Cataldo Bevilacqua, Don Gino De Palma e Don Fabrizio Colamartino con la Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Trani - Bisceglie - Molfetta - Nazareth.».

Su richiesta dei familiari, durante la cerimonia che si svolgerà all'interno del chostro del Palazzo di Città verranno menzionati i nomi delle vittime: coloro i quali fossero interessati ad inoltrare la loro richiesta, sono pregati di contattare l'Assessorato alla Polizia Municipale - Via Gravina, 132 - tel: 080/872.10.14 - fax 080/898.80.10.

Al Multisala Roma di Andria proiezioni gratuite sul tema “il volontariato: uno sguardo aperto sulla realtà”

Aggiunto da [Redazione](#) il 11 novembre 2014

**Il volontariato:
uno sguardo aperto sulla realtà**

Progetto realizzato da Ente promotore

Centro Culturale di Andria CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO SAN NICOLA
Progetto promosso dal Centro di Servizi al Volontariato San Nicola

Proiezioni

11 novembre	FATHER AND SON	h 17.30 e 20.00
14 novembre	CIELO D'OTTOBRE	h 17.30 e 20.00
18 novembre	COSA PIOVE DAL CIELO?	h 17.30 e 20.00
28 novembre	TUTTO PUO' CAMBIARE	h 17.30 e 20.00

Ingresso gratuito
MULTISALA ROMA
via F. Giugno 6 Andria

4 proiezioni gratuite al Multisala Roma di Andria sul tema della gratuità saranno il fulcro degli incontri informativi, ricchi di testimonianze e dibattiti, proposti dal Centro Culturale di Andria per generare una riflessione che solleciti la cittadinanza, in particolare il mondo della scuola, ad allargare lo sguardo sulla realtà, fino a desiderare di poter vivere un'esperienza personale di gratuità.

Le pellicole selezionate approfondiranno tematiche riguardanti i grandi interrogativi della vita e prevedono due spettacoli l'11 novembre per Father and Son, il 14 Novembre per Cielo d'Ottobre, il 18 novembre per Cosa piove dal cielo? e il 28 ottobre per Tutto può cambiare.

Il progetto è promosso dal C.S.V. “San Nicola” nell'ambito del Bando di Idee per la Promozione del volontariato 2014.

Ufficio Stampa Csv San Nicola

Insieme per la Reciprocità, una giornata di studio per il sociale

Scritto da La Redazione Martedì 11 Novembre 2014 13:24



Convocare allo stesso tavolo **istituzioni pubbliche, mondo delle imprese e del terzo settore** per approfondire il tema della **“sussidiarietà circolare”** come metodo virtuoso su cui fondare il nuovo welfare e promuovere dialogo e interazione tra le parti, in vista di un piano d’azione condiviso e programmato, che individui bisogni, razionalizzi le risorse e faccia crescere il territorio in benessere, sviluppo e lavoro, mediante anche la creazione e le attività della **“Consulta del Terzo Settore”**.

È questo il concept del convegno di studi **“Insieme per la Reciprocità. Welfare: “zavorra” o opportunità per lo sviluppo?”**, fissato per **venerdì 14 novembre a partire dalle ore 15** presso la Sala “San Gaspare del Bufalo” della Parrocchia di San Filippo Neri e promosso dall’Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Putignano, nell’ambito del progetto **“Cantieri Putignano Sociale”**, con il patrocinio di Regione Puglia, Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari, Centro di Servizio al Volontariato “San Nicola” e Ordine degli Assistenti Sociali di Bari.

L’occasione sarà propizia per analizzare i risultati dei questionari, inviati alle associazioni, cooperativa e imprese del settore sociale per rilevare bisogni, identità e potenzialità sul territorio, e ascoltare testimonianze sui temi dell’inclusione sociale, della sussidiarietà e dell’attenzione alle povertà. L’assessore Gianluca Miano ha anticipato in conferenza stampa l’istituzione della Consulta del Terzo Settore, un organo propositivo per individuare i bisogni e le esigenze della comunità.

Nella prima parte della giornata di studio dedicata al tema **“Insieme per la reciprocità”**, interverranno: l’arciprete **don Angelo Sabatelli**, già direttore della Caritas della Diocesi di Conversano-Monopoli; la **dott.ssa Antonella Robortaccio**, presidente Cooperativa Solidarietà (Binetto); la **dott.ssa Rosa Franco**, presidente Centro di Servizio Volontariato San Nicola di Bari e il **prof. Paolo Ponzio**, docente Università agli Studi “Aldo Moro” di Bari.

La seconda fase del convegno, incentrato su **“Welfare: zavorra o opportunità di sviluppo”**, si propone di mettere in dialogo rappresentanti dell’amministrazione pubblica, del mondo dell’impresa, della finanza e del terzo settore, al fine di tracciare linee strategiche comuni di sviluppo dell’economia sociale. Interverranno l’assessore al welfare **Donato Pentassuglia**, il direttore del Consorzio nazionale Con.Opera **dott. Guido Boldrin**; il direttore “Non per profitto. Rivista di legami sociali e democrazia” **dott. Guido Memo**; il delegato della Confindustria Bari-Bat di Putignano **dott. Roberto Bianco**; il Presidente della BCC di Putignano **avv. Sandro Mele**.

Nel corso della giornata sarà annunciato il lancio del progetto **“work-integration”**, finanziato con **10mila euro di fondi comunali** da destinare a soggetti disoccupati, attraverso l’acquisto di appositi “voucher lavoro”. L’assessore **Gianluca Miano** ritiene doveroso “superare il concetto di assistenzialismo affinché si possa cambiare il metodo di affidamento dei contributi ad personam, scambiandoli con opportunità di lavoro al fine di rispondere in maniera adeguata all’esigenze dei nostri concittadini”.

Riconoscimento della Lingua Italiana dei Segni, protesta a Bari

- [sociale](#)

di [Gianluca Lomuto](#) - nov 11, 2014

Lo hanno chiamato “Obiettivo Lis” dove Lis sta per Lingua dei Segni italiana, ovvero la lingua convenzionale dei segni adoperata dai sordi. Lo scopo della manifestazione è l’approvazione da parte del Governo Nazionale della Proposta di Legge “Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della LIS, della LIS tattile e per la promozione dell’inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche”.

Stamattina la sezione provinciale di Bari dell’Ente Nazionale Sordi ha protestato davanti alla Prefettura, in piazza Libert . Quella di oggi rientra nel quadro delle manifestazioni che si stanno svolgendo in tutta Italia, in vista dell’evento in programma a Roma il 20 novembre prossimo.

IMMIGRAZIONE

I PROFUGHI DI «SANTA CHIARA»



EX CONVENTO
Victor Okoma con Roberta Cea. A sinistra, un gruppo di rifugiati ghanesi ripara biciclette all'interno dell'ex convento di Santa Chiara

Roberta, la barese tra i rifugiati «Di notte ci lanciano molotov»

E oggi i primi trasferimenti nella tendopoli di via Brigata Regina

● Moro ripara la camera d'aria della bicicletta arrugginita. Lo aiutano altri ghanesi come lui: «Sto aspettando la telefonata del Comune». E lo squillo dovrebbe arrivare stamattina. E in programma per stamattina il primo trasferimento di parte dei più di 200 rifugiati dall'ex monastero di Santa Chiara, a Barivecchia, alla tendopoli attrezzata in via Brigata Regina, nell'area dell'ex azienda di trasporti Set. Dalla prefettura confermano il calendario: tutti i profughi saranno accompagnati nelle nuove sistemazioni entro giovedì. Il grosso dei rifugiati finirà nelle tende da otto posti dell'ex Set. Qualche nucleo familiare finirà a Villa Roth. Un ritorno per **Roberta Cea**, 37 anni: era lì fino a otto mesi fa. Poi, assieme al compagno, ha scelto l'ex convento di Santa Chiara. «Sto benissimo con queste persone, mi vergogno per quello che si dice su questa gente». Roberta ha una figlia e una vita vissuta fuori casa e senza tetto stabile

«per scelta». Se la prende con i giornali e con chi «urla senza sapere»: «Qui c'è un rispetto per l'umanità che non ho mai visto da nessun'altra parte in città. Ogni volta che c'è un problema, scatta la riunione e tutti affrontano la situazione». Roberta parla un italiano forbito, si è cimentata col giornalismo, trama spezzata come tante altre: «Perché non è stato scritto che l'incendio è stato provocato da un ragazzo del Niger con disturbi mentali, che parla da solo, che è in cura e che in Inghilterra si è fatto la galera? Perché devono pagare tutti e devo pagare anche io per uno squilibrato che va aiutato?». La rabbia di Roberto è per la protesta razzista che monta: «Ho letto su facebook fasi agghiaccianti tipo "vi tagliamo la testa" oppure "vi impicchiamo". Queste persone dovrebbero vivere qui per capire cosa significhi la povertà e l'adattamento al disagio. Di notte vengono da fuori a buttare di tutto. Abbiamo

trovato anche molotov che ha incendiato il cancello. Qualcuno è entrato e ha sparso cacche e buste di immondizia. Mi vergogno»

Difficile contenere lo sfogo: «A una madre che si permette di dire che non manderà il figlio a scuola per la paura di quelli con la pelle nera dico solo che qui vivono bambini e mamme. Come me».

Roberta tornerà quasi certamente a Villa Roth. **Victor Okoma**, 46 anni, liberiano, il più anziano della collettività, abbraccia Roberta, solleva il cappellino estivo da baseball e comincia a parlare: «Qui c'è mezzo mondo, ci sono tante religioni, tante culture e tradizioni. Ci sono ragazzi arrivati da Rignano, Rosarno, da Metaponto che non hanno scelto di venire in Italia, ma sono stati costretti. Non chiediamo niente di più di quello che lo Stato italiano ha detto di volerci dare con le sue leggi. Perché facciamo paura?» Già. Perché? [g.d.v.]

IL PROGETTO SOCIALE PRIMO INCONTRO TRA I RAPPRESENTANTI DI «MURATTIANO», «AUDITORIUM VALLISA», «MUSICANGIOCO» E «MOUSIKÉ»

Orchestra giovanile di Barivecchia si costituisce il comitato promotore

● Nero su bianco. Per dare corpo all'idea. E non farla rimanere lettera morta. È in programma stamattina alle 10,30 la prima riunione dei rappresentanti delle associazioni che hanno proposto un'orchestra giovanile di Barivecchia. Un'idea nata come risposta all'appello, lanciato da esponenti di collettività cattoliche e del terzo settore, per fermare il declino recente della città antica, sempre più schiacciata tra vecchie povertà e nuove indifferenze.

L'associazione «Il Murattiano» ha rilanciato il progetto di un'orchestra giovanile, progetto messo sul tavolo dal centro studi «Mousiké», per bocca di **Patrizia Gesuita**, e dall'associazione «MusicaInGioco», guidata da **Andrea Gargiulo**. L'orchestra giovanile ha trovato subito l'adesione anche dell'Auditorium Vallisa, diretto da don **Antonio Parisi**. E alla Vallisa, il presidente de «Il Murattiano», **Franco Neglia** incontra oggi Gesuita, Gargiulo e Parisi.

All'ordine del giorno c'è appunto la costituzione del comitato promotore. Facile che il comitato pos-



IL MODELLO
Una sessione di studio di «Musica in gioco», il cuore del progetto

sa includere anche altre realtà del privato sociale. Una risposta in tal senso potrebbe arrivare da «Libera», visto che il direttivo regionale pugliese dell'associazione contro le mafie ne discute già oggi.

Sia esso di tre o di quattro associazioni, il comitato promotore è il punto di partenza. E con il

comitato arrivano anche i primi adempimenti formali per rendere trasparenti gli strumenti di raccolta dei fondi: 40mila euro, il traguardo. «E non di soldi pubblici», chiarisce Neglia. Il progetto, fra l'altro, ha traiettorie sociali piuttosto che musicali. Spiega Gesuita: «Questa orchestra nasce con il fine del recupero sociale di minori

in condizione di disagio. L'orchestra muove dal metodo Abreu sul quale si fonda il Sistema dell'orchestra e dei cori giovanili creato da Claudio Abbado e che in Puglia ha come referente Francesco D'Orazio e che ha quattro nuclei ma non a Bari». Musica per includere e non clonare altre formazioni orchestrali. [g.d.v.]

CITTÀ METICCIA

Nelle pance dei tir l'inferno continuo dei giovani afghani

Salvato un 17enne in fin di vita



PORTO Il tir all'interno del quale era nascosto un 17enne afghano

di GIANLUIGI DE VITO

Una mano è fuori dall'intercapedine di venti centimetri, nella parte inferiore del cassone del camion. Sembra una piuma spezzata, Afef, nome di fantasia, afghano di 17 anni. Non c'è sangue in circolo, tra le dita.

Porto di Bari. Soliti controlli della polizia di frontiera ai soliti tir sbarcati dalla Grecia. Ma la scena gela le vene: Asef è privo di sensi, è stipato come sardina nel ventre di sotto di un tir. Quando gli agenti si avvicinano, notano la mano di Asef che sporge. Fanno fatica a estrarlo perché è incastrato e non si muove. Una volta liberato, la corsa al Policlinico gli salva la vita. Almeno per ora.

Inutile cercare risposte, inutile cercare colpevoli: l'autista del tir dice di non essersi accolto di nulla. E nessuno è mai riuscito a fermare i poco più che adolescenti che a Patrasso si lanciano come meduse alla conquista di un cuoio ricavato ai bordi del cassone del tir. O, peggio, tra le assi delle ruote, immobili per ore a pancia insù, come topi da spazzatura all'aria. Partono forti come una roccia, gli afghani. Approdano come stracci.

Minori. Soli. Che sfidano l'asfissia, preferendola alle danzazioni delle carrette del mare. Da mesi gli arrivi al Porto di Bari registrano un aumento di minori non accompagnati. Il nostro porto è frontiera di sempre per l'Oriente. Bari come una Lampedusa con meno numeri neri, ma con lo stesso carico: la differenza è che non galleggia, camminano su gomma. Stessi destini, stesse narrazioni. E ora che Mare Nostrum ha chiuso il Mare Nostro, il timore che gli arrivi su gomma diventino massicci è forte.

Puntano alla Germania, alla Norvegia, e ora al Nord della Francia, i migranti delle intercapedini. Interrompere il viaggio a Bari è una iattura perché nessun afghano ha il Sud Italia in testa. E allora non resta che il racconto, nella speranza di un documento e di un titolo di viaggio. Un unico racconto, fatto di molteplici crimini: stupri, violenze, persecuzioni politiche, religiose. Storie che escono a mezza bocca, con frasi spezzate, sputate a singhiozzo. Le vene delle macerie lasciate in Afghanistan sono quelle delle moschee di petrolio senza Corano, delle città in preda al potere per il

potere. Kabul, Nava o Kandhar sono le partenze di sempre. La tappa intermedia è Teheran, raggiunta girando per il Sud, attraverso Quetta (Pakistan), Kerman (Iran), Hefahan e Qm. Non è mai breve il soggiorno nella capitale iraniana. Dura mesi e anche anni. Dura il tempo necessario per racimolare il resto dei soldi. E la ripartenza è più dura che mai: le montagne fino ai confini di Tabriz e Salmas, e poi il prologo armeno di Van fino ad Ankara o Smirne, sono alternativa durissima al ventre instabile e infuocato dell'Egitto e della Libia. Il confine tra Turchia e Grecia (Smirne-Atene), non è più poroso e bucato come lo è stato fino al 2010. A chi ha soldi viene proposto il viaggio aereo fino in Turchia e poi la scelta: camion o auto, a seconda se sei donna, hai bambini e se puoi pagare. Destinazione, Patrasso e quindi Bari, o Ancona o Venezia.

Il «distino» dei prezzi è in continuo aumento. Un afghano paga non meno di 3mila euro. Non è un problema, non avere i contanti. Basta la garanzia di un familiare o di un amico, già in Europa: la rete del traffico presenta il conto sempre e ovunque.

Il network criminale provvede a tutto. Il lavoro più sporco è corrompere gli autisti. Non c'è camionista in sosta a Patrasso che non venga agganciato con una proposta: 500 euro a clandestino nascosto. Ma l'organizzazione ha anche mezzi (tir modificati) e uomini propri. Gli unici che provano a fare a meno della «rete» sono i ragazzi senza più soldi. In fondo hanno superato prove più ardue per non sfiorire come giocattoli nel vento di piombo dell'Asia. Si intrufolano tra il carico o tra le ruote. Con qualche scatola di tonno o di carne e poca acqua.

La meta per l'avvenire più gettonata è ora Calais, la Francia di rimpietta della Gran Bretagna. Una traversata senza garanzie, cioè con un tentativo unico, a bordo pure lì, di qualche tir, costa duemila euro. Il passaggio «assicurato», quello in cui il trafficante si impegna a caricare a bordo il migrante tutte le volte che servono per raggiungere la destinazione, arriva a 5mila euro. E anche lì, come lungo Patrasso-Bari, per 12, 14 ore, gli afghani delle intercapedini dovranno muoversi il meno possibile. Altrimenti saranno piume spezzate. devito@gazzettamezzogiorno.it

IL PROGETTO

LA SFIDA DELL'INCLUSIONE

L'IDEA

Le persone affette da sindrome di Down si mettono in gioco offrendo le proprie abilità a chi ha bisogno di aiuto

IL «MERCATO»

Ci si può iscrivere segnalando cosa si è in grado di fare e il tempo a disposizione da dedicare agli altri

Down e anziani si scambiano saperi

Il progetto dell'Aipd nazionale parte da Bari, finanziato dal ministero del Lavoro

CRISTIANA CIMMINO

«L'arte suprema dell'insegnamento è risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza», diceva Albert Einstein. Chissà se conoscevano un suo piccolo saggio che racchiude questa massima, geniale ed elementare, i dirigenti dell'Associazione italiana persone down quando hanno realizzato un progetto veramente innovativo, che si svolgerà su tutto il territorio nazionale, a partire proprio da Bari, che farà, dunque, da progetto pilota.

«Il mercato dei saperi» prende il via tra un mese ma l'iniziativa è ora nel vivo della preparazione. «Si parte dall'idea che chiunque abbia bisogno di dare e chiunque di avere», ci spiega la coordinatrice nazionale del progetto Virginia De Marco, 35 anni di entusiasmo contagiante. Il progetto è promosso dall'Aipd nazionale, con il finanziamento del Ministero del lavoro.

Si parte da fine ottobre e il progetto durerà fino a giugno.

Cos'è il Mercato dei saperi?

«È il luogo, non solo fisico, dove è possibile raccogliere i dati della domanda e dell'offerta. Partecipano ragazzi down e anziani. C'è uno sportello nella nostra sede, in via Clelia Merloni, ex via Viterbo, aperto ogni martedì dalle 15 alle 17. Lo abbiamo chiamato "La porta dei saperi" perché lì è possibile raccogliere i dati. Dati anagrafici in primo luogo e poi la lista dei saperi: cucinare, cucire, ricamare, lavorare a maglia o all'uncinetto, saper usare il computer o una macchina da cucire, rispondere a bisogni, spesso di anziani, come fare la spesa, andare in farmacia e altre incombenze. È uno scambio di saperi che giova a chi insegna e a chi impara. È anche una lista dei desideri: cosa si vuole ricevere, cosa si vuole dare».

Come mai questa idea?



«L'ispirazione arriva dalla dirigenza nazionale dell'Associazione e nasce dal presupposto che chiunque può offrire qualcosa di utile agli altri e che tutti hanno qualcosa di cui hanno bisogno. Di solito sia i down che gli anziani vengono visti come soggetti bisognosi di assistenza. In questo caso diventano delle risorse. Uno degli obiettivi è far emergere potenzialità che queste persone hanno e che ognuno di loro è capace di dare qualcosa, qualcosa di utile».

Altri obiettivi del progetto?

«Romperne l'isolamento. E far capire che queste persone non hanno solo bisogno di assistenza ma sono capaci di aiutare».

Dove si svolgerà il mercato dei saperi?

«Non abbiamo un luogo fisico prestabilito, che potrà essere la nostra sede, o la casa di un partecipante».

Quello che conta sono i contenuti.

LA CURIOSITÀ

DOVE TROVARLE

Chioccioline sui fichi d'India; nell'Alta Murgia si trovano attaccate ai finocchi selvatici e vicino a grossi massi. Nel riquadro a destra Piero Carlucci

TOMMASO FORTE

È il piatto contadino tipico della Murgia barese. Povero per la verità, ma ricco di gusto. Le pietanze e le ricette a base di lumache provengono, quasi sempre, dalla tradizione agricola, poiché facilmente reperibili nelle estese coltivazioni murgiane. Tante le testimonianze di braccianti che trovano le chioccioline attaccate ai finocchi selvatici, vicino a grossi massi o a steli di grano. La Murgia è ricca di tradizioni e per questo, ogni domenica, quando piove soprattutto, il rituale è sempre lo stesso. Si avvia, quindi, la raccolta delle lumache per preparare lo squisito sugo con pomodorini freschi o il delicato piatto gratinato.

In Terra di Bari, le lumache sono ancora preparate dalle famiglie di tradizione rurale seguendo i piccoli segreti della cucina, tramandati dalle antiche donne di campagna. La chiocciolina può essere gustata in umido con olio di oliva, con il pomodoro, alla brace ed anche con i legumi. È un prodotto dietetico, ricco di proteine (13,4%) e una percentuale minima di grassi (1,7%). Una porzione di lumache senza condimento fornisce poco più di 80 calorie. Quindi, un alimento tra i meno calorici, con livelli interessanti di acidi grassi polinsaturi, che si rivelano estremamente utili per contrastare il colesterolo. Infine, la raccolta è consentita anche all'interno del Parco dell'Alta Murgia, con regole ben precise, come disposto dall'art. 15 del regolamento a tutela della fauna.

L'ESPERTO - «Le lumache sono buone se, ovviamente, raccolte in zone umide - spiega Piero Carlucci, 51 anni, cultore di lumache e in aperta campagna. La località incide sulla qualità del frutto. Attenti, però, ad evitare di mangiare quelle che provengono da zone in cui sono presenti canali di fogna. È una zona in cui è forte la presenza di chioccioline ma, ovvio, si tratta di un prodotto contaminato,



Lumache, dalla Murgia con sapore dopo le piogge tutti in caccia nel Parco

Una tradizione contadina che ha contagiato anche i palati più raffinati

poco adatto alla tavola e, ovviamente, pericoloso per l'uomo. Nella Murgia le specialità sono le monacine, le cozze e i cervoni, prodotti di ottima qualità che hanno un costo che varia dai 7 euro ai 20 euro. Chi raccoglie le lumache deve avere una dote: amare la terra e le sue peculiarità. È bello, infatti, ammirare il paesaggio, i colori della natura e raccogliere lumache ancora attaccate alle foglie, bagnate dalla pioggia appena caduta». Carlucci è appassionato di tradizioni contatine ed esperto di erbe naturali. È «corteggiato» dai più importanti ristoratori dell'hinterland barese, che gli chiedono di rastrellare i frutti per clienti, amatori e palati raffinati. E lui a richiesta va a «caccia». «Molte sono le richieste che mi giungono e, spesso, non riesco ad esaudire. La gioia più grande è quella di conoscere turisti che giungono ad Altamura con l'intento di gustare i piatti della murgia e la prelibatezza della lumaca. Io, ovvio, contribuisco, affinché i sapori antichi possano essere

Parola di chef
Una ricetta semplice e squisita

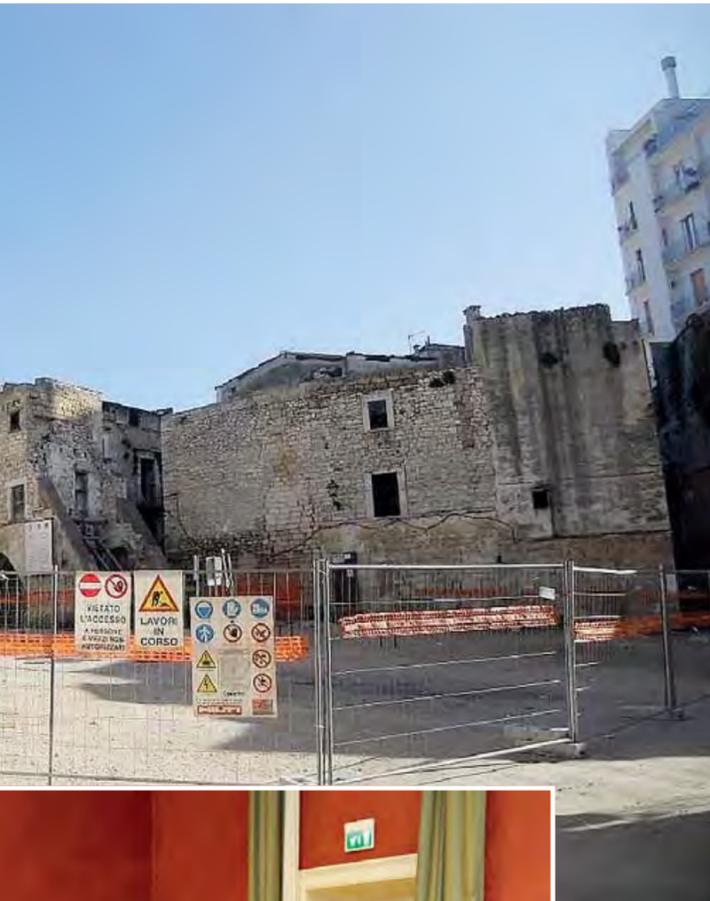
■ Rocco Violante, 36 anni è un giovane chef che ha imparato il suo mestiere dal padre Antonio. Dopo aver lavorato in Inghilterra e Svizzera, ha deciso di avviare un rinnovato percorso nell'enogastronomia pugliese. Ideatore del brand «Terra Mia», ha promosso l'iniziativa «Puglia Mon Amour», con l'obiettivo di valorizzare la Puglia talentuosa, genuina e ottimista. «Le lumachine - spiega Violante - sono considerate la "carne del povero". Si raccolgono tra i cespugli della Murgia e nelle vigne dopo la pioggia, sono una vera leccornia. Ne esistono diverse varietà e ciascuna specie viene trattata e cotta in maniera diversa a seconda della zona». Ecco la ricetta classica per degustare al meglio le nostre lumachine. Ingredienti: alloro, sale, aceto, olio extra vergine di oliva, pomodorini appesi,

basilico, pepe nero in grani, cipolla. Lavare le chioccioline (lumachine di campagna) con acqua, cospargetele con due manciate di sale e un paio di bicchieri d'aceto, mescolate e dopo alcuni minuti, quando sarà fuoriuscita tutta la bava, provvedete ad secondo lavaggio con acqua corrente. Scottate le chioccioline per circa 15 minuti in acqua bollente e lavate ancora abbondantemente in acqua. A questo punto sono pronte per essere cucinate. In una padella prepariamo un soffritto con cipolla tritata e olio extra vergine di oliva. Quando la cipolla comincia a dorarsi, versate in padella le lumache e subito dopo un bicchiere di vino bianco. Aggiungiamo una foglia dall'alloro e dei pomodorini appesi a pezzi, continuiamo la cottura. Infine, a piacere, del pepe nero macinato fresco, del basilico tritato, lasciamolo insaporire per qualche minuto. Adesso possiamo servire in tavola, accompagnando con qualche crostone di pane dorato e un filo di olio extra vergine di oliva.

(t.f.)

esaltati con l'arte della cucina». Conclude: «Le chioccioline vanno raccolte sempre dopo la pioggia e dopo circa due settimane. Le nostre specialità si stanno riducendo a causa degli sciocalli che, purtroppo, dimenticano di rispettare l'habitat naturale. Infine, conoscere le modalità di riproduzione è indispensabile per coloro i quali amano la raccolta in campo aperto».

GOURMET - «Mia figlia preferisce le lumache in umido, rispetto al ragù domenicale». Parole di Domenico Lonigro, 58, pensionato e padre di una ragazza di 26 anni. «Da piccola ha sempre gustato i piatti della nonna e la lumaca era tra i suoi preferiti. Di tempo né è passato e il sapore non si è mai allontanato dal palato di mia figlia che, come sempre, predilige la gustosa chiocciolina. Questione di gusto, ovvio. La lumaca è una prelibatezza che coinvolge tutti e in settimana, al mercato cittadino, chi acquista sono quasi sempre le giovani coppie».



CORATO PRESENTATE IN COMUNE LE LINEE GUIDA DEL PIANO URBANISTICO GENERALE. CHE DÀ PRIORITÀ ALL'EDILIZIA SCOLASTICA

Risistemare tutti i plessi la prima regola del Pug

L'assessore regionale Barbanente: «Superiamo il culto del cemento»

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Meno cemento e più riqualificazione. Un nuovo polo scolastico e più servizi a cittadini e imprese. Dopo una pausa di due anni, si è tornati a parlare del Pug - il Piano urbanistico generale della città - ovvero lo strumento che racconta come sarà la Corato del prossimo futuro.

L'altro giorno ne hanno tracciato le linee guida il sindaco Massimo Mazzilli, l'assessore regionale alla Qualità del territorio, Angela Barbanente, e il progettista Nicola Fuzio.

«Sul Pug dobbiamo basare la crescita della città, economica e non solo, dei prossimi anni», ha affermato Mazzilli. La ricetta dell'amministrazione punta su alcuni aspetti fondamentali: «Dobbiamo evitare la cementificazione e la costruzione indiscriminata - ha sottolineato il sindaco - preoccupandoci di riqualificare il patrimonio edilizio esistente, guardando alle potenzialità del centro antico e riducendo l'impatto ambientale sul territorio. Occorre migliorare la mobilità, l'arredo urbano, il

verde pubblico e tutti i servizi per la collettività - ha continuato - sviluppando forme di partenariato tra pubblico e privato».

Tra le incombenze urbanistiche della città non manca l'edilizia scolastica, «datata, e povera di adeguati spazi esterni. Vogliamo costruire un nuovo polo per gli studenti - ha aggiunto Mazzilli - perché questo è un settore che ormai non risponde più alle necessità di ragazzi e famiglie». Con il Pug, Corato dovrà dotarsi in tempi rapidi anche di un nuovo regolamento edilizio e di un regolamento igienico-sanitario. Tutti strumenti indispensabili anche per le attività economiche, insieme con «l'evoluzione del Piano per gli insediamenti produttivi individuato su via Trani e con lo studio per rendere più fluida l'operatività delle attività già insediate sul territorio».

Quanto all'ambiente, ultimo ma non ultimo, secondo il sindaco «la città dovrà necessariamente adeguarsi al Piano paesaggistico territoriale regionale (il Putt, ndr) e modificare il Piano comunale dei trattamenti».

A sottolineare l'importanza

della riqualificazione - definita «un passaggio obbligato» - è stata anche l'assessore Barbanente: «Finora abbiamo consumato tanto territorio - ha detto -, spesso non curandoci della permeabilità dei suoli che poi ha portato ai disastri generati da forti piogge o alluvioni».

Invocate risposte rapide per le imprese. «I tempi delle pubbliche amministrazioni devono essere rapidi - ha precisato l'assessore regionale - e va garantita la certezza di poter ampliare, ri-localizzare, riconvertire e cambiare destinazione d'uso alle attività produttive. L'obiettivo deve essere quello di favorire l'attività, tutelando però sempre i cittadini».

Un tassello decisivo per la pianificazione del Pug, come ha fatto sapere l'architetto Nicola Fuzio, «riguarda i dati forniti dall'Autorità di Bacino, attraverso i quali vengono definite con certezza le aree cittadine a pericolosità idraulica».

I tempi? Stando ai tempi dettati dal progettista, il Piano urbanistico generale dovrebbe essere pronto entro luglio del 2016.

le altre notizie

PALO DEL COLLE

**UNA RUMENA DI 19 ANNI
Ruba cellulare, evade
e va a prostituirsi**

■ Arrestata per aver rubato un telefonino, giovane rumena evade dai domiciliari e va a prostituirsi. È successo l'altra mattina, quando la 19enne è stata arrestata dai Carabinieri della stazione cittadina, agli ordini del luogotenente Giuseppe Procopio, per avere rubato un telefonino a una studentessa di Palo del Colle, durante un viaggio in treno. All'arresto della donna si è giunti dopo la segnalazione della studentessa che, accortasi di essere stata derubata, aveva chiesto aiuto. Pronta la telefonata del capotreno ai militari che hanno atteso l'arrivo del convoglio alla stazione di Palo e arrestato la giovanissima per furto aggravato. La presunta autrice del «prelievo» è stata così sottoposta agli arresti domiciliari in attesa di giudizio per direttissima e della convalida dell'arresto. Al momento di essere trasferita al cospetto dell'autorità giudiziaria, la giovane donna è evasa dai domiciliari rendendosi irreperibile. Dopo qualche giorno, i Carabinieri l'hanno ritrovata sulla provinciale Palo-Bitonto. Tratta nuovamente in arresto, dovrà rispondere anche del reato di evasione.

[l.mag.]



CORATO
Sopra il cantiere in largo Abbazia. A sinistra la riunione con l'assessore regionale Barbanente

GIOVINAZZO IL SINDACO DEPALMA È OTTIMISTA SULL'APPALTO INTERCOMUNALE

«La nuova gestione dei rifiuti sarà un traguardo di civiltà»

MINO CIOCIA

● **GIOVINAZZO.** Sarà porta a porta. Per la raccolta dei rifiuti solidi urbani scompariranno i cassonetti dalle strade. E per agevolare lo smaltimento di materiali ingombranti le famiglie potranno servirsi dei centri di raccolta che sorgeranno in diversi punti del centro abitato. È questo il nuovo servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che l'Aro, il consorzio che riunisce sette diversi Comuni, ha varato attraverso un bando di gara. Un gestore unico per Modugno, Bitetto, Binetto, Bitritto, Giovinazzo, Palo e Sannicandro, voluto per ottimizzare i costi di gestione e uniformare il servizio a standard qualitativi ottimali.

«Il piano messo a punto dall'Ambito ottimale di raccolta con estrema fatica - ha commentato il sindaco Tommaso Depalma - per certi versi si preannuncia innovativo. Oltre alla distribuzione di sacchetti colorati contrassegnati e "marcati", il progetto messo in gara ha anche connotati di tipo sociale. Infatti per la gestione e la guardiania dei centri di raccolta, i "Ccr", è previsto anche il coinvolgimento di associazioni e cooperative del terzo settore che potranno così affidare il lavoro alla loro utenza. Inoltre - sottolinea il primo cittadino -, ma solo per determinare un maggiore punteggio a quanti parteciperanno alla gara d'appalto, nel computo economico è previsto anche il servizio di derattizzazione e disinfestazione nelle città consorziate».

L'obiettivo primario è la riduzione dei rifiuti che dovranno essere avviati in discarica. «L'obiettivo per il primo anno di gestione - ha affermato Depalma - è quello di raggiungere il 60 per cento di differenziazione. Negli anni successivi la percentuale dovrà ancora salire per alleggerire il carico dei rifiuti da smaltire nelle discariche di tal quale». Un traguardo ambizioso ma possibile, vista l'esperienza di altri comuni pugliesi.

«Per incrementare il più possibile la differenziazione dei rifiuti - ha continuato il sindaco - abbiamo previsto anche delle premialità, con ricadute economiche a tutto vantaggio non solo della popolazione ma anche dell'azienda che si occuperà del servizio e infine dei singoli operatori». I tempi? Se tutto va bene, si parte nella prima metà del 2015.

MOLFETTA INCONTRO CON «INTERCULTURA ONLUS»

Studiare all'estero, una «moda» utile a coltivare la tolleranza

I termini per le domande scadono proprio oggi



UN'ESPERIENZA UTILE

Cresce il numero dei liceali che trascorrono periodi all'estero

● **MOLFETTA.** Nella sede centrale dell'Ippisar «Apicella» di Molfetta si è tenuto un incontro illustrativo del progetto educativo dell'associazione onlus «Intercultura».

Una sessantina di ragazzi curiosi di conoscere e di capire, accompagnati da genitori. Presenti anche insegnanti e dirigenti interessati ai programmi di scambio giovani. I volontari, coadiuvati dalle impeccabili receptionist delle classi del Turistico, hanno ampiamente spiegato e divulgato i programmi di studio all'estero, anche grazie alla presenza degli studenti che hanno vissuto periodi di varia durata in Paesi quali il Canada, la Lettonia, la Thailandia, il Sudafrica, l'Irlanda, gli Stati Uniti e il Giappone.

Il prossimo 19 novembre, nella stessa sede, si terrà il concorso e le relative selezioni per coloro che si saranno iscritti entro oggi direttamente sul sito di Intercultura. Che è un'associazione non profit italiana che promuove scambi internazionali di studenti e fa parte del più ampio circuito Afs presente in 60 Paesi nel mondo. I volontari, cuore pulsante dell'associazione, impiegano il tempo libero nella divulgazione del progetto educativo nell'intento di creare uomini e donne coscienti, sensibili e tolleranti, qualità indispensabili per la convivenza tra culture diverse e alla base di un pacifico avvenire del pianeta.

[massimo resta]

BITONTO

**OGGI AI SS. MEDICI
Alberto Maggi parla
delle cure palliative**

■ Alberto Maggi, teologo e biblista, sarà ospite della Fondazione Opera Santi Medici in occasione della giornata nazionale delle cure palliative. L'appuntamento è per oggi, martedì 11 novembre, alle 18,30 nell'auditorium «Anna ed Emanuele Degennaro». Nell'occasione, Maggi presenterà il suo ultimo libro «Chi non muore si rivede», edito da Garzanti, che racconta l'esperienza personale dell'autore con la malattia, i medici e gli infermieri dell'ospedale Torrette di Ancona dove è stato ricoverato per ben tre mesi.

CONSIGLIERE NAZIONALE Damascelli nell'Anci

■ Domenico Damascelli, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale e già vicesindaco nella giunta di Raffaele Valla, è stato eletto consigliere nazionale dell'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, nel corso della 17esima assemblea congressuale che si è svolta a Milano. Damascelli, vicecoordinatore provinciale del partito e vicepresidente nazionale dell'associazione «Idee comuni», ricopre già la carica di consigliere regionale e di componente del direttivo pugliese dell'Anci.

CORATO

Installati dieci cestini per raccogliere i bisognini di Fido



CORATO Uno dei cestini per Fido

■ Adesso gli incivili non hanno più scuse. Sono stati installati in diversi punti della città i primi dieci cestini per la raccolta degli escrementi dei cani. I nuovi contenitori, dotati anche dei sacchetti necessari per raccogliere i bisognini, sono stati montati nelle piazze principali della città, cioè Plebiscito, Simon Bolivar, Vittorio Emanuele, Buonarroti, Grenoble, XX Settembre, Caduti di via Fani, Caduti in Guerra, in viale Armando Diaz nei pressi della stazione ferroviaria e infine in piazza Almirante, unico punto nel quale sono stati previsti due cestini. Trattandosi di rifiuti classificati come «speciali», gli operatori dell'Asipu provvederanno ogni giorno alla pulizia dei contenitori e alla funzionalità complessiva del punto di raccolta.

[g.cant.]



IL 21 NOVEMBRE IL DOCUMENTARIO DELLA MAGGIONI «La strada bella» a Showville

■ Il Centro Culturale di Bari riprende le sue attività. La prima proposta per l'anno sociale 2014/15 è la proiezione del film «La strada bella» di Monica Maggioni (foto), Roberto Fontolan e Dario Curatolo. L'appuntamento per la proiezione del film è venerdì 21 novembre, ore 20, presso il cinema Showville di Bari (spettacolo unico e ingresso gratuito).



OGGI ALLE 18,30 ALLA FELTRINELLI Romanzo fantasy-manga di Bruno

■ Oggi alle 18,30 presso La Libreria Feltrinelli di Bari si terrà la presentazione del romanzo fantasy/manga «Dark Kazushi - Il dio distruttore» di Giuseppe Bruno (Gelsorosso ed.). Interverranno con l'autore, il giornalista Livio Costarella e Andrea Yuu Dentuto, mangaka e animatore.

La disabilità «non oscena» di Francesco

Oggi al Cineporto il film di Zampagni con Elena Sofia Ricci e Sassanelli

di LIVIO COSTARELLA

Quanti volti ha l'amore? Tanti e sempre diversi. Anche se arriva tardi e non è mai scontato. Ed anche se è diversamente abile, ma profondo e intenso come quello di chiunque altro. Ci aiuterà a capirlo meglio *Noi siamo Francesco*, opera seconda della regista **Guendalina Zampagni**, che stasera presenzierà al Cineporto di Bari, alle 20,30, insieme al produttore e co-sceneggiatore **Aurelio Grimaldi**. La proiezione del film, in anteprima nazionale, è la prima tappa del progetto «Cinethica - Energia diversamente rinnovabile», la rassegna cinematografica sui temi della disabilità giunta alla sua quarta edizione. Quest'anno Cinethica torna ad organizzare anche il concorso per cortometraggi, già sperimentato nel 2011, all'epoca totalmente nuovo in Puglia. Promossa dall'associazione Cinethica, con il sostegno di Apulia Film Commission (che pure ha finanziato il film di Zampagni), la rassegna si svolgerà sempre al Cineporto (ingresso libero) divisa in due appuntamenti (stasera e il 18 novembre) e una finalissima (il 25 novembre), con le proiezioni delle opere selezionate per il

concorso e la premiazione da parte della giuria popolare, presieduta dal critico cinematografico **Angela Bianca Saponari**.

«La nostra riflessione, spiega **Michele Stella**, presidente di Cinethica - è partita dalla considerazione del corpo disabile come "osceno", nel senso teatrale dell'"ob sceno", ossia fuori-scena, che non deve essere mostrato, tipico dell'attuale società dell'immagine. Ed è interessante osservare come la potenzialità del linguaggio cinematografico operi una livella, ospitando democraticamente anche il "non guardabile».

Noi siamo Francesco, da questo punto di vista, è un film che indaga in profondità i temi della rassegna: girato a febbraio di quest'anno tra Bari, Conversano, Monopoli e Polignano, ha un cast importante, tra **Elena Sofia Ricci**, **Paolo Sassanelli**, **Mariolina De Fano** e **Luigi Di-berti**, con due esordienti pugliesi, il biscegliese **Mauro Raccanati** (nel ruolo principale di Francesco) e il foggiano **Gabriele Granito**. Sceneggiatura finalista al Solinas del 2010, ha vinto il Premio del Pubblico al Festival di Annecy Cinema Italien 2014, affrontando il delicatissimo legame tra disabilità e sessualità.

La storia racconta di Fran-



cesco, 22 anni, bello e bravo, studente modello, ma è nato senza braccia. Sono le gambe a essere per lui gli unici arti e insieme specialissime mani. Vive con la madre, Grazia, un famoso architetto. I problemi inizieranno nel confronto con le esperienze amorose dei coetanei e quando la madre proverà a intervenire con un aiuto non richiesto dal ragazzo.

Guendalina Zampagni ha definito necessario questo racconto basato su testimonianze vere. «Sono certa - dice - che nonostante la "crudeltà" dell'argomento, questa storia sia piena di amore, vitalità e di leggerezza. L'ironia inaspettata dei disabili che ho incontrato lavorando lungamente a questo progetto mi ha dato il coraggio e la certezza che dopo il primo impatto di disagio la considerazione che sarebbe rimasta guardando il film sarebbe stata che siamo tutti, qualsiasi sia la nostra condizione fisica, pieni delle stesse paure e degli stessi desideri».

«NOI SIAMO FRANCESCO»
Elena Sofia Ricci, nel cast del film al fianco di **Paolo Sassanelli**, **Mariolina De Fano** e altri pugliesi

CONCERTO FORMIDABILE E IMPREVEDIBILE PERFORMANCE DEL GIGANTE DEL SAX

La miscela jazz-India di Mahanthappa travolge Time Zones

di NICOLA MORISCO

Il lungo fine settimana di Time Zones, segnato dal quartetto del sassofonista indiano-newyorkese **Rudresh Mahanthappa**. Il muro di suono spigionato dal basso a sei corde di **Rich Brown** e i frenetici ritmi del giovane talentuoso batterista **Marcus Cantarella**, è stato la componente importante del progetto «Gamak», opera del sassofonista indo-newyorkese. Una ritmica che ha rappresentato il valore aggiunto dell'energica performance, che supportava con grande maestria sia la chitarra di **Rez Abbasi** che il sax alto di Mahanthappa. Quest'ultimi si alternavano nel fraseggio, dialogando tra di loro realizzando una sorta di botta e risposta tra chitarra e sassofono, nota caratterizzante del concerto tenuto al teatro Forma di Bari.

Un'altra importante caratteristica del sassofonista è l'utilizzo delle scale medio orientali, che Mahanthappa mescola all'interno del jazz, quindi della contemporaneità. Che poi è il motivo per il quale Mahanthappa è diventato uno dei sassofonisti più importanti negli ultimi anni. Lui, infatti, è l'esponente di una generazione di indiani emigrati in America. Artisti che si sono formati nella società americana e che hanno assorbito tutti gli stili della società occidentale, quindi anche la musica, infarcendola però delle proprie radici, ma non in maniera oleografica, bensì all'interno della musica afroamericana. Queste caratteristiche, hanno consentito a Mahanthappa di diventare uno dei più quotati sassofonisti in voga in questo momento, non è un caso che sia stato premiato dalla Downbeat Internatio-



ORIENTE Rudresh Mahanthappa

nal Critics Poll come il musicista e compositore più innovativo del suo genere.

La serata, comunque, è stata aperta da una suite di Witxes, un'entità sonora di base a Lyon e sempre in bilico tra improvvisazione e appassionata ricerca sonora che, in alcuni momenti, sfociava in percorsi già uditi ad opera del grande maestro Brian Eno. Interessante anche la proposta del **Dale Cooper Quartet & Dictaphones**, formazione proveniente dalla fredda Bretagna, nome di chiara ispirazione al personaggio immaginario dell'agente speciale dell'FBI Dale Cooper Bartolomeo, interpretato da Kyle MacLachlan, della serie televisiva *Twin Peaks* di David Lynch.

I loro convincenti suoni si fondono su basi jazz, trip-hop, ambient, dark-wave e memorie cosmiche. Poi, ci sono le chitarre distorte e psichedeliche adagiate su trame di archi, in grado di portare lentamente l'ascoltatore in uno stato d'ipnosi con atmosfere prive di strutture convenzionali. Nei brani rievocano i Sigur Rós e le atmosfere vocali di voce di **Steven Brown** dei Tuxedo Moon, **David Sylvian** e **Jim Morrison**.

Gli ultimi due appuntamenti della 29a edizione di Time Zones, il prossimo fine settimana al Forma. Venerdì 14 alle 21, progetto tra immagini e musica «Music For Japanimages» del contrabbassista **Mike Zonno** e Cavern of Anti-Matter degli Stereolab. Sabato 15 al Forma, è con il concerto del pianista barese **Michele Fazio**, in trio con Marco Lodo (contrabbasso) ed **Emmanuel Smimmo** (batteria) e l'atteso concerto del grande chitarrista **Marc Ribot**, in trio con **Chad Taylor** (batteria) e **Henry Grimes** (contrabbasso).



LOCANDINA Levante international film festival

Un Levante film festival spirituale

Dal 20 la rassegna in cinque location con ospiti teologi, guide spirituali e mons. Cacucci

Dal 20 novembre al 22 dicembre torna a Bari il Levante international film festival: la dodicesima edizione sarà dedicata alla spiritualità e ai rapporti tra il cinema contemporaneo e l'evoluzione artistica, scientifica e tecnologica dell'intero pianeta. «Mystic» è il titolo che gli organizzatori hanno scelto per questo viaggio tra arte e cultura con cinque diverse location principali - Cinema Splendor e Galleria, Cineporto, Mediateca regionale, Biblioteca De Gemmis - e un programma di proiezioni, seminari, workshop, dibattiti con registi di fama internazionale, critici, filosofi, teologi e guide spirituali.

Tanti gli ospiti, come i registi **Silvano Agosti** e **Louis Nero**, il teologo ed esorcista padre **Michele Bianco**, lo scrittore

Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, l'arcivescovo di Bari, **Francesco Cacucci**, il paesaggista **Donato Forenza**, il filosofo **Diego Fusaro**, il giornalista e scrittore **James Ulmer**.

Intorno al nucleo di questa edizione ruoteranno poi gli altri temi che da sempre caratterizzano il Liff: il cinema indipendente, l'Est europeo, la cinematografia di genere.

Per Finestra a Levante quest'anno il Festival vuole omaggiare la Polonia attraverso la figura di **Krzysztof Kieslowski**, con una rassegna curata in collaborazione con la Camera di Commercio Italo Orientale, l'Ambasciata di Polonia e l'Istituto di Cultura polacca in Italia. In partnership con la Mosfilm di Mosca il festival, in occasione del 90esimo anniversario della più grande casa di pro-

duzione europea, dedicherà due giorni alla proiezione di lungometraggi, alla presenza di ospiti di prestigio, come la responsabile della Divisione internazionale della Mosfilm, **Elena Orel**.

Con il Goethe Institut, invece, il festival realizzerà una rassegna-evento dedicata all'esplorazione dell'evolversi del concetto di spiritualità e di trascendente nella cinematografia tedesca. Relatori gli studiosi **Bernd Desinger** e **Giovanni Spagnoletti**.

Il Liff è organizzato in collaborazione con l'Apulia Film Commission e Circuito d'Autore. Inoltre sono mantenuti i partner storici: Regione Puglia, Provincia, Comune di Bari, Camera di Commercio di Bari, Camera di Commercio Italo Orientale, Università di Bari, Accademia di Belle Arti.

L'INIZIATIVA

LA LETTURA IN PERIFERIA

STORIA TRAVAGLIATA

Nella sua tormentata vicenda la Biblioteca dei ragazzi ha conosciuto più giorni di chiusura che di apertura. Quale data per la ripartenza?



BIBLIOTECA DEI RAGAZZI. Aggiudicata la gara, a quando la riapertura?

Riecco la Biblioteca dei ragazzi

Il Comune riaffida finalmente la gestione del servizio per due anni

● **BARLETTA.** Nella sua travagliata storia la Biblioteca dei ragazzi ha conosciuto più giorni di chiusura che di apertura. Ora (finalmente) la gara per l'aggiudicazione del «Servizio decentrato della sezione ragazzi della Biblioteca comunale Loffredo» si è conclusa. Il servizio è stato assegnato dal Settore beni e servizi culturali all'associazione Mirabilia di Barletta. Viene affidato per 24 mesi e copre due annualità di bilancio, quelle del 2014 e del 2015 con l'impegno di 15.453 euro per ogni anno.

Ma quando comincerà effettivamente l'attività di prestito e consultazione dei libri nella sede, presso la scuola elementare «Giovanni Paolo II», in via dei Pini, nel quartiere Barberini-Patalini?

Non si sa. Si spera, però, che le ultime tappe dell'iter amministrativo siano più celeri di quelle della gara appena conclusa. Perché tutto cominciò con una deliberazione di giunta comunale dell'ormai lontano 30 settembre 2010, quando l'amministrazione comunale Maffei espresse «l'indirizzo favorevo-

le all'avvio delle procedure di gara per l'affidamento biennale del Servizio della Biblioteca dei ragazzi». Ma (in queste vicende c'è sempre un «ma» o, meglio, più di un «ma») tra l'«espressione dell'indirizzo favorevole all'avvio delle procedure di gara» e la conclusione di quest'ultima sono trascorsi quattro lunghissimi anni pari a due bienni (altro che uno): chi risarcirà mai i piccoli utenti del servizio mai fruito nel frattempo?

Sia come sia, tra determinazioni dirigenziali, verifica della documen-

tazione dei partecipanti alla gara, integrazione (ove richiesta) della stessa documentazione, elaborati, studi, certificazioni ed autocertificazioni, siamo arrivati ai giorni nostri. Tutto finito? Chissà. Staremo a vedere.

Certo è che la Biblioteca dei ragazzi, sorta sul finire degli anni Novanta, non è stata finora particolarmente fortunata e con lei i ragazzi che tra una chiusura e l'altra hanno avuto l'intermittente opportunità di frequentarla. Il 9 novembre del 2009, ad esempio, dopo

una battaglia a colpi di carta bollata in cui non si capiva bene quale fosse il reale interesse del Comune, la struttura ricominciò a funzionare dopo ben 558 giorni di chiusura.

Anche quella stagione, però, non durò a lungo. Arrivò così presto la nuova chiusura e la successiva lunghissima gestazione della gara adesso andata in porto. Al Comune, ulteriori adempimenti burocratici permettendo, avranno già fissato una data per la nuova riapertura? [r.dal.]

BARLETTA UNA SITUAZIONE DI PERICOLO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA «RAFFAELE DIBARI»

Termoconvettori a scuola «trappole» per i bimbi

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Una situazione di pericolo da non sottovalutare. Sono dei termoconvettori «trappole» quelli presenti nella scuola elementare del plesso «Raffaele Dibari», succursale della scuola «Raffaele Girondi», in via Dibari.

E se tutto questo è contestualizzato in quello che dovrebbe essere uno dei luoghi più sicuri per la salute dei bambini si comprende bene quanto sia importante intervenire al più presto. Prima che qualche bambino si possa fare troppo male e non è improbabile che avvenga tenuto conto che i bambini per natura sono assolutamente imprevedibili nonostante la sorveglianza delle insegnanti. Qualcuno, sottovoce, fa sapere che questa situazione è una vera tentazione per tutti e avvolte diventa un gioco. Insomma i bimbi inseriscono le loro manine. La scuola, da parte sua, più volte nel corso degli anni ha fatto richiesta di manutenzione e di sostituzione delle griglie in plastica che sono rotte ma, purtroppo, la situazione continua ad aggravarsi giorno per giorno. La pulizia, sembrerebbe, che venga effettuata dal Comune ma questo non è sufficiente. Tra qualche giorno, quando il caldo andrà in vacanza, i termoconvettori saranno messi in funzione e pertanto la mancanza delle griglie si avverterà. È doveroso considerare che questa situazione fa in modo che la polvere entri più facilmente all'interno e posandosi sui tubi per certo conferisce all'aria che respirano bimbi ed insegnanti qualità non proprio salutari.

«Ci appelliamo al sindaco **Pasquale Cascella**, all'assessore **Antonio Divincenzo** e a quello alle manutenzioni **Francesco Dipalo** ad intervenire al più presto per salvaguardare la salute dei nostri bimbi. Sarebbe bello se venissero di persona nella scuola dei nostri figli a rendersi conto personalmente», hanno dichiarato un gruppo di genitori. [twitter@peppediccolli]



PERICOLI PER I BIMBI
Le immagini dei termoconvettori senza la griglia superiore



BARLETTA IL CONSIGLIERE BASILE (ADESSO PUOI)

«Investire risorse per render sicure le nostre strade»

● **BARLETTA.** «Alla luce dei recenti e, purtroppo, continui incidenti mortali che interessano le nostre strade, è doveroso, da parte di chi amministra, fermarsi un attimo e giungere ad una riflessione affinché non si dia sempre colpa alle forze dell'ordine accusandole di non pattugliare metodicamente le strade cittadine e provinciali più trafficate poiché purtroppo non coordinati da un'azione seria e mirata e soprattutto perché spesso poco incentivati».

Lo afferma Flavio Basile, consigliere comunale di Adesso puoi, lista civica del centrodestra. «Bisogna investire - aggiunge - più risorse umane per i controlli ma soprattutto dotare le nostre strade di impianti di rilevamento della velocità atti a punire pesantemente i cosiddetti trasgressori del codice della strada. Da tempo ho fatto più volte presente già alla vecchia amministrazione, che bisogna partire "in primis" dalla individuazione delle strade a più alto tasso di percorrenza e di concentrazione dei veicoli soprattutto durante gli orari di punta. In tal senso concentrare maggiormente qui i controlli delle forze dell'ordine e della Polizia locale e cosa fondamentale, come su detto, dotare quelle strade di rilevatori di velocità. Punire anche penalmente come la legge consente i conducenti spericolati che azzardano sorpassi non consentiti e che di conseguenza mettono a repentaglio la vita di noi tutti. È necessario intervenire subito partendo dalla litoranea di Ponente che molti automobilisti confondono per una pista di formula uno, come pure Corso Cavour, via Foggia, via Regina Margherita e via Fracanzano. Queste come altre sono strade di media lunga percorribilità dove la maggior parte degli automobilisti sfrecciano a velocità sostenuta azzardando sorpassi pericolosi e cosa più grave non consentiti».

Conclusione: «Presenterò una interrogazione in assise consiliare al sindaco ed all'assessore al traffico, chiedendo rigorosamente la presenza del comandante della Polizia locale, finalizzata alla risoluzione di questo atavico problema. Non possiamo più assistere inermi a questi fenomeni di anarchia e superficialità da parte di coloro che imperterriti non rispettano le regole del codice della strada continuando a causare incidenti, spesso mortali e, distruggendo la serenità di molte famiglie».

BARLETTA A CURA DEL COMITATO PRO CANNE

«La grande guerra» sino a domenica la mostra rievocativa

● **BARLETTA.** Prosegue fino a domenica 16 novembre la Mostra rievocativa fotografica e documentaria sull'85° anniversario del Monumento ai Caduti della Grande Guerra (1929-2014) promossa a cura del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia in partenariato con Anmig (Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di guerra) e Anpdi (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia) nell'ambito delle iniziative per il centenario del primo conflitto mondiale in tutto il Paese.

La rassegna è curata in collaborazione con l'Archivio di Stato di Bari - Sezione di Barletta e si avvale della speciale consulenza del funzionario Michele Grimaldi, con inedite immagini fotografiche d'epoca, filmati dell'Istituto Luce e documenti conservati nei fondi archivistici del Comune di Barletta a testimoniare il lungo cammino percorso fin dalle fasi precedenti all'inaugurazione del «Monumento ai Figli di Barletta caduti nella Grande Guerra» solennemente avvenuta il 18 marzo 1929 nell'omonima piazza, col racconto sulla storia del luogo attraverso le varie epoche e denominazioni.

Durante il secondo conflitto mondiale, nel 1943, il fregio ornamentale di bronzo eseguito dallo scultore napoletano Raffaele Ferrara venne donato alla Patria come metallo per armamenti, e da allora si discute tutt'oggi sull'opportunità o meno del suo ripristino nella Piazza divenuta l'ombelico di Barletta, dunque sempre al centro della vita cittadina come pure del dibattito sulle questioni urbanistiche, architettoniche ed ambientali ad essa collegate nell'attualità.

La mostra è stata inaugurata martedì 4 novembre nella Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate in contemporanea alla diffusione del centesimo annullo filatelico speciale usato a Barletta dal 1961 (a cura di Poste Italiane) raffigurante il Monumento sulla cartolina celebrativa emessa a tiratura limitata in occasione delle iniziative.

Nei prossimi giorni e fino alla conclusione, sono state previste aperture speciali e visite gratuite per tutte le Scuole cittadine e del Territorio presso la sede espositiva contattando telefonicamente la Galleria d'arte contemporanea «Artema», via Sant'Antonio 5, al numero 328 903 1592 con prenotazione obbligatoria, tutti i giorni negli orari 10.30-12.30 e 18.30-20.30.

SANITÀ

LA STRUTTURA DI ANDRIA

NUOVO ATTO DELLA TELENOVELA

«Dalla Regione i soliti proclami soprattutto in prossimità delle elezioni ormai imminenti»

«Nuovo ospedale servono solo i fatti»

La replica del sindaco all'assessore regionale

MICHELE PALUMBO

● **ANDRIA.** «Basta, non ne possiamo più delle parole. Vogliamo i fatti»: è il sindaco di Andria, Nicola Giordano, a rivolgersi in modo duro e critico alla Regione Puglia. Il motivo? La costruzione del nuovo ospedale di e ad Andria. Una costruzione a cui andrebbe benissimo l'abusato, ma che pur sempre rende bene l'idea, termine di 'telenovela'. Una storia cioè lunghissima e sempre uguale: l'ospedale si fa, ma poi nessuno ne sa più nulla, però poi si torna a dire che si fa, e poi scompare nuovamente e così via, appunto con il ritmo di una telenovela.

Una telenovela che la «Gazzetta» ha seguito sin dalla prima puntata e che ha visto gli amministratori locali (Andria e l'intera Bat) tanto tempo dedicare al 'dove' realizzare l'ospedale nuovo di Andria: verso Canosa di Puglia e Minervino Murge? O verso Trani e Bisceglie? E poi: su un suolo privato (e quale?) o un suolo pubblico (e quale?)? Una volta trovata la soluzione (verso Canosa, suolo pubblico, zona Papparcotta), la telenovela è proseguita e a questo punto la protagonista principale è divenuta la Regione Puglia. E cioè: con quali soldi costruire il nuovo ospedale? Poi il dietrofront: i soldi ci sono. Però Andria è scomparsa dalle priorità della Regione. Dubbio: allora non ci sono i soldi? Altro giro, altra corsa. E la telenovela continua.

E ora è anche il sindaco ad essere critico: «A pochi mesi dalle elezioni regionali - ha affermato Nicola Giordano in riferimento alle recenti dichiarazioni dell'assessore regionale alle Politiche della salute Pentassuglia - ecco che sulla costruzione del nuovo ospedale tornano ad accendersi i riflettori da parte della Regione.

Francamente alle parole ed alle solite promesse la comunità cittadina e l'intero territorio provinciale non credono più da tempo. Anche da parte dei predecessori di Pentassuglia avevamo avuto rassicurazioni in merito al nuovo nosocomio, fondamentale per coprire i bisogni di Andria e delle comunità limitrofe, ma nonostante siano passati anni da quando è stata individuata l'area da destinare alla realizzazione del progetto, quella che era stata definita una massima priorità per la sanità regionale è rimasta solo sulla carta».

La telenovela ha stancato tutti. E il sindaco Giordano ha aggiunto: «Siamo delusi dall'atteggiamento che ha mostrato in questi anni la Regione Puglia sulla vicenda del nuovo ospedale e sulla sanità in generale ad Andria e nel nostro territorio. C'è stata la chiusura di tre presidi ospedalieri ed abbiamo, inoltre, il più basso numero di posti letto per abitante della regione. Questo territorio,

in ambito sanitario, è stato discriminato senza ragioni apparenti dalla Giunta Vendola. E nonostante la scarsa attenzione da parte della Regione, la nostra città non può che ringraziare tutti gli operatori sanitari che, quotidianamente, con estrema professionalità, lavorano per garantire il diritto alla salute a tutti i cittadini, costituzionalmente sancito e garantito, ma che non trova completamente riscontro nella nostra provincia, a causa delle mancate promesse della Giunta Vendola. Sinceramente Andria è stufa delle parole e delle promesse. Sul nuovo ospedale canteremo vittoria solo quando, realmente, avverrà la posa della prima pietra a seguito della certezza del finanziamento».

[Domanda alla Regione Puglia, alla Provincia Bat, alla Città di Andria e alla Asl Bat: è il caso di attivare un bel contatore per vedere quanto tempo passerà per avere d Andria il nuovo ospedale?]

BASTA CON LE PAROLE
In attesa del nuovo ospedale, c'è il «Bonomo»



ANDRIA I RESPONSABILI DEL MOVIMENTO: «UN ATTO DOVUTO DOPO L'INCARICO CON LA MAGGIORANZA»

Porziotta lascia l'Alternativa dopo l'accordo con Giordano

Zinni: «Nonostante l'amarezza, proseguiamo, sempre più convinti nel nostro operato»

● **ANDRIA.** I dirigenti del movimento L'Alternativa hanno chiesto al consigliere comunale Stefano Porziotta di lasciare il gruppo consiliare di cui era anche capogruppo. Il consigliere Porziotta si è dunque dimesso dal gruppo de L'Alternativa.

«E' stato un atto dovuto», hanno commentato i responsabili del movimento. Un atto dovuto dopo che il Stefano Porziotta è stato nominato nei giorni scorsi consigliere comunale delegato alle questioni dell'ambiente e della salute in città.

In una nota de L'Alternativa a tal proposito si legge: «A seguito della scelta politica assunta dal consigliere Stefano Porziotta, non concordata e non condivisa, appresa attraverso gli organi

di informazione, l'Alternativa ha richiesto e ottenuto le dimissioni del dott. Porziotta dal gruppo consiliare de "l'Alternativa" e dalla carica di capogruppo. Infatti sono venuti meno i presupposti politici e fiduciari per poter continuare un percorso politico condiviso. Tanto nelle elezioni amministrative del 2010, tanto e soprattutto per tutta la durata della consiliatura, l'Alternativa si è posta in netta e decisa antitesi al progetto politico del centro destra e del Sindaco Giordano».

Gli esponenti de L'Alternativa hanno anche ricordato che «Il nostro movimento ha sempre contrastato l'operato dell'Amministrazione Giordano e non intende, in alcun modo, avallare atteggiamenti politici consenzienti nei confronti di tale Amministrazione, a nostro parere ben lontana dal principio di trasparenza e dalla tutela degli interessi della cittadinanza andriese. Il Movimento "L'Alternativa" ha rimarcato con tutti i mezzi a propria disposizione

(interpellanze, presidi, raccolta firme, comunicati stampa, affissioni pubbliche) la propria sconsiderata distanza dall'operato della Giunta Giordano. A tal proposito abbiamo evidenziato la gravissima responsabilità politica in merito alla vicenda giudiziaria riguardante l'appalto della raccolta dei rifiuti chiedendo le dimissioni del sindaco e dell'intera Giunta. Alla luce di tutto quanto innanzi, la richiesta di dimissioni del dott. Porziotta è stato un atto dovuto nei confronti dei nostri elettori, dei nostri aderenti, dei nostri simpatizzanti e dei candidati tutti alla tornata elettorale del 2010; tanto più se si considera che il dott. Porziotta era candidato sindaco nel 2010».

Il coordinatore del movimento, Sabino Zinni, ha infine dichiarato: «Nonostante l'amarezza, continuiamo a credere con ancora più forza nella buona politica e, giorno dopo giorno, proseguiamo, più convinti di sempre, nel nostro operato per il bene della città». [m.pal.]



IL PASSAGGIO Giordano delega Porziotta alle politiche ambientali

ANDRIA I DUE MARCHI DI QUALITÀ PREMIANO LO CHEF DEL RISTORANTE UMAMI

Doppio plauso per Sgarra stella Michelin confermata e riconoscimento del Touring

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Una conferma e una new entry per il sempre più stella ristorante Umami di Andria, che nell'ultima settimana ha ricevuto due prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale. Il primo, in realtà, è «solo» una conferma: il mantenimento della Stella Michelin già attribuita lo scorso anno allo chef Felice Sgarra.

«Guai a chiamarlo una conferma - dice Sgarra - per noi chef e per tutto lo staff si tratta in realtà di un tributo al lavoro che svolgiamo tutti i giorni per mantenere un elevato standard di qualità e professionalità a favore dei nostri clienti. Basti vedere cosa è successo in Puglia quest'anno, dove si è passati da 8 ristoranti stellati a 6, per capire che non è affatto scon-

tata la riconferma della stella per grazia ricevuta. Anzi, confermarci a certi livelli è, in tutti i settori, molto più difficile che proporsi».

Andria, quindi, si conferma tra le eccellenze pugliesi e nazionali della cucina grazie alle professionalità che riesce ad esprimere e alla qualità dei prodotti locali fiore all'occhiello dell'enogastronomia. Il secondo titolo che ha incassato il ristorante di via Trani arriva da un altro pilastro delle guide della cucina di qualità in Italia: il Touring Club Italiano. Si è svolta a Roma, la manifestazione che ha attribuito il titolo di «Cucina d'Autore» all'Umami, entrato di diritto nelle guide di settore anche del rimomato marchio internazionale. «Abbiamo fatto della sobrietà la nostra chiave di successo - spiega l'amministratore



CHEF STELLATO Felice Sgarra

Gabriele Leonetti - dalla progettazione degli ambienti della struttura (in continua evoluzione ndr): allo stile di accoglienza nei confronti della clientela. Forse è proprio questo che piace ai nostri ospiti. Ed è forse in virtù di questo stile che, lavorando sodo senza compiacersi dei risultati raggiunti, riusciamo a trasmettere convivialità e professionalità al tempo stesso. Se poi, i premi sono il giusto riconoscimento per il lavoro di tutta la brigata, ben vengano».

ANDRIA DOMANI UN INCONTRO

Oltre ogni muro riflessioni sull'Europa

● **ANDRIA.** In questi giorni ricorre una data molto importante per la storia europea e mondiale, infatti 25 anni fa, il 9 novembre 1989, crollava il Muro di Berlino: il muro della discordia tra Est ed Ovest che per 28 anni, dal 1961 al 1989, aveva diviso la città e l'Europa tutta in due parti. Domani, mercoledì 12 novembre, alle 19, in via La corte 12, ad Andria, l'associazione Puntoit, il blog «arditpensieri.it» e Forza Italia Giovani hanno organizzato l'incontro «Oltre ogni muro», un momento per fare riflessioni, osservazioni e considerazioni sui «muri» di ieri, oggi e domani.

Un incontro per tenere vivo con «Oltre il ricordo di questo evento, un giorno memorabile che segna, storicamente, l'inizio politico di un nuovo cammino per l'Europa: un cammino irreversibile, non più fondato sull'uso dell'oppressione ma sulla civile convivenza dei popoli Europei, nel pieno riconoscimento della loro legittimità e della loro cultura, delle loro idee e tradizioni.

le altre notizie

ANDRIA

PREVISTA PER OGGI

Seduta di Consiglio comunale

■ Il Consiglio comunale torna a riunirsi oggi, martedì 11 novembre, per la trattazione dei seguenti argomenti: Interrogazioni/Interpellanze (n. 44); Verifica degli inadempimenti dell'impresa appaltatrice nel servizio rifiuti e igiene urbana. Atto d'indirizzo; Adesione a decoro urbano We Du; Adozione della tariffa puntuale nell'attuale sistema di raccolta differenziata; Ordini del Giorno (n. 21).

OGGI PARTE ALLA MULTISALA ROMA Cineforum sul Volontariato

■ Prende il via oggi la rassegna cinematografica-cineforum organizzata e curata del Centro Culturale Andria nell'ambito di un progetto promosso dal Centro di servizio al volontariato San Nicola: «Il volontariato: uno sguardo aperto sulla realtà». Si inizia oggi, martedì 11 novembre, con «Father and son». Gli altri appuntamenti: «Cielo d'ottobre» (14 novembre), «Cosa piove dal cielo» (18 novembre) e «Tutto può cambiare» (28 novembre). Al multisala Roma, in via Flavio Giugno 5 (due proiezioni: alle 17.30 e alle 20. Ingresso gratuito.



IL SINDACO Luigi Riserbato

L'organigramma Nel cda Tolomeo (presidente) con Cefola e Bruno

■ TRANI - Le nomine per i vertici dell'Amiu sono state dunque comunicate ai rispettivi destinatari ieri mattina dal sindaco, Luigi Riserbato. Al posto dell'amministratore unico dimissionario Antonello Ruggiero, è stata preferita la strada del Cda a tre. Presidente, come abbiamo detto, è stato nominato il dott. Domenico Tolomeo, giovane direttore territoriale della Unico spa, azienda leader nella distribuzione farmaceutica e nell'assistenza specialistica alle farmacie di tutta Italia. Componenti del Cda sono: l'avv. Gennaro Cefola, barlettano, classe '52, che porterà la sua esperienza di assessore provinciale alle politiche ambientali. Come si ricorderà, Cefola si era

affacciato alla politica nel febbraio 2009 nella lista ventoliana di "Nuova Generazione". L'altro componente è l'avv. Vito Bruno, attualmente Dirigente del Settore Ambiente, Rifiuti e Contenzioso: in realtà Bruno non ha ancora sciolto la riserva sull'accettare o meno la nomina, che pare non risenta di situazioni di incompatibilità con il suo attuale ruolo nell'ente, ma che potrebbe diventare incompatibile di fatto nel momento in cui dovesse poi essere indicato come Amministratore Delegato dell'Amiu stessa. Prima ancora dell'incompatibilità, in quel caso potrebbe scattare la "inopportunità". Che pare gli sia già stata segnalata dai vertici politici dell'ente provinciale. [l.u.dem.]

TRANI PER GARANTIRE MAGGIORE SICUREZZA

Strade rurali aggiudicati i lavori per la manutenzione

● TRANI. Mentre si è ancora in attesa della definizione del bando di gara per la riparazione delle strade comunali, per le quali ci sono a disposizione 102mila euro (al momento, si sarebbe in presenza di un'aggiudicazione provvisoria, ma non si conoscono né il soggetto, né la relativa offerta), un analogo bando di gara si è posto, è proprio il caso di dirlo, sulla corsia di sorpasso, consentendo di individuare già chi dovrà occuparsi dei lavori.

Si tratta, più precisamente, di un'indagine di mercato per lavori di manutenzione delle strade rurali, avvenuta previa consultazione di cinque imprese, con un importo a base d'asta di 15.800 euro.

L'aggiudicazione, in via provvisoria, è avvenuta in favore dell'Impresa lavori stradali e movimento terra di Scaringi Snc, di Trani, che offerisce un ribasso del 13,2 per cento per un importo di 13.800 euro. La questione dello stato delle strade rurali è stata al centro di molte lamentele da parte di agricoltori ed utenti in genere di quella rete viaria. Recentemente, la «Gazzetta» s'è occupata, in particolare dello stato pietoso di via San Luca, tanto disastrosa che, da lì a poco, anche e soprattutto grazie a quelle segnalazioni, la strada fu chiusa, con ordinanza del comandante della Polizia locale, per motivi di sicurezza pubblica. Infatti, un tratto di risultava estremamente pericoloso ed impraticabile per veicoli di qualsiasi genere. Peraltro, in quel momento, non si disponeva delle risorse necessarie per eseguire i lavori di ripristino del manto stradale.

Adesso, anche sulla base di numerose altre richieste pervenute da agricoltori, residenti ed operatori della zona, è stato disposto prima un sopralluogo e poi l'affidamento dei lavori mediante l'espletamento della procedura di gara. Quest'intervento di manutenzione delle strade rurali, che pone fine ad un'attesa almeno trentennale, sicuramente non risolverà il problema alla radice e, molto probabilmente, rigarderà solo alcune strade, quelle più percorse e, in ogni caso, oggetto delle specifiche segnalazioni. Tuttavia, rappresenta un piccolo segnale di attenzione per il mondo dell'agricoltura. [n.aur.]



DISSESTO Nella viabilità rurale



IN ARRIVO Interventi di sistemazione

TRANI VA IN ARCHIVIO L'AMMINISTRATORE UNICO DETERMINATO DALLA «SPENDING REVIEW» DEL GOVERNO MONTI

Trani, tre le nomine nel nuovo vertice Amiu

LUCIA DE MARI

● TRANI. C'era una volta chi, dividendoli in pezzi, moltiplicava pani e pesci. Ma quel signore con la esse maiuscola è troppo in alto per poterlo (noi comuni mortali) prendere a termine di comparazione. Prima ancora di quell'episodio, in realtà, ci fu un altro (tale Filippo il Macedone, da meno di quell'altro, ma non da poco) che pronunciò la frase "Divide et impera", ripresa secoli dopo da Luigi XI di Francia, che lo declinava ripetendo: *diviser pour régner*, cioè dividere per regnare. Ma "dividere" non sempre vuol dire "spezzare in più parti" letto nell'accezione negativa di "rompere in più parti". Tutt'altro. Tornando al primo rigo, "dividere" a volte può essere usato nell'accezione di "moltiplicare". E questa è una di quelle volte.

Dopo questa brevissima dissertazione storico-politica, veniamo ai tempi nostri: dopo le dimissioni rassegnate qualche giorno fa da Antonello Ruggiero dal suo ruolo di "amministratore unico" dell'Amiu, nomina che gli era stata affidata dal sindaco il 25 luglio 2012 in virtù dell'allora politica montiana di "spending review", ecco che nelle scorse ore lo stesso Riserbato ha provveduto alla ricomposizione dei vertici dell'azienda per l'igiene urbana, nominando un Consiglio di Amministrazione a tre, compreso naturalmente di Presidente e consiglieri. Dai quali verrà fuori il nome dell'Amministratore Delegato.



LA DISCARICA Ancora chiusa per le perdite di percolato

Di queste tre nomine, almeno due sembrano in qualche modo riconducibili ai consiglieri di maggioranza in questo momento maggiormente in frizione con la stessa. Diciamo subito che il presidente è il dott. Domenico Tolomeo, tranese manager di una società di distribuzione farmaceutica con sede a Bari. I componenti sono il barlettano avv. Gennaro Cefola, che ha da pochissimo lasciato la poltrona di assessore provinciale all'ambiente, e il dott.

Vito Bruno, attuale dirigente del Settore ambiente della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Inutile dire che le prime due nomine potrebbero essere riconducibili, rispettivamente ai consiglieri Francesco De Noia e Stefano Di Modugno, anche se al di là dei loro commenti di "soddisfazione per lo spessore del nuovo Cda dell'Amiu, di alto profilo professionale di cui si avvertiva il bisogno", il resto è a livello di sensazioni. De Noia e Di Modugno, com'è noto, si sono resi da qualche settimana indipendenti dal gruppo consiliare di Forza Italia ed hanno mantenuto ancora un atteggiamento di sospensione del giudizio nei confronti della maggioranza, pur mostrando un'evidente situazione di disagio al punto da firmare con la minoranza, la richiesta di convocazione del consiglio comunale di giovedì prossimo per la riduzione della Tari.

Evidentemente, le scelte del sindaco per i vertici dell'Amiu, la rinuncia all'amministratore unico e la scelta della soluzione Cda, vanno proprio in direzione non soltanto di garantire un nuovo ed affidabile vertice all'Amiu, ma anche prospettive politiche più serene.

le altre notizie

TRANI

ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE Dislessia, iniziativa in biblioteca

■ Uno sportello di ascolto, all'interno della scuola De Amicis, per contrastare la paura della dislessia. Domani, mercoledì 12 novembre, alle 17, all'interno della biblioteca comunale di Trani, su iniziativa dell'assessorato alla pubblica istruzione, verrà presentata l'iniziativa, a cura dell'Associazione italiana dislessia (Aid). Lo sportello, rivolto a genitori ed insegnanti, sarà operativo per due giovedì al mese, dalle 16 alle 18 (previo appuntamento, contattando il numero telefonico 346.3079120), presso il primo circolo didattico De Amicis, in via De Roggiero 56. Lo sportello sarà gestito dalla referente dell'Aid, Patrizia Pedone, e dalla psicologa Annalisa Caglia.

IN PROGRAMMA GIOVEDÌ

Tari, consiglio monotematico

■ Si terrà giovedì 13 novembre, alle 17, un consiglio comunale monotematico, richiesto formalmente da sette consiglieri di minoranza, primo firmatario Altamura, avente per ordine del giorno la «Riquantificazione delle tariffe Tari per l'anno 2014, in linea con la spesa relativa al servizio rifiuti». Obiettivo, «incaricare il dirigente, di concerto con l'Amiu, di valutare un nuovo Piano economico e finanziario che tenga conto del minor costo, conseguente alla mancata attivazione di alcuni servizi, per modificare la quantificazione della Tari e la determinazione delle relative tariffe, ponendo a base di calcolo la spesa che, effettivamente, sarà sostenuta per l'anno 2014».

TRANI DOPO IL SÌ DEL CONSIGLIO COMUNALE AL PROGETTO

Con «Bat innovation» i Patti per le città

● TRANI. Grazie all'approvazione, avvenuta nel corso dell'ultimo consiglio comunale, anche il Comune di Trani ha ufficialmente aderito al progetto «Bat innovation», in convenzione tra Regione Puglia ed i comuni di Barletta Andria e Trani, con il primo individuato quale città capofila.

Bat innovation è, di fatto l'attuazione, dei cosiddetti «Patti per le città», al fine di promuovere una rete regionale di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-government e della società dell'informazione nelle amministrazioni locali, nonché diffondere contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati attraverso la sperimentazione della cosiddetta «smart community».

La Regione Puglia ha stanziato, in favore delle amministrazioni dei capoluoghi di provincia, 11 milioni di euro per la realizzazione di interventi che individuino i servizi pubblici digitali con cui si promuove l'offerta da parte

della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini e delle imprese.

Per i tre comuni capoluogo di Barletta-Andria-Trani lo stanziamento è di 2.236.000 euro, con invito ai beneficiari a presentare un'unica proposta progettuale negli ambiti dei seguenti interventi: ambiente; sicurezza del territorio; beni culturali e turismo; trasporti e mobilità sostenibile; istruzione; governo elettronico della pubblica amministrazione; energie rinnovabili.

E i tre hanno manifestato interesse a collaborare per la presentazione di un'unica proposta progettuale e hanno sottoscritto un accordo di collaborazione, prevedendo interventi sulla videosorveglianza del territorio, controllo elettronico dei centri storici e zone a traffico limitato, diffusione del wi-fi, gestione intelligente dei parcheggi, tele-gestione e telecontrollo degli impianti di pubblica illuminazione. [n.aur.]

TRANI L'INIZIATIVA

Ecco il Magico villaggio di Babbo Natale

● TRANI. Si terrà domani, mercoledì 12 novembre, in piazza Longobardi, alle 11, la presentazione de "Il magico villaggio di Babbo Natale", alla presenza del sindaco, Luigi Nicola Riserbato. L'iniziativa, promossa ed organizzata dall'associazione di promozione sociale "Urban farm", si svolgerà dal 6 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015.

«Dopo il successo dello scorso anno con "La magica carrozza di Babbo Natale" - spiega il presidente dell'associazione, Roberta Bozzetti -, per le prossime festività natalizie torniamo con un progetto più esteso ed ambizioso, un evento "contenitore" che coinvolgerà associazioni, esercizi commerciali, famiglie e turisti».

Per info su noleggio cassette, pacchetti sponsorizzazione, pacchetti ticket, circuito card e vantaggi: commerciale@ilmagico-villaggiobabbo Natale.it

TRANI «DINO RISI»

La proiezione di «Quello che resta»

● TRANI. Oggi, alle 19.15, il circolo Dino Risi presenta, nella sede sociale di via Andrea Ciardi 26, il film breve "Quello che resta", di Nicola Spione. Questo lavoro è il frutto dell'entusiasmo e dell'impegno di due giovani attori andriesi, Michele Ruta e Agata Paradiso, in collaborazione con l'Askttv, web-tv andriese, e il sostegno morale del Comune di Andria e della Provincia Bat. "Quello che resta" «non è - commentano Michele e Agata - solo un titolo, ma anche un augurio. Credere sempre nei propri sogni, credere in se stessi, capire che la realtà non è sempre così male e negativa, anzi...25 minuti di riflessione ad occhi aperti, due ragazzi che con umiltà ricoprono il ruolo di Attori, una regia giovane ma tanto tanto determinata...Ecco la ricetta per un progetto forse un po' immaturo, ma che ha in sé tanto cuore». Al termine della proiezione, incontro con il regista e i due attori. Introducono e coordinano Lorenzo Proccacci Leone e Vito Santoro. Ingresso libero.

BISCEGLIE

IL CASO DELLA DIVINA PROVIDENZA

«I lavoratori dell'Ambrosia a rischio licenziamento»

● **BISCEGLIE.** Il sindacato Usppi scende ancora una volta in campo in difesa dei circa duecento lavoratori della "Ambrosia Technologies", società esterna con sede a Molfetta che gestisce la ristorazione e i servizi di pulizia presso la Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie.

È stata, infatti, attuata una manifestazione di protesta verso il commissario straordinario dell'Ente ecclesiastico, avv. Bartolo Cozzoli, con l'occupazione "simbolica" della direzione generale.

L'Usppi accusa Cozzoli in una nota "di aver instaurato un vero "contatto" con diverse proposte di "manifestazioni di interesse" da parte di altre società, le quali avrebbero proposto nuove offerte, sulla ristorazione e sulle pulizie, con prezzi al ribasso".

Tutto ciò, secondo il segretario generale dell'Usppi Puglia, Nicola Brescia, significherebbe una forte riduzione dei livelli occupazionali.

"Sono a forte rischio di licenziamenti i dipendenti della società Ambrosia Technologies - dice il segretario provinciale dell'Usppi, Nicola Preziosa - non si può gestire una struttura sanitaria come se fosse una società che produce bulloni". Dopo due ore di protesta, il commissario Cozzoli ha ricevuto una



BISCEGLIE La Casa della Divina Provvidenza [foto Calvaresi]

L'ACCUSA

Brescia (Usppi): «L'interessamento di altre società per la ristorazione al Don Uva ridurrebbe fortemente i livelli occupazionali»

delegazione dei lavoratori, guidati dal segretario generale Brescia e dal segretario provinciale Preziosa.

"Vi è stata un'accesa discussione ed una attenta disamina della vertenza, il commissario Cozzoli - dice l'Usppi - ha garantito che nessun dipendente perderà il posto di lavoro, atteso che, la società Ambrosia ha sempre rispettato gli accordi mantenendo i livelli occupazionali e comunque qualora dovesse subentrare un'altra società, nessuno perderà il posto di lavoro né le ore contrattuali".

Per Brescia "tali affermazioni di Cozzoli sono importanti, poiché ha dato garanzie sui livelli occupazionali". Nel contempo il commissario ha fatto chiarezza anche sulla delicata situazione degli infermieri precari, che non hanno ottenuto la proroga, impegnandosi a creare ad horas un turn over fra i 130 lavoratori infermieri, facendoli turnare ogni tre mesi. I lavoratori precari hanno accettato tale impostazione, chiedendo un formale provvedimento, teso a non creare discriminazione fra i 130 lavoratori. "Vigileremo - conclude il segretario Brescia - affinché il commissario porti a termine il suo piano aziendale".

Luca De Ceglia

Le altre notizie

TRANI

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA Chiricozzi al Rossoquarantuno

■ Proseguirà fino al 30 dicembre, presso la galleria d'arte contemporanea «Rossoquarantuno», in via delle Crociate 41, la mostra dell'artista Elvio Chiricozzi. Il catalogo è a cura di Piero Boccuzzi ed Angela Palmiotto. L'esposizione sarà fruibile dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 21.

RASSEGNA FOTOGRAFICA Bibliopride alla «Bovio»

■ Nei locali della biblioteca comunale "Giovanni Bovio" prosegue la mostra fotografica "BiblioEarth", realizzata con le foto di Antonella Agnoli. La mostra (visitabile fino al 28 novembre, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 con ingresso libero) viene presentata come «un articolato percorso fotografico attraverso spazi e concetti diversi di intendere la biblioteca e la mediateca».

ESPOSIZIONE ALL'ARCHIVIO DI STATO «La grande guerra»

■ In considerazione del rilevante successo riscosso, resta ancora fruibile la mostra documentaria dal titolo: «La grande guerra. Dal Patto di Londra al preludio della disfatta di Caporetto, 1915-1916». L'esposizione, realizzata presso la sezione di Trani dell'Archivio di Stato, si potrà visitare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

STAGIONE JAZZISTICA Cettina Donato al Comfort café

■ Domenica 16 novembre, terzo concerto della nuova stagione jazzistica del Comfort café, in via Ognissanti 107. Protagonista della serata Cettina Donato, accompagnata da Vito Di Modugno, al basso, e Mimmo Campanale, alla batteria. Due le sessioni previste, rispettivamente alle 21 e 22.30. Si consiglia la prenotazione, per via dei posti limitati e l'importanza dell'evento. Info: 330.702653; 0883.954840.

TORNEO DI CALCIO DEL VOLONTARIATO «L'amicizia scende in campo»

■ Il Dipartimento di salute mentale dell'Asl Bt ha organizzato un torneo di calcetto intitolato "L'amicizia scende in campo". Il progetto nasce dall'esigenza di promuovere l'integrazione sociale delle persone con disagio psichico attraverso la condivisione dell'attività sportiva, nello specifico della passione per il calcio; promuovere la riduzione dello stigma e del pregiudizio nei confronti della "malattia mentale"; creare benessere utilizzando lo sport come occasione per migliorare lo stato di salute psico-fisico-sociale delle persone. Il torneo si svolgerà presso lo stadio comunale di Trani ogni lunedì pomeriggio (ore 15-17) fino al 17 novembre. Ingresso libero.

BARLETTA NUOVA OPERA DELLA SCRITTRICE

«Uno splendido cambiamento» l'ultima creazione di Francesca Giò

● **BARLETTA.** Domenica 16 novembre, alle ore 18, presso il Circolo Unione di Barletta, la scrittrice Francesca Giò Dibenedetto presenterà la sua ultima creazione letteraria "Uno splendido cambiamento". Nata a Barletta, dove vive, ha esordito come scrittrice con il romanzo "Ascoltami", ottenendo una segnalazione di merito nel 2009 alla settima Edizione del Premio Nazionale di letteratura e teatro "Nicola Martucci". Ha partecipato con successo a numerosi concorsi letterari nazionali ed internazionali conseguendo riconoscimenti di critica e premi, prendendo parte anche a numerose antologie di poesia.

Tra i riconoscimenti ricevuti sono da ricordare: il Premio Nazionale di Letteratura e Teatro Nicola Martucci di Valenzano; il Premio Nazionale di Poesia e Narrativa di Città di Crispiano; la Medaglia d'Onore nel 13° Concorso Nazionale di Poesia di Rivalto - Roberto Magni, la Menzione d'Onore nella

14° edizione del Trofeo Penna d'autore; il Diploma di Merito nella 6° edizione del Concorso Letterario Nazionale Città di Masagne; conseguiti nel 2007. Ha ottenuto nel 2010: Medaglia e Diploma per la narrativa alla V Edizione del Premio "Ama Rossella"; Coppa e Diploma per il 3° classificato per categoria Racconti all'11° Premio Letterario "Massimo D'Azeleglio". Nel 2011 ha pubblicato il romanzo "Non più soli" e nel 2012 "Qualcosa di nuovo". Il 16 Novembre, intervistata da Mariagrazia Vitobello, presidente del Centro Studi "Barletta in Rosa", associazione organizzatrice della serata, racconterà il suo ultimo libro "Uno splendido cambiamento". Interverranno insieme all'autrice, Giusy Caroppo, assessore alle Politiche dell'Identità Culturale; Tiziana Canfora, psicologa e psicoterapeuta; Rossella Lisanti, psicologa, psicoterapeuta, esperta in disturbi alimentari; Mariagrazia Vitobello, docente e moderatrice.

L'INIZIATIVA IL «BUSINESS SCOUTING» DELLA PROVINCIA BAT

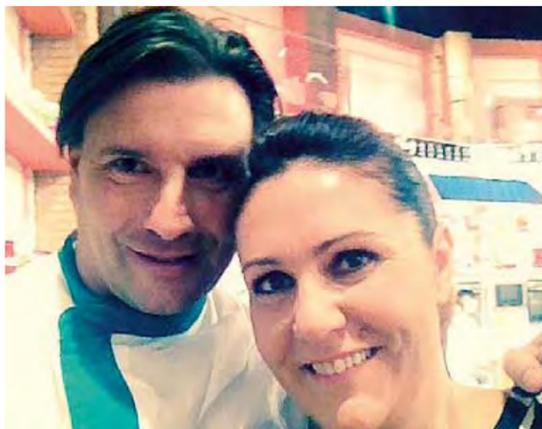
Le Idee in movimento al progetto «Bat's move»

● Si chiama "Giovani Iniziative" ed è un laboratorio di business scouting organizzato dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani nell'ambito del progetto "Bat's Move - Idee in Movimento". Sei, in totale, gli appuntamenti previsti: ieri, lunedì 10 e lunedì 17 novembre le giornate preliminari rispettivamente presso gli Istituti "Lotti" di Andria e "Dell'Olio" di Bisceglie; i laboratori, invece, si terranno nelle giornate di venerdì 14 e sabato 15 novembre all'Istituto "Lotti" di Andria, venerdì 21 e sabato 22 novembre al "Dell'Olio" di Bisceglie. In occasione delle giornate preliminari, con inizio alle 9, saranno presentate le attività dell'hub provinciale di Bat's Move; a seguire cinque gruppi di studenti delle classi quinte saranno affiancati per elaborare idee imprenditoriali. Durante le due giornate di laboratori, sempre con inizio alle ore 9, si parlerà invece dello "Youth Employment Initiative" nel quadro nazionale italiano, degli strumenti di accesso al Piano Garanzia Giovani con profiling degli utenti e del bonus occupazionale Inps. Nel po-

meriggio (inizio alle 15), cineforum con proiezione del film "Tutta la vita davanti" di Paolo Virzì e discussione del film con l'artista Tommy Dibari. La seconda giornata di laboratorio, ancora, prevede l'elaborazione di idee imprenditoriali da parte dei cinque gruppi di studenti e la valutazione delle stesse con redazione di business plan. «L'hub provinciale di Bat's Move è un'iniziativa con cui la Provincia incentiva i giovani a progettare il proprio futuro, non solo attraverso la ricerca di nuove opportunità occupazionali, ma soprattutto mediante lo sviluppo di idee imprenditoriali vincenti - ha affermato il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani Francesco Spina -. I laboratori di business scouting avranno nei ragazzi delle nostre scuole degli interlocutori privilegiati: a loro affiancheremo un gruppo di esperti in grado di esaltarne le capacità ed il desiderio di realizzare un'attività imprenditoriale. Formare i nostri giovani e metterli nelle condizioni di diventare i potenziali protagonisti del tessuto imprenditoriale locale è una scommessa».

L'EVENTO IERI L'ESORDIO ALLA POPOLARE TRASMISSIONE

La barlettana Mascolo a «La prova del cuoco»



● Ieri l'esordio alla popolare trasmissione di Raiuno, «La prova del cuoco», stamattina la seconda giornata di partecipazione allo show condotto da Antonella Clerici. Rossella Mascolo, barlettana, sarà anche oggi (fino a venerdì 14 novembre) alle prese con ingredienti e fornelli in favore di telecamera. Ieri, però, la nostra concittadina non è stata premiata dal voto popolare (è possibile telefonare dalle 13 alle 13.15 al numero 894222 codice 2). Rossella (nella foto) ha preparato alcuni piatti con lo chef genovese Ivano Ricchebono. Oggi la seconda prova del cuoco in tv.

BARLETTA CARACCIOLLO (PD): ORA LA GARA PER LA REALIZZAZIONE

Nuovi alloggi popolari l'invito della Regione

● **BARLETTA.** La Regione Puglia con una nota del 9 ottobre ha invitato il Comune a procedere all'indizione della gara di appalto per l'intervento della realizzazione dei 24 alloggi popolari, che rientrano nel Piano Nazionale di edilizia abitativa, al fine di rispettare i tempi indicati nel Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 9 dicembre 2013. L'invito da parte della Regione segue il passaggio della cosiddetta verifica di coerenza del progetto definitivo col progetto originale dopo la quale è stata comunicata l'avvenuta verifica sia al Ministero delle Infrastrutture che al Comune di Barletta.

"Ad un mese dalla comunicazione della Regione Puglia all'amministrazione comunale chiedo - scrive il consigliere regionale Filippo Caracciolo - quali sono state le azioni promosse dal Comune di Barletta rispetto all'indizione delle procedure di gara. Come ricordato più volte nei mesi passati con la costruzione dei 24 alloggi popolari tor-

na a Barletta, dopo decenni, l'edilizia residenziale pubblica".

"Rivolgo - continua il presidente della V Commissione Filippo Caracciolo - al sindaco Pasquale Cascella ed all'amministrazione comunale tutta un accorato appello per chiedere che si faccia tutto il possibile per espletare in tempi stretti le procedure previste e necessarie in modo da poter cantierizzare la realizzazione dei 24 alloggi popolari entro l'inizio del 2015. I tempi stimati per la realizzazione dei 24 alloggi sono di 720 giorni".

"Il ritardo - evidenzia Filippo Caracciolo - inizia a diventare ingiustificabile anche perché causare lo slittamento nell'inizio dei lavori significa compromettere la consegna dei lavori entro la prima metà del 2017. Nel 2017, data auspicata di consegna dei 24 alloggi popolari, saranno passati quasi dieci anni dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 18 dicembre 2007 da cui ha avuto origine l'intervento".

BASKET CARROZZINA / ROMITO PRESENTA LA SQUADRA

HBari2003 pronta al debutto

"Grazie a tutte le persone che hanno devoluto piccoli ma significativi contributi i quali hanno fatto comprendere al gruppo barese come ci sia tanta gente che desidera che questa attività non termini. Anche grazie a loro, la squadra di basket in carrozzina è riuscita a iscriversi al campionato nazionale senza essere costretta a vendere il proprio pulmino per carenza di fondi". Con queste parole il presidente Gianni Romito ha presentato la stagione agonistica dell'HBari2003 che vedrà impegnati i ragazzi della squadra di basket in carrozzina nel campionato Nazionale di serie B, girone Sud, organizzato dalla Fipic (Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina) e la squadra formata da ragazzi con



disabilità intellettiva, affiliata al CSI (centro sportivo Italiano).

All'incontro al "Palacarrassi" era presente l'assessore allo sport del Comune, Pietro Petruzzelli. L'avventura dell'HBari2003 inizierà in trasferta a Catania domenica 23 novembre alle 18.

Premio solidarietà SerMolfetta alla Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello"

Il centro Caritas si aggiudica il prestigioso riconoscimento



- [CARITAS](#)
- [SERMOLFETTA](#)

[MARIA MARINO](#)

Martedì 11 Novembre 2014 ore 7.21

E' stato assegnato alla Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" il premio della solidarietà organizzato dal Ser Molfetta.

Con più di cinquanta preferenze il centro Caritas diocesano si è classificato sul gradino più alto di questo, comunque bellissimo, podio di cui tutti sono vincitori.

La casa d'Accoglienza festeggia così, nel migliore dei modi, i venticinque anni dalla sua fondazione.

Tanti, infatti, sono quelli trascorsi da quando l'amatissimo Vescovo volle che la palazzina in via Pisacane fosse dedicata a casa, centro di conforto per l'anima e il corpo dei più deboli.

E, negli anni, tante storie sono passate di lì: quelle dei tantissimi volontari, per esempio. Tutti giovani che nel tempo si sono susseguiti tra impegno, passione ed enormi sacrifici sotto l'ala protettiva di Mimmo Pisani. Dal mondo cattolico ma, anche, dal mondo civile: Croce Rossa, Avs, Misericordia, solo per citarne alcune, sono le associazioni che hanno collaborato con il centro nella testimonianza più tangibile del messaggio voluto lasciare da don Tonino ovvero che per aiutare il prossimo serve solo amore.

Senza dimenticare le tantissime storie, vite che hanno trovato protezione e rifugio tra quelle mura: senza fissa dimora, extracomunitari, famiglie in difficoltà.

Uomini, donne e bambini che hanno trovato un piatto caldo, una doccia, un letto e una mano amica. Dignità e, appunto, accoglienza.

La premiazione si svolgerà domenica 16 novembre nella sala Finocchiaro, a partire dalle 9.

Grandolfo Autoveicoli S.r.l.
Concessionaria Mercedes-Benz
Modugno (BA)



Redazione: via Scipione l'Africano, 264 - Tel. 080/5470430 - Fax: 080/5502050 - Email: cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.a Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Fax: 080/5485220

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola azione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

Grandolfo Autoveicoli S.r.l.
Concessionaria Mercedes-Benz
Modugno (BA)



LA POLITICA NON SCARICHI CERTO SCELTE AL VOLONTARIATO

di CARLO PAOLINI *

Belle le parole del nostro Statuto comunale: «Bari, comunità aperta a uomini e donne, anche di diversa cittadinanza e apolidi, luogo tradizionale di incontri e di scambi, con la vocazione di legare civiltà, religioni e culture diverse». Ma le manifestazioni di questi giorni contro l'insediamento di persone immigrate, stridono con la bellezza di queste parole.

Dopo una stagione esaltante di solidarietà collettiva, si è preferito chiudere gli occhi sulle condizioni di precarietà e di abbandono, in cui vivevano e vivono ancora oggi tanti immigrati e persone senza fissa dimora. Ed è una boccata d'ossigeno l'affermazione del Sindaco Decaro che Bari deve assicurare un tetto a tutti, ma non è facile concretizzare questa volontà. Lo so bene, perché non dimentico le difficoltà politiche e burocratiche che incontrò la Commissione consiliare Politiche sociali, che presiedeva dieci anni fa, quando ponemmo all'attenzione dell'Amministrazione la mancanza di serie politiche di accoglienza. Seguì la stagione dell'apertura del vecchio Ferrhotel, primo dormitorio pubblico della città; fu poi realizzata la via virtuale Città di Bari per riconoscere diritti fondamentali a persone che si vedevano rifiutare anche un controllo sanitario.

Gradualmente le politiche di accoglienza verso persone in condizioni di estrema fragilità sono entrate a pieno titolo nelle politiche amministrative della città. Ma purtroppo tutto questo non basta più. Ho affermato più volte in consiglio comunale che il multiculturalismo è la strada di un riconoscimento reciproco, fondato su un sistema di regole chiare e condivise. Era ed è necessaria una politica attiva dell'integrazione che coinvolga la cittadinanza tutta, a partire dal mondo della scuola. La protesta dei genitori della scuola elementare contigua all'edificio scelto per ospitare i rifugiati di Santa Chiara fa comprendere come sia ormai ineludibile coinvolgere e sollecitare la collaborazione dei cittadini, evitando decisioni calate dall'alto che provocano crisi di rigetto. Come è importante non abbandonare i profughi, dopo averli sistemati in una struttura: «Hanno bisogno - ci ricorda la superiora della casa delle suore vicina a Villa Roth - di essere seguiti costantemente, di un minimo di istruzione, di sostegno». E l'amministrazione di questa nostra città non può lasciare nelle mani del volontariato o delle coop sociali la responsabilità di scelte che competono alla politica.

* presidente dell'Arca
Centro di iniziativa democratica

VERTENZE MOBILITÀ, CASSA INTEGRAZIONE, LICENZIAMENTI: NON C'È PACE PER LE AZIENDE CITTADINE. UNA BOMBA SOCIALE INESPLOSA

Lavoro, emorragia continua Dipendenti Metro a rischio

Ieri lo sciopero. E oggi primo incontro per il futuro delle Fonderie

E per 24 posti del servizio civile (433 euro al mese) sono state presentate 5.834 domande

● Uno sciopero consumato all'unanimità, quello dei lavoratori della Metro che sul piazzale del noto centro commerciale sono stati raggiunti da sindacalisti e amministratori comunali. Sono un centinaio i posti di lavoro a rischio, visto il ridimensionamento del magazzino deciso dai vertici aziendali. Questa mattina, intanto, all'assessorato regionale del Lavoro, il primo incontro ufficiale dedicato al futuro della Bari Fonderie Meridionali, fabbrica in bilico non già per la crisi bensì per la chiusura forzata dovuta al ritrovamento di rifiuti tombati nello stabilimento.

FANIZZI, MAGGIO
E SGARAMELLA IN II E III >>

LA RUBRICA

Lavori ai moli Sant'Antonio e San Nicola

● Dureranno un anno i lavori di manutenzione dei due moli del Porto vecchio: il molo S. Antonio e il molo S. Nicola. Il Comune spenderà 290mila euro di soldi propri, a fronte di un finanziamento europeo di un milione. La decisione capita nel mezzo del dibattito che si è riaperto sul rapporto tra la città vecchia e il porto.

SIGNORILE IN VIII >>

RIMOSSE DAI VIGILI URBANI IN VIA TANZI



Biciclette «abusive»

● «Blitz» dei vigili urbani in via Tanzi davanti alla caserma dei Carabinieri. Catene e lucchetti tagliati per portare via 21 biciclette legate ai pali ancorati sul marciapiedi. Tutto è partito da un esposto dei cittadini che la-

mentavano una sosta troppo selvaggia. Anche dei militari si sarebbero lamentati. Alcune due ruote, arrugginite, erano abbandonate da tempo. Chi ha lasciato la bici e non l'ha più ritrovata potrà rivolgersi ai vigili.

POVERTÀ MENTRE IL DORMITORIO COMPIE SEI ANNI DI VITA

E ora la Caritas apre anche la casa dei padri separati



AUTO Centinaia e centinaia di uomini italiani e stranieri sono stati ospitati in questi anni nel dormitorio del sottopasso Duca Degli Abruzzi

MASELLI IN VIII >>

IL PREFETTO NUNZIANTE: BASTA AD ALIMENTARE PAURE E NEGATIVITÀ

Droga, immigrati, racket «Serve più collaborazione»



IL PREFETTO Antonio Nunziante

● «Ci vuole un esame di coscienza collettivo. Probabilmente abbiamo fatto iniziative rimaste singole. Da soli non si va da nessuna parte. Serve più collaborazione di tutti»: a meno di un anno dall'insediamento come prefetto di Bari, Antonio Nunziante parla degli ultimi «tormenti» della città: l'odio per i rifugiati, il racket e la droga. Fa un appello ai giornalisti sull'accoglienza: «Nessuno toglie risorse ai baresi»

DE VITO IN VII >>

MONOPOLI



Bancarotta fraudolenta i Rivoli arrestati

● Hanno distratto 8 milioni di euro da una delle aziende di famiglia prossima al fallimento: arrestati Adriano Rivoli, 80 anni ed i figli Massimo e Alberto.

CAZZORLA IN IX >>

BITONTO

Economia in salute ma il settore edile ha il segno meno

D'ACCIO IN XII >>

PUTIGNANO

Errori nei bollettini caos Tari e disagi agli sportelli

PULVENTO IN X >>

ALTAMURA

Elezioni comunali sono già due i candidati sindaco

BRUNO IN XIV >>

«Local tax» a Decaro piace l'idea



SOLDI Cittadini allo stremo

PERCHIAZZI IN V >>



IL TESORETTO

I fortunati che riescono a superare la selezione si mettono in tasca, ogni mese, 433 euro e 80 centesimi

IL CONTRIBUTO

Assomiglia a un piccolo stipendio che può servire, per esempio, a sostenere le spese dell'università

Servizio civile, appena 8 giovani su 100 ce la fanno

Ecco la nuova frontiera per i disoccupati con meno di 29 anni

ANTONELLA FANIZZI

● Appena 8 su 100 ce la fanno. Eppure per migliaia di giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni dedicare un anno della propria vita al servizio della comunità vuol dire molto di più che fare una importante esperienza di solidarietà. I fortunati che riescono a superare la selezione e ad aggiudicarsi un posto come volontario del servizio civile si mettono in tasca, ogni mese, 433 euro e 80 centesimi.

Si tratta di un tesoretto che, in periodo di crisi profonda che sta mettendo in ginocchio le famiglie, può essere impiegato per pagare gli studi universitari, per tamponare una lunga e spesso infruttuosa ricerca di una prima occupazione, contribuire alle spese sostenute dai genitori.

A Bari come nel resto della Puglia su 5.834 domande, soltanto 485 sono state accolte. La Regione ha finanziato lo scorso anno 117 progetti, la gran parte già in corso. Otto invece, che rientrano nella precedente graduatoria, sono ai nastri di partenza. I posti in palio sono 24.

Fra questi rientra l'iniziativa «Pollicino», che vede come soggetto attuatore la cooperativa sociale Aquarius. Restano due giorni per presentare le ultime richieste, dal momento che la scadenza del bando è fissata per venerdì. Le istanze vanno inoltrate alla società tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo coopaquarius@pec.it oppure attraverso raccomandata o a anche con consegna a mano in via Istria n. 22, 70121 Bari. Ogni informazione è presente sul sito www.gruppoaquarius.it.

Commenta il presidente della cooperativa Michele Caradonna: «In un momento storico come questo, contrassegnato dalla sfiducia dei ragazzi verso la ricerca di un posto di lavoro, c'è chi invece decide di investire una parte del proprio tempo per tendere una mano a chi ha bisogno. Il servizio civile è un investimento sulle proprie capacità e sul proprio futuro».

Acquarius ha già ricevuto numerose domande. I giovani vogliono certamente avvicinarsi al mondo del volontariato, ma non è da sottovalutare l'aspetto economico: quello che si configura come un contributo per il tempo messo a disposizione della collettività e per i servizi resi, assomiglia certamente a un assaggio di stipendio. Non si spiegherebbe altrimenti la corsa che vede in gara migliaia di partecipanti, a fronte di una percentuale irrisoria di vincitori.

Il progetto «Pollicino» è finanziato dalla Regione, che da anni sta cercando di istituire un servizio civile autonomo, non dipendente perciò dalla Presidenza del consiglio dei ministri, con una legge specifica e con finanziamenti mirati.

L'iniziativa proposta da Acquarius ha come ambito di azione il mondo dei minori: ha lo scopo di far acquisire ai volontari esperienze in materia di coesione sociale, di cittadinanza attiva, di legalità, favorendo un orientamento



IL SERVIZIO CIVILE
I campi di azione spaziano dall'assistenza agli anziani, ai minori, ai disabili, ai malati terminali, alla prevenzione degli incendi, alla cura dei parchi naturali, alla tutela del patrimonio artistico e culturale, alla lotta all'evasione scolastica

E per le Fonderie Meridionali oggi il primo incontro ufficiale

Appuntamento alla Regione. Decaro di notte tra gli operai

LEO MAGGIO

● Bari Fonderie Meridionali, la vertenza muove i primi passi. Inizia oggi, alle 10, nella sede dell'assessorato al lavoro di via Corigliano, il primo incontro ufficiale sulla crisi alla Bfm, l'ennesima fabbrica della zona industriale di Bari a rischio chiusura. Cento i lavoratori sull'orlo del licenziamento che dal 23 ottobre scorso sono in sciopero ad oltranza con presidio permanente davanti ai cancelli dello stabilimento, dopo le voci mai smentite che la Dt, proprietaria del sito barese, chiuda lo stabilimento e trasferisca all'estero tecnologia e brevetto del «cuore al manganese», un prodotto «made in Italy» di primissima qualità.

L'APPUNTAMENTO - Al tavolo parteciperanno l'assessore regionale al lavoro, Leo Caroli, l'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Giannini, il responsabile delle relazioni industriali ed affari sociali di Confindustria Bari, Giuseppe Bisceglie, i segretari confederali di Fiom Cgil, Saverio Gramegna, Fim Cisl, Donato Pascazio e Andrea Losito, Uilm Uil insieme ad un delegato aziendale in rappresentanza della Dt. Assenti i vertici aziendali mentre avrebbe chiesto di partecipare all'incontro, anche il sindaco Antonio De Caro. La vertenza arriva così al suo primo tavolo ufficiale in una sede istituzionale a venti giorni dall'avvio dello sciopero ad oltranza dei lavoratori, iniziato dopo le indiscrezioni mai smentite che la Dt chiudesse per sempre lo stabilimento barese. «Continueremo a presidiare lo stabilimento ma una parte di noi farà sì farà sentire sotto gli uffici della Regione - avverte Michele Bavaro, Rsu Fiom Cgil - siamo decisi a proseguire la lotta sino alla fine».

C'è molta attesa per gli esiti dell'incontro. Soprattutto, questa mattina il delegato della Dt potrebbe annunciare le decisioni definitive del gruppo sul destino di Bari dopo l'assemblea generale dei soci della holding ceca, che si è svolta dal 5 al 7 novembre scorsi. Le ipotesi in campo sono tre: chiusura, vendita o ristrutturazione del sito barese. Ma tra le organizzazioni sindacali ed i lavoratori, c'è pessimismo perché già lo scorso anno l'azienda aveva rifiutato di sottoporsi ad un programma di ristrutturazione nonostante la possibilità di contributi regionali finalizzati allo scoppo. «Speriamo in un nuovo acquirente - ribadiscono i lavoratori - con la Dt non abbiamo futuro».

LA FABBRICA E I RIFIUTI TOMBATI - La Bfm, ex Breda Fucine Meridionali, è una fonderia a freddo di seconda fusione, specializzata nella produzione di scambi per i binari delle ferrovie e getti speciali per la lavorazione del petrolio e del gas naturale, produzioni industriali di punta che ha visto le Ferrovie dello Stato e il Nuovo Pignone tra i principali clienti del sito barese. L'allarme chiusura dello stabilimento era stato lanciato con l'avvio, il 15 ottobre scorso, dei lavori di bonifica del sito, dopo la scoperta che la vecchia proprietà dell'azienda barese avrebbe «tombato» sotto l'area dello stabilimento rifiuti speciali come terre esauste, scarti di fonderia e materiali

ferrosi. Prima le garanzie della Dt che fosse tutto sotto controllo. Poi le voci mai smentite che la nuova proprietà ceca chiudesse il sito barese per danno d'immagine. I lavori di bonifica dovrebbero concludersi il 15 gennaio prossimo ma per quella data è sempre più probabile che i cancelli della fabbrica restino chiusi per sempre. Ad oggi, infatti, la holding Ceca, proprietaria del sito barese, non sarebbe più legata da un contratto di fornitura con Rete Ferrovia Italia con la quale avrebbe anche perso due importanti contratti per mancanza di una semplice visura camerale nella documentazione presentata.

OPERAI A CASA - Così, prima di aprire la crisi, l'azienda ha mandato a casa 40 operai con contratto a termine e messo in ferie forzate un centinaio di dipendenti, rinunciando all'accesso a qualsiasi tipo di armonizzatore sociale, come la cassa integrazione. Intanto, a due passi dai cancelli dello stabilimento, le lamiere fredde e grigie di una vecchia fermata dell'autobus, accolgono il presidio permanente della centinaia di lavoratori in protesta. «Viviamo mo-



menti di sfiducia e sconcerto - ribadisce Bavaro, non trapela nessuna notizia, nessun dirigente si è più affacciato da queste parti - aggiunge - questo la dice lunga sull'angoscia che ci accompagna in questo periodo».

gli «amici» della om L'altra sera, una nutrita delegazione dei lavoratori della Om, l'altra fabbrica simbolo della crisi industriale barese, ha fatto visita agli operai della Bfm in presidio davanti ai cancelli. Ne è nata una grigliata improvvisata. «Ci siamo scambiati dolori e speranze tra un panino ed una birra - dice Bavaro - loro come noi attendono risposte che non arrivano». L'altra notte anche il sindaco di Bari Antonio De Caro è passato a trovare i lavoratori davanti ai cancelli. «Siamo stati con lui oltre un'ora - conclude Bavaro - le istituzioni cui sembrano vicine, speriamo non ci abbandonino».

COMUNE

I SOLDI DEI CITTADINI

LOCAL TAX

Sostituirà la miriade di tasse e tributi, comprendendo Tasi, Imu, Tasap e tassa pubblicità. La tassa rifiuti resterà a parte

Arriva la tassa comunale unica Decaro: vantaggio per i sindaci

Il primo cittadino: i cittadini potranno sapere sempre come spendiamo i loro soldi

LA STORIA

Rifiuti, cartella pazza ma è una svista della burocrazia

● Burocrazia. Leggi astruse incomprensibili. Computer impazziti. Errori umani. Ecco servito il micidiale cocktail al cittadino-utente in cerca di chiarezza: come dialogare con la pubblica amministrazione? Certo, il momento dedicato al pagamento di imposte, tributi, tasse e gabelle varie (in Italia non finiscono mai), non è mai piacevole né gradito, se poi si è costretti a mettersi in coda allo sportello per rimediare ad inesattezze, sbagli ed equivoci, il quadro è completo.

È il caso di un'anziana signora barese, Carmela, Rosa, Renata, divenuta all'improvviso un'estranea per l'ufficio Tributi. Da un paio d'anni è infatti scomparsa dall'elenco dei contribuenti la sua originaria utenza adoperata per il calcolo della tassa rifiuti - la famigerata ex Tarsu, poi Tares, ora Tari, ma per il 2015 dovrebbe nuovamente mutare nome! Eppure la vedova abitava ed abita sempre nella stessa casa, ma non per il Comune che per lei ha predisposto un calcolo della tassa sui rifiuti assolutamente errato, costringendo la figlia a presentarsi ieri pomeriggio all'affollato frontoffice del Palazzo dell'economia.

Tutto nasce da una recente legge che prevede per le persone titolari di due o tre nomi - Carmela, Renata, Rosa appunto -, l'eliminazione delle virgole ed il conseguente mutamento del codice fiscale. L'alternativa concessa, per non vedersi cambiare il codice alfanumerico ormai assegnatoci dalla nascita, è di comunicare all'ufficio anagrafe la rinuncia a secondo e terzo nome. Opzione puntualmente scelta dalla nostra lettrice, ormai rimasta «solo» Carmela, anche per non dover patire noie con la burocrazia come il temuto blocco della pensione all'Inps, proprio in virtù del cambio di codice fiscale.

La signora Carmela non aveva però fatto i conti con la mancanza di raccordo tra gli uffici comunali. «Ritenevo di aver risolto la vicenda con la comunicazione fatta all'Anagrafe. Che però non lo ha comunicato alla ripartizione Tributi», spiega. La mancata condivisione viene a galla lo scorso anno, quando all'indirizzo della signora, alla quale viene attribuito un nuovo codice fiscale, giunge l'avviso di pagamento Tarsu, «tarrato» sull'utenza di un «non residente», calcolata invece su 3 occupanti e ovviamente senza la riduzione del 20% per chi vive da solo. «Sono andata all'ufficio Tributi per capire cosa fosse accaduto - racconta la figlia Vittoria, avvocato -. Ebbene la ripartizione ha generato un nuovo codice fiscale per mia madre, trasformandola in un nuovo soggetto. Eppure bastava che l'Anagrafe comunicasse coi Tributi». Chiarito anche il resto. «È il programma del computer che prevede, in un appartamento di 90 metri quadrati, la presenza di tre persone. Abbiamo quindi fatto la correzione».

Tutto risolto? Nemmeno per sogno. Nelle scorse settimane la storia si è ripetuta. «Mia madre ha ricevuto l'avviso Tari come se lo scorso anno le correzioni non fossero mai avvenute. Così mi è toccato ripetere la trafila al Palazzo dell'Economia. Adesso ci hanno stornato anche il 20%, ma spero che la vicenda si fermi qui. Basterebbe solo maggiore collaborazione tra le ripartizioni comunali e anche maggiore attenzione di chi lavora».

[n.perch.]

NINNI PERCHIAZZI

● «Sono contento che ci sia un'unica tassa a livello locale. Come Anci (l'Associazione nazionale dei Comuni, ndr) abbiamo chiesto al Ministro e al Governo di aver la possibilità di autodeterminarci. Finora lo Stato era il mandante ed i sindaci erano i killer, costretti a chiedere le tasse ai cittadini, se passa la riforma cambierà tutto».

Il sindaco di Bari Antonio Decaro avalla l'iniziativa del Governo Renzi, destinata a mutare pagamento e destinazione di tasse e tributi. È il progetto della cosiddetta Local tax, l'imposta unica locale che nell'idea del premier deve sostituire la miriade di tasse e tributi che al momento vessano gli italiani senza restituire loro un adeguato paniere di servizi.

L'obiettivo è unificare tutti i tributi attualmente presenti sui territori comunali, quindi in primis Tasi e Imu, mentre la Tari dovrebbe restare a se stante. Il progetto prevede che nel 2016 arrivino i moduli precompilati anche per questa tassa. Inoltre parte dell'addizionale Irpef riscossa attualmente dai Comuni dovrebbe passare allo Stato, mentre parte della tassazione immobiliare che adesso va allo Stato, resterebbe ai Comuni.

«Ritengo corretto che l'Irpef resti allo Stato, mentre la quota Imu relativa agli immobili di categoria D vada ai Comuni. In ogni caso, l'Ance sta effettuando le simulazioni da proporre al Governo, anche perché aliquote Imu e addizionali Irpef variano da Comune a Comune», dice ancora Decaro.

Avremo quindi Local tax e Tari?

«Ritengo di sì. La tassa sui rifiuti non può essere accorpata alle altre perché è basata su principi comunitari che ti obbligano a calcolarla in un determinato modo».

Quali tributi saranno inclusi nella Local tax?

«È una tassa sugli immobili che ricomprenderà Imu (imposta municipale unica), Tasi (tassa sui servizi indivisibili) e Tosap (tassa per l'occupazione del suolo pubblico). E spero anche la tassa sulla pubblicità».

Avete previsto i principi per il calcolo della Local tax?

«È importante tener conto del reddito Isee del contribuente. Bari da tempo è una



UFFICI AFFOLLATI
Gli sportelli del Palazzo dell'Economia anche ieri presi d'assalto dai contribuenti per chiarimenti e correzioni [foto Luca Turi]

delle poche città a farlo da tempo. È un parametro che consente di considerare meglio le condizioni socio-economiche delle famiglie, ricomprendendo rendita catastale, reddito Irpef, patrimoni posseduti, numero di persone ed eventuale presenza di persone diversamente abili».

Le tasse aumenteranno o diminuiranno?

«Io devo cercare di diminuirle intervenendo sul costo delle aziende e sui costi dei servizi a domanda individuale (mensa e trasporto scolastico, asili nido) per i quali aumenteranno le tariffe, anche perché non è giusto che vadano a carico della collettività. Quindi chi ha di più pagherà in misura maggiore».

Si parla da tempo di riduzione della Tari. È possibile?

«È possibile se velocizziamo la raccolta differenziata, che negli ultimi 3 mesi è aumentata del 4%. Anche perché con la chiusura delle discariche vicine, adesso il costo del conferimento dei rifiuti è salito da 50 a 70 euro per tonnellata, per cui siamo obbligati ad aumentare la differenziazione, diminuendo contestualmente la quantità conferita».

Insomma questa riforma è di suo gradimento?

«Per i sindaci è un vantaggio. I cittadini potranno controllare direttamente come spendiamo i soldi che incassiamo anno per anno».

I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE: LA PALAZZINA NON VENGA DATA AI MIGRANTI



LA PROTESTA I consiglieri di opposizione: Villa Roth da dare ai baresi [foto Luca Turi]

«Villa Roth ripulita deve essere la casa delle famiglie baresi»

● In piazza Prefettura i consiglieri comunali di opposizione Irma Melini (FI), Filippo Melchiorre (FDI - AN), Anita Maurodinoia (LS) e Romeo Ranieri (NCD) hanno chiesto che Villa Roth possa ospitare le famiglie baresi in attesa di un alloggio popolare che dormono al freddo nelle macchine o in condizioni disagiate o di fortuna. I consiglieri sostengono che, prima dell'emergenza dei rifugiati politici del Nord Africa, venga l'emergenza abitativa dei baresi. Secondo i consiglieri è inopportuno che alla presenza, nota alle autorità, di famiglie baresi che occupano il piano superiore dell'immobile di via Celso Ulpiani, si aggiunga una parte degli immigrati che potranno trovare posto nella tendopoli del Libertà.

le altre notizie

CON LA PRESIDENTE AJELLO Prove Invalsi oggi il dibattito

■ Il Cidi (Centro iniziativa democratica insegnanti) di Bari promuove un approfondimento sulle prove «Invalsi - Domande, idee e riflessioni dalla scuola di Puglia». Oggi pomeriggio alle 15 presso il liceo classico Flacco di Bari, Anna Maria Ajello, presidente dell'Invalsi, dialogherà con docenti, dirigenti e genitori cercando di chiarire i punti critici di questo sistema di valutazione nazionale degli apprendimenti. All'incontro interverrà anche l'assessore regionale al Diritto allo studio Alba Sasso.

CONFINDUSTRIA-POLITECNICO Una laurea a misura di impresa

■ Oggi alle 9 firma del protocollo d'intesa fra Confindustria e il Politecnico alla presenza del sottosegretario all'Istruzione Angela D'Onghia e del vicepresidente nazionale di Confindustria con delega all'Education Ivan Lo Bello. L'accordo consentirà l'avvio di corsi di laurea magistrale in ingegneria meccanica ed elettronica con il coinvolgimento diretto di imprese associate nelle docenze e nell'offerta di tirocini.

IN PIAZZA PREFETTURA Lingua dei segni protesta dell'Ente Sordi

■ L'Ente nazionale sordi sezione provinciale di Bari ha organizzato una manifestazione di protesta in piazza Prefettura con l'obiettivo di portare all'attenzione del Governo la richiesta che la comunità sorda da tempo pone al Governo affinché riconosca la LIS, la lingua dei segni italiana, quale lingua dei sordi che ne fanno uso. Ciò è già previsto dalla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006) ratificata in Italia nel 24 febbraio 2009. Il riconoscimento della LIS quale lingua identitaria dei sordi è fondamentale per ottenere una vera accessibilità in ogni sfera della vita quotidiana, dall'ambito sanitario, scolastico, all'ambito ludico e ricreativo.

DOMANI AD «AKASA» Presentazione libro di Manlio Ranieri



■ Domani alle 18,30, nella sede dell'associazione di promozione sociale Akasa, in via Osvaldo Marzano 36, al quartiere Carrassi (zona Casermette), si terrà la presentazione di «Un romanzo inutile», Musicaos edizioni, l'ultimo lavoro di Manlio Ranieri, finalista del premio letterario «La Giarra», indetto dalla Rai. L'autore sarà presentato da Renato Nicassio, anche lui scrittore, autore de «Il blog struggente di un formidabile genio». Alla presentazione interverrà Paul Summer (nella foto), comico, cabarettista e musicista in stile country & western. Protagonista della trama è uno scrittore barese noto in tutta Italia, che per colpa non sue a un certo punto della sua vita si trova al centro di una macchina del fango.

DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

L'ACCOGLIENZA POSSIBILE



L'ANNIVERSARIO
A sinistra un momento dell'incontro tenuto nel dormitorio «Don Vito Diana» a sei anni dalla sua entrata in funzione; in alto l'ingresso dell'edificio al sottopasso Duca degli Abruzzi



Dormitorio Caritas, da sei anni la casa di chi non ha casa

E intanto a Modugno apre l'appartamento per padri separati

ISABELLA MASELLI

«Vorremmo essere più di un semplice tetto. Vorremmo soprattutto incoraggiare a non perdere la fiducia e la speranza, a non vivere mai da rassegnati, a non accontentarsi». Don Vito Piccinonna, direttore della Caritas diocesana invita a «colorare gli spazi grigi della nostra città» e lo fa dal dormitorio «Don Vito Diana» nel sottopassaggio Duca degli Abruzzi, vicino alla stazione centrale.

La struttura compie sei anni. Dal 2009 ad oggi ha ospitato 1.428 persone, uomini senza fissa dimora, italiani e non. In occasione del sesto anniversario del dormitorio, la Caritas ha organizzato una cerimonia in cui sono stati presentati dati, raccontate storie, in cui si è lanciato un appello alla solidarietà e alla condivisione, in cui si è pregato insieme, mano nella mano in silenzio, ognuno nella propria religione. Alla cerimonia hanno partecipato il vicario generale della diocesi, monsignor Domenico Ciavarella, e l'assessore al Welfare del Comune, Francesca Botalico, che ha manifestato la disponibilità dell'amministrazione ad «attivare iniziative insieme, a partire da un gruppo di lavoro per monitorare l'emergenza abitativa in città».

CHI SONO - Dai dati relativi all'ultimo anno, emerge che dei 195 ospiti del dor-

mitorio (11 stanze per complessivi 44 posti letto destinati unicamente a uomini maggiorenni muniti di regolari documenti e con possibilità di soggiornare per un massimo di tre mesi) ben 70 sono italiani, 29 iracheni, 18 afgani e gli altri originari di 25 Paesi tra Europa, America, Africa e Asia. Mettendo a confronto i dati dei sei anni, salta agli occhi l'aumento dei senza fissa dimora di nazionalità asiatica (dagli 8 del 2009 ai 78 del 2014) e, parallelamente, la forte diminuzione degli ospiti di origine africana (da 159 a 39). L'età media è di 39 anni, dal più giovane 18enne al più anziano 74enne.

IL DISAGIO - Questi numeri sono contenuti in un report statistico redatto dai ragazzi del servizio civile, coordinati da Monica Del Vecchio. L'analisi riguarda anche la distribuzione degli ospiti per livelli di istruzione. La maggior parte di loro (25) non hanno alcun titolo e altrettanti hanno la licenza media, 18 il diploma professionale e 11 sono laureati (prevalentemente provenienti da Medio Oriente e Nord Africa). Le interviste somministrate ai senza fissa dimora del dormitorio dalla segreteria di accoglienza hanno puntato l'attenzione anche su eventuali disagi diversi da quello abitativo. È emerso che il 50 per cento degli ospiti ha problemi familiari (divorzi, conflittualità genitori-figli o fughe da casa), il 38 per cento problemi di

salute e di dipendenze, l'11 per cento problemi legali e l'1 per cento ha manifestato disagi legati a intolleranza religiosa.

NON INNALZIAMO MURI - «La storia anche locale - ha detto ancora il direttore della Caritas - ci chiede di non innalzare muri tra italiani e immigrati. I tanti immigrati che sono passati anche da questo dormitorio scappando da situazioni di guerre, di morte e di pericolo, non ci può lasciare indifferenti». Tra gli ospiti, infatti, ci sono molti richiedenti asilo o migranti che hanno già ottenuto lo status di rifugiati ma che non hanno un posto dove andare. Agli ospiti che ne facciano richiesta la Caritas offre poi anche assistenza legale. «Su 42 storie familiari intercettate - ha spiegato l'avvocato Orazio Zaccheo - abbiamo curato ben 22 casi di sfratti per morosità o di emergenza abitativa derivante dalla mancanza di lavoro. Ed in tutte le storie erano coinvolti minori». Oltre ad offrire un tetto e un posto letto con colazione a 44 uomini, il dormitorio mette a disposizione di chiunque ne abbia bisogno un servizio dolce attivo 3 giorni a settimana, che fino ad oggi ha accolto dai 124 ai 44 ospiti ogni mese. L'impegno del dormitorio e dalla Caritas diocesana continua con una raccolta di coperte fino al 18 novembre e con l'annunciata apertura (a partire dal prossimo 17 dicembre) di una casa per padri separati a Modugno.

LA VERTENZA A RISCHIO L'ASSISTENZA PREVIDENZIALE GRATUITA

La protesta dei Patronati sabato sit-in in via Sparano

Non si ferma la protesta dei patronati contro i tagli delle risorse contenute nella legge di Stabilità. Per iniziativa del Ce.Pa. (il coordinamento che raggruppa i principali patronati Acli, Inas, Inca e Ital) è stata avviata la raccolta delle firme di adesione alla petizione «No ai tagli ai patronati», a cui hanno già aderito decine di migliaia di cittadini, per protestare contro una misura che, se confermata, cancellerà il diritto di ogni persona ad avere l'assistenza previdenziale e socio-assistenziale gratuita garantita da questi istituti.

Queste le iniziative in programma con raccolta di firme: domani presidio presso le sedi Inps di Bari, Monopoli e Molfetta; da giovedì a Bari presidio presso la sede Inail; venerdì presidio presso la Prefettura; sabato manifestazione in piazza San Ferdinando, su via Sparano. Il numero di coloro che rischiano di perdere il lavoro si attesta attorno al 70% degli organici dei patronati. La protesta continuerà finché il Governo non si impegnerà a cancellare la norma che prevede una riduzione di 150 milioni di euro del fondo Patronati, pari al 35% delle risorse ad esso destinate.



LA PROTESTA Dei patronati

LA NOMINA LA COMMERCIANTE ALLA GUIDA DEL COMITATO

Imprenditoria femminile Di Bisceglie presidente Cif

Lucia Di Bisceglie, 38 anni, di Ruvo, commerciante nel settore abbigliamento e calzature e presidente di Terziario donna Bari-Bat della Confcommercio, è stata eletta presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Bari (CIF). Succede a Nunzia Bernardini.

Accesso al credito, conciliazione dei tempi lavoro-famiglia, internazionalizzazione: sono queste le linee d'attacco individuate dal Comitato che ha rinnovato il suo organigramma. «Dobbiamo abbattere - dice Di Bisceglie - il muro che impedisce l'affermarsi totale della parità di genere nel mondo dell'impresa».

Le componenti del Comitato sono Luciana Laera (Anita Puglia), Rosa Anna Devito (Cia), Rosamaria Derosa (Cna), Nicla Barnaba (Confagricoltura), Tiziana Russo (Confartigianato), Raffaella Altamura (Confesercenti), Edelweiss Polisenno (Confconsumatori), Maria Pia Cozzari (Confcooperative), Nunzia Maria Tinelli (Coldiretti), Marina Lalli (Confindustria), Anna Pistillo (Unimpresa), Nicoletta Lombardi (Confapi).



NEOELETTA Luciana Di Bisceglie

PIAZZA GRANDE

Vanno sul mare per vedere e farsi vedere

Lavori ai moli S. Antonio e S. Nicola



IL MOLO DI SANT'ANTONIO Un'immagine al tramonto

di NICOLA SIGNORILE

Dureranno un anno i lavori di manutenzione dei due moli del Porto vecchio: il molo S. Antonio e il più piccolo molo S. Nicola. Il Comune spenderà 290mila euro di soldi propri, a fronte di un finanziamento europeo di un milione circa di euro. La decisione presa nella giunta dello scorso 6 novembre capita nel mezzo del dibattito che si è riaperto sul rapporto tra la città vecchia e il porto, che è cosa ben più concreta della retorica del legame tra la città e il mare. Il dibattito non è nuovo, anche perché la questione non è mai stata affrontata di petto. Non c'è ancora una volta Ludovico Quaroni impegnato per il Piano regolatore nel braccio di ferro con le autorità del porto e del ministero da cui uscì sconfitto mezzo secolo fa. Ma senza andare troppo in là nei ricordi possiamo chiamare a testimone l'architetto comunale Davide Cusatelli per il quale il luogo in cui «si evidenzia la segregazione e separazione funzionale pur nella contiguità fisica, è quell'area del nucleo antico a contatto con il porto e il fronte mare». Cusatelli sa come vanno queste cose, a Bari almeno. E allora fa il decostruzionista alla francese e spiega: «Una completa permeabilità e sovrapposizione è funzionalmente e fisicamente impossibile, il problema è verificare se in alcune zone di passaggio, di frangia, nelle lacerazioni, nei bordi sia possibile una riconfigurazione urbana, intrecciando, facendone trama, riconversioni funzionali di manufatti preesistenti, edifici monumentali, nuove strutture di servizio per il porto e per la città».

Queste considerazioni di Cusatelli hanno ormai una quindicina d'anni ma sono attualissime, alla luce della vicenda del cantiere del Genio civile nell'area di Santa Chiara e della resistenza popolare che ha risposto lanciando l'idea del Parco del Castello, raccolta e fatta propria dalla amministrazione comunale (l'ha annunciato venerdì scorso l'assessore all'urbanistica Carla Tedesco). Ma se siamo andati a cercare una testimonianza così lontana nel tempo è perché Cusatelli è il progettista della sistemazione dei due moli oggi bisognosi di manutenzione. E quei progetti rientravano in un ragionamento largo sulla città vecchia e sulle opere avviate prima con i Piani plurifondo e poi proseguite (o

meglio adulterate) con il piano Urban.

Un modo per affrontare di lato la questione della portualità, cominciando dalla parte trascurata mentre l'attenzione era tutta concentrata nel Porto Grande sui crocieristi e il grande affare di Mariabellina. La missione dell'architettura, in questo caso, non si prestava ad equivoci: si trattava di sottrarre all'abbandono e al degrado due luoghi in cui sopravvivevano ostinatamente le attività dei pescatori - cioè lavoro e fatica - e di cui pure il turismo e il tempo libero avrebbero potuto fare un sol boccone. Per inciso diremo che il progetto di sistemazione del molo S. Nicola incontrò molte difficoltà anche per l'opposizione della Soprintendenza ai Beni architettonici, una netta chiusura che il Comune fu costretto a vincere nelle aule del Tar.

Il denominatore comune dei due interventi di riqualificazione firmati da Cusatelli, naturalmente diversi nelle strategie di composizione architettonica oltreché nell'uso dei materiali, si può riconoscere nell'idea potenziata di spazio pubblico. Sul molo S. Nicola «l'obiettivo - dice lo stesso architetto - è di creare un luogo che consenta di passeggiare, sostare e acquistare i prodotti della piccola pesca, in condizioni igieniche idonee». Sul molo S. Antonio invece l'obiettivo è più complesso. La copertura dei locali diventa un osservatorio avanzato sul mare, ma anche un punto di vista inedito verso la città. Un luogo per vedere e al tempo stesso da vedere. Per questo si può dire che l'idea progettuale è di un oggetto bifronte: verso il mare aperto mantiene la solidità opaca del muro a scarpa, tipico del molo, concluso in sommità dalla lunga terrazza; il lato che guarda alla terra, invece, viene risolto come un pezzo di città, con il lungo porticato scandito dalle colonne binate.

Perché i piccoli pescatori del molo S. Nicola non abbiano mai usato volentieri i banchi di pietra sotto il pergolato di legno, perché i pescatori di S. Antonio abbiano spesso trasformato le botteghe per la vendita del pesce in banali depositi: ecco le domande che con qualche profitto possono farsi gli architetti che oggi si scoprono insoddisfatti delle procedure della progettazione partecipata mentre ieri hanno lasciato che i sindaci e assessori strappassero ai pescatori il ruolo del committente.

BITONTO I DATI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE BANCHE-IMPRESSE. MA C'È MALCONTENTO IN TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI

Economia in buona salute la crisi ora fa meno paura

La città fra le prime quindici in Puglia come ricchezza prodotta

ENRICA D'ACCIÒ

● **BITONTO.** Altro che povertà diffusa. A sentire l'Obi, l'Osservatorio regionale banche-imprese di economia e finanza, l'economia della città è in buona salute e si piazza fra i primi quindici comuni tutta la regione per ricchezza prodotta. Le buone notizie, che smentiscono il piagnisteo quotidiano della crisi che non passa mai, arrivano dal rapporto annuale presentato nei giorni scorsi dall'Obi a Sorrento, nel corso di un meeting internazionale. Secondo i dati raccolti dalle banche, dopo i capoluoghi di provincia, nell'ordine di ricchezza Bari, Taranto, Lecce, Foggia, Brindisi, Barletta, Andria, Trani, si piazzano sette comuni, da Modugno a Monopoli, passando per Altamura.

Bitonto conquista il 14esimo posto, dopo Martina Franca, unico comune non barese nella pole position, e prima di Corato. Il valore aggiunto di ricchezza prodotta dalle imprese e dalle attività produttive bitontine è, in tutto, di 647,9 milioni di euro, pari al 1,2% del valore aggiunto dell'intera regione. Dal 1995 al 2007, l'economia cittadina è cresciuta del 2,1% e solo negli ultimi 5 anni, dal 2008 al 2013, la crisi economica si è fatta sentire, portando il segno meno: una riduzione del 3,2%, secondo

Bitonto - L'associazione ingegneri attacca il Comune È ancora il settore edile ad accusare la flessione più grave

■ **BITONTO.** Non solo crisi economica mondiale ma anche gravi ritardi dell'amministrazione comunale. Dal direttivo dell'associazione cittadina degli ingegneri, Franco Minenna traccia un quadro della crisi del settore edile che, secondo i dati forniti dall'osservatorio banche-imprese, è uno dei principali responsabili della caduta della ricchezza in città. «Una crisi ormai ultradecennale che si spiega in parte con la crisi internazionale e in parte con fattori totalmente locali». Difficile una stima dei danni ma «il fenomeno è sotto gli occhi di tutti e riguarda diverse categorie professionali». Non solo i costruttori, dunque, ma anche gli operai, le maestranze e gli artigiani, categorie pro-

fessionali dove la crisi morde di più. «Gli uffici tecnici del comune sono fermi, da anni, su alcune varianti al piano regolatore generale. E poi ci sono gli oneri di urbanizzazione, altissimi, ben superiori a quelli dei comuni vicini, che scoraggiano anche gli interventi di sostituzione edilizia». Anche per rilanciare il settore, e sostenere il personale dell'ufficio tecnico comunale, ridotto a lumicino, l'associazione ingegneri ha sottoposto all'amministrazione comunale diverse proposte e idee, sulla falsariga di quanto già realizzato in altri comuni, per abbattere gli oneri di urbanizzazioni. «Proposte rimaste nel cassetto», conclude Minenna.

[e.d'a.]

le stime degli economisti. Il drastico calo si spiega con le contrazioni del settore edile. Nel rapporto, Bitonto è segnalata, insieme ad Altamura, come il comune che più di altri ha sentito la crisi del mattone, a cui va addebitata la caduta della ricchezza prodotta in città. Il risultato, nonostante tutto, non è così drammatico come quello di Modugno, che si piazza all'ottavo posto fra i comuni più ricchi della regione ma che, negli ultimi 5 anni, ha perso ben il 5,1% della propria ricchezza a causa della crisi dell'area indu-

striale di Bari.

La prospettive, tuttavia, sembrano essere rosee. Secondo le banche, la ricchezza, fino al 2020, tornerà comunque a crescere in tutta la regione e anche in città, dove si prevede un segno più pari al 2,4%. Nel complesso, dunque, l'economia cittadina non gira così male. Come si spiega, allora, lo strisciante malcontento in tutti i settori produttivi? Secondo le banche, per avere un quadro completo sullo stato di salute dell'economia cittadina bisognerebbe valutare anche altri indicatori,

primo fra tutti i livelli occupazionali dei vari settori produttivi. Scrivono dall'Obi: «Bisogna capire dove si concentra gran parte della ricchezza e le sacche di povertà e, a questo, bisogna aggiungere l'andamento dei livelli occupazionali, due aspetti che ci portano a verificare come un territorio si muove. Questa conoscenza è indispensabile soprattutto quando si vedono programmare interventi mirati, anche quelli relativi ai fondi europei perché si deve sapere cosa serve davvero ad un territorio».

RICCHEZZA MA NON TROPPO
Per l'osservatorio regionale banche-imprese, la città è tra le prime quindici della Regione. Ma il settore edile è sempre quello che accusa i maggiori riflessi negativi della crisi.
A destra, la zona Pip



CORATO UN PROGETTO PER CONTROLLARE LO STATO DI SALUTE DEI RAGAZZI DELLE SCUOLE

Oltre al cuore, anche gli occhi «Media» tasta il polso agli alunni

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Oltre al cuore, gli occhi. Si aggiunge un nuovo tassello al progetto «Media», l'iniziativa che per il quarto anno consecutivo controllerà lo stato di salute degli studenti di prima delle quattro scuole medie della città. L'obiettivo, come sempre, è quello di diffondere la cultura della prevenzione e mettere in guardia gli adolescenti dai pericoli e dagli eccessi cui sono esposti. Nei primi tre anni sono stati oltre 1.400 i ragazzi sottoposti alle visite cardiologiche e dietetiche gratuite effettuate dalle équipe dei reparti di cardiologia e pediatria dell'ospedale «Umberto I» di Corato.

Oltre ad elettrocardiogrammi e misurazioni di altezza, circonferenza addominale e pressione arteriosa, la novità della edizione presentata ieri pomeriggio presso l'istituto «Santarella» riguarda gli screening optometrici cui i giovani studenti saranno sottoposti per valutare la loro capacità visiva. Gli esami, che verranno effettuati dagli ottici optometristi **Angela Povia** e **Rosaria Mazzilli**, consentiranno di individuare nei ragazzi eventuali deficit o predisposizioni a patologie oftalmiche. A comporre lo staff di medici ed infermieri volontari che svolgeranno i controlli sono il medico **Paolo Loizzo**, componente dell'associazione «Salute e sicurezza», **Claudio Paolillo**, primario del reparto di cardiologia dell'ospedale di Corato, e **Vincenzo Tota**, primario del reparto di pediatria dello stesso nosocomio cittadino.

«Auspichiamo un ulteriore incremento dei giovani che vorranno sottoporsi agli screening ed un sempre maggiore coinvolgimento delle famiglie, elemento essenziale per permettere ai ragazzi di svolgere una vita salutare all'insegna della prevenzione» dicono gli organizzatori. Motore dell'iniziativa, supportata anche dal Rotary Club di Corato con il patrocinio del



SALUTE Un momento della presentazione di «Media»

Comune, è sempre il pastificio Granoro che anche quest'anno sosterrà concretamente il progetto. Dopo aver donato nelle scorse edizioni importanti macchinari diagnostici al reparto di cardiologia del presidio ospedaliero coratino, stavolta l'azienda della famiglia Mastromauro consegnerà a ciascuna delle quattro scuole medie un defibrillatore automatico, strumento fondamentale per ristabilire il battito regolare del cuore in caso di arresto cardio-respiratorio.

Granoro si farà carico anche del costo dei corsi di formazione - tenuti dai medici **Lucia Peccarisi** e **Pasquale Ferrante** - previsti per il personale scolastico che dovrà utilizzare gli apparecchi.

CORATO POLEMICHE

Spostamento del mercato incontro del Pd

● **CORATO.** Collocazione inadeguata e residenti ostaggio delle bancarelle. Lo spostamento di alcuni stalli del mercato settimanale non piace al Pd che ha indetto un incontro con residenti ed operatori economici della zona per «mostrare loro il progetto e scongiurare il rischio di congestione un quartiere».

La disposizione delle bancarelle ha cambiato forma dopo la disdetta dei contratti di locazione delle aree private a ridosso di via Santa Maria su cui ogni sabato vengono allestite parte delle postazioni. I due piazzali continueranno ad essere utilizzati fino al prossimo 31 dicembre, poi gli ambulanti sinora ubicati in quelle zone verranno trasferiti nella adiacente via Enrico De Nicola.

«Il percorso del mercato sarà modificato ancora una volta in maniera provvisoria e l'amministrazione continua a non provvedere ad un'area attrezzata che possa definitivamente risolvere il problema. I nuovi stalli bloccheranno le attività quotidiane di transito veicolare e di carico e scarico merci. Il progetto - concludono - ci pare oltremodo inadeguato perché congestiona il traffico, nega l'accesso all'area ai residenti e non garantisce vie di fuga rapide». L'incontro si svolgerà domenica alle 20.30 in corso Mazzini 8.

[g.cant.]

SANTERAMO INIZIATIVA COL «RUGBY UNION»

Integrazione ragazzi disabili il progetto arriva in «meta»

Con il rugby arriva una spinta concreta

ANNA LARATO

● **SANTERAMO.** Prosegue «Una Meta Non fa differenza». Progetto di integrazione socio-sportivo. In realtà il progetto fu avviato in via del tutto sperimentale, due anni fa su iniziativa di **Giuseppe Porfido**, responsabile del settore giovanile della Rugby Union. Obiettivi primari del progetto promosso da «Puglia capitale sociale» sono autonomia, rafforzamento dell'autostima, appartenenza al gruppo, miglioramento delle competenze sociali, rispetto delle regole e divertimento.

Il progetto è condiviso in rete da cinque associazioni: «Autismo insieme Onlus», capofila, «Rugby Union Santeramo asd», «Karol società cooperativa Sociale arl Onlus», «Culturale sportiva dilettantistica Ans- Animali nel sociale» e «Happy children Onlus». Protagonisti 35 bambini dei quali 30 sono normodotati e 5 diversamente abili.

Il Progetto nasce dall'unione di due realtà, quella sportiva e quella sociale con lo scopo di dare risposta al desiderio dei ragazzi con disabilità intellettiva di praticare sport, sperimentando l'integrazione sociale attraverso il gioco del rugby sport basato sul concetto di sostegno che non richiede requisiti fisici, non necessita di capacità di coordinamento complessa. «Considerando che lo sport è un diritto di tutti, ci proponiamo di dare a ciascuno la possibilità di "giocare" - spiega Giuseppe Porfido - e lo vogliamo fare integrando i ragazzi con disabilità con i coetanei normodotati, nel rispetto di tempi e ritmi di ognuno. Qualche domenica fa abbiamo organizzato in piazza Garibaldi la prima iniziativa di grande coinvolgimento, la prima dimostrazione di paragoni. Grandi e piccoli sono stati attirati dall'insolito allestimento domenicale della piazza con rampe, tubi e percorsi ad ostacoli».

«Voglio solo rivolgere - prosegue Porfido - un accorato appello al sindaco **Michele D'Ambrosio** affinché ci dia la possibilità utilizzare una palestra, poiché non abbiamo una palestra per poter svolgere il progetto durante i mesi invernali». Intanto gli allenamenti si tengono due volte a settimana nel campo sportivo comunale «Giuseppe Casone» e proseguiranno al prossimo mese di luglio. A maggio invece l'atteso viaggio a Roma presso gli impianti dell'associazione «Rugby union capitolina Onlus» dove i ragazzi parteciperanno al torneo «Piero Gabrielli».

I NUOVI DIRITTI

IL CONFRONTO

FINO A NOTTE

Lavori ancora in corso a notte fonda. Ascoltati i primi interventi, è parso prevedibile il «sì» finale

LA RIFLESSIONE

Bruno (Pd), presidente della prima commissione: «Uno straordinario percorso di riflessione sui diritti civili»

Unioni civili, il Consiglio verso il «sì»

Barletta, respinta ieri sera in aula la proposta del centrodestra di rinviare il dibattito

● **BARLETTA.** Ieri sera il «regolamento per il riconoscimento delle unioni civili» è approdato in consiglio comunale.

Il dibattito, appassionato come non succede troppo spesso nell'assise comunale, era ancora in corso al momento di chiudere l'edizione. Ascoltati i primi interventi, pare prevedibile il «sì» finale del consiglio.

A favore del provvedimento, la maggioranza di centrosinistra, per l'occasione (unica?) allargata ai socialisti. Contrari i consiglieri di centrodestra. Assente il consigliere regionale Filippo Caracciolo ieri impegnato a Bari per i lavori dell'assemblea (ma a tardissima sera, il consiglio regionale aveva chiuso i battenti), come alcuni consiglieri Pd a lui vicini.

Ha detto Cosimo Bruno (Pd), presidente della prima commissione consiliare Affari Generali ed Istituzionali: «Il regolamento sugli "Istituti di Partecipazione", il regolamento

per il riconoscimento delle "Unioni Civili" ed il regolamento per il conferimento della "Cittadinanza Civica" ai minori stranieri nati in Italia e residenti a Barletta, approdano in aula. Con questa maxi-proposta avanzata dalla prima commissione consiliare, che mi onoro di presiedere e composta autorevolmente dai consiglieri Andrea Salvemini, Maria Campese, Rosa Cascella e Rossella Piazzolla, si conclude uno straordinario ed entusiasmante percorso di riflessione sui diritti civili. In ossequio alle indicazioni contenute nell'art. 80 dello statuto comunale, in tema

di autonomia normativa, la prima commissione consiliare ha proceduto alla predisposizione delle bozze dei regolamenti che sono state ritualmente pubblicate all'albo pretorio e pubblicizzate a mezzo stampa al fine di raccogliere le opportune memorie e/o osservazioni. Abbiamo partorito delle proposte, indubbiamente perfettibili, che hanno scontato, inoltre, l'ulteriore passaggio del reiterato confronto pubblico con la città».

E poi: «Dagli incontri, ai quali, hanno partecipato numerosi esponenti del mondo associativo, ma anche singoli cittadini, sono emerse una serie di proposte "emendative" che sono state prese in debita considerazione nel momento della stesura finale della bozza. Ma soprattutto è emersa la voglia di esserci, di condividere e di partecipare».

Dai banchi di centrodestra è stata formulata una proposta di rinvio del dibattito, ma è stata respinta dalla maggioranza. A seguire proposte di emendamenti, accuse e controaccuse, alle quali il sindaco Cascella, attorno alle 23.30, ha replicato così: «Chiedete di non decidere oggi, ma cosa avete detto e fatto quando c'era il confronto tra i diversi punti di vista sul regolamento delle unioni civili? Si dice che "i problemi sono altri", ma con il "benaltrismo" non si va da nessuna parte. Insomma, le unioni civili ci sono o no nella realtà? E non attendono certo alle sole coppie omosessuali».

Avanti col dibattito, il voto a notte fonda.



Il banco della giunta [foto Calvaresi]



CONSIGLIO COMUNALE uno degli interventi in aula del capogruppo del Partito socialista, Cosimo Cannito [foto Calvaresi]

Scontro sindaco-segretario generale il Consiglio ne discute a porte chiuse

● **BARLETTA.** E ieri mattina gli ormai ben noti e vivacissimi diverbi (23 e 31 ottobre) tra il sindaco Pasquale Cascella e il segretario generale Giovanni Porcelli, a proposito del funzionamento della macchina burocratica comunale, sono approdati in consiglio. Quella parte di seduta si è svolta a



Sindaco e segretario in consiglio [foto Calvaresi]

porte chiuse. Il sindaco ha ribadito il suo punto di vista, leggendo quanto già riferito venerdì 31 ottobre in sede di conferenza dei capigruppo, ricordando le funzioni di «coordinamento» e «sovrintendenza» del segretario generale nei confronti di dirigenti, pur non in presenza di un rapporto gerarchico tra il primo e i secondi.

Lo stesso segretario, nei giorni scorsi, ha inviato una nota ai dirigenti in cui «con effetto immediato» e «in fase di sovrintendenza delle funzioni svolte dai dirigenti e di coordinamento delle loro attività, per quanto attiene alla elaborazione delle proposte di deliberazioni consiliari», dando alcune disposizioni. Eccole. «I dirigenti trasmettono le proposte di deliberazioni consiliari

contestualmente all'ufficio di presidenza del consiglio comunale e all'ufficio di segreteria generale». E poi: «L'ufficio di presidenza del consiglio comunale trasmette tempestivamente le proposte di deliberazioni consiliari alle commissioni competenti per materia. L'ufficio di presidenza del consiglio comunale segnala al segretario generale eventuali ritardi o fattori critici («ritardi o fattori critici», in grassetto nel testo, ndr) che non consentono la rapida conclusione dell'iter in commissione consiliare, con riferimento specifico ai tempi (in corsivo nel testo, ndr) previsti per la discussione e per la formulazione dei pareri di competenza. Allo stesso modo, l'ufficio di presidenza del consiglio comunale esegue analoghe segnalazioni al segretario generale, qualora si constati eventuali inottemperanza dei settori proponenti in ordine a specifiche richieste di integrazione documentale».

Conclusione: «Il segretario generale, appurati gli eventuali ritardi o fattori critici che impediscono il perfezionamento dell'iter amministrativo nel rispetto dei tempi previsti, provvede al formale richiamo del settore amministrativo proponente e, se del caso, alla formale contestazione del ritardo o dell'inadempimento. Analogamente il segretario generale comunica al sindaco eventuali ritardi o fattori critici non ascrivibili alla sfera gestionale/dirigenziale».

AMBIENTE CARACCILO (PD): «LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI HANNO FATTO SISTEMA»

Costa del Nord Barese la Regione approva il Piano

● **BARLETTA.** La giunta regionale ha approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Provincia di Barletta con i Comuni di Barletta, Trani, Bisceglie e Margherita di Savoia per la riqualificazione e rigenerazione territoriale nell'ambito costiero provinciale.

«Il percorso - sottolinea il consigliere Filippo Caracciolo (Pd) - ha avuto origine dalla mia iniziativa sulla scorta di quanto avvenuto tra Regione e comuni della fascia costiera tarantina. Quindi ho promosso l'incontro tenutosi lo scorso 30 settembre a Barletta, al quale hanno preso parte la vice presidente della Regione Angela Barbanente ed i rappresentanti dei Comuni coinvolti per focalizzare gli aspetti progettuali. L'intesa prevede il coinvolgimento, oltre che di Regione Puglia-Provincia-Comuni anche del Politecnico di Bari, dell'Autorità di Bacino della Puglia e del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi 'D'Annunzio' di Chieti-Pescara. L'iniziativa che volge alla riqualificazione e rigenerazione della costa ha da subito registra-



BARLETTA La costa vista dall'alto [foto Calvaresi]

to l'approvazione dell'assessorato alla Qualità del Territorio della Regione Puglia che negli ultimi anni è stata molto attiva per innovare gli strumenti della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica».

«Sono molto soddisfatto del lavoro svolto - afferma Caracciolo - e vorrei sottolineare che si tratta

di uno degli esempi in cui le amministrazioni sono riuscite a fare sistema superando ogni forma di campanilismo. La Regione Puglia ha l'obiettivo prioritario di conseguire il massimo valore aggiunto, in termini di creazione di reddito e di nuova occupazione e di riqualificazione del territorio. Partendo da questi punti

fermi e nell'interesse dell'intero territorio provinciale con l'assessore Angela Barbanente e gli altri enti ci siamo attivati e messi all'opera per giungere al risultato del Protocollo d'intesa con la Regione Puglia. Finalizzeremo le risorse del POR Puglia e degli altri strumenti di finanziamento nazionale e regionali creando le

necessarie condizioni per utilizzare le risorse a disposizione della Puglia nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020. Giovedì 13 Novembre si svolgerà a Barletta un incontro alla presenza del vicepresidente della Regione Puglia Angela Barbanente, dei sindaci dei quattro comuni e di tutti gli altri enti coinvolti per la ratifica del Protocollo».

Conclusione: «Il Protocollo di intesa rimarca gli obiettivi dei Progetti Strategici Territoriali, in particolare del PST 3 denominato "il sistema costiero" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Tra questi obiettivi - continua Filippo Caracciolo - è utile ricordare la salvaguardia dell'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese, la risorsa mare come grande parco pubblico regionale, la riqualificazione dal punto di vista ecologico degli insediamenti a specializzazione turistico-balneario-diportistica e della cantieristica navale da diporto ed ancora il migliorare la qualità delle acque attraverso il riutilizzo delle acque reflue».

le altre notizie

TRANI

VOLONTARIATO Torneo di calcio

■ Il Dipartimento di salute mentale dell'Asl Bt ha organizzato un torneo di calcetto intitolato "L'amicizia scende in campo". Vi partecipano alcune associazioni di volontariato del territorio di Trani ed enti del privato sociale che si occupano di riabilitazione psichiatrica. Il progetto nasce dall'esigenza di promuovere l'integrazione sociale delle persone con disagio psichico attraverso la condivisione dell'attività sportiva, nello specifico della passione per il calcio; promuovere la riduzione dello stigma e del pregiudizio nei confronti della "malattia mentale"; creare benessere utilizzando lo sport come occasione per migliorare lo stato di salute psico-fisico-sociale delle persone. Il torneo si svolgerà presso lo stadio comunale di Trani ogni lunedì pomeriggio (ore 15-17) fino al 17 novembre. Ingresso libero.



GRANDE PARTECIPAZIONE | 500 tifosi andriesi a San Severo

IL CASO C'È GRANDE ATTESA PER IL DERBY DI COMENICA CONTRO IL TARANTO, CON DIVIETO DI TRASFERTA PER I TIFOSI JONICI

Entusiasmo e grande partecipazione la Fidelis torna ad appassionare la città

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Sembra essere tornati ai fasti della serie B. In realtà cambia solo la categoria perché l'entusiasmo è lo stesso. In città si torna a parlare di calcio e di Fidelis: nei bar, agli angoli di strada e nei club dei tifosi. La vetta nel campionato di serie D, consolidata dalle ultime cinque vittorie consecutive, ha galvanizzato la piazza. E per domenica prossima si preannuncia un'altra giornata di calcio da vivere intensamente. L'Andria, infatti, ospita il Taranto nel big match della undicesima giornata di campionato. Una sfida che vedrà l'assenza dei tifosi jonici, su disposizione del prefetto di Bari che ha ordinato la vendita dei biglietti solo ai residenti nella città di Andria.

GIORNATA BIANCAZZURRA - In occasione dell'attesa partita, la società andriese ha disposto la "giornata biancazzurra", quindi non saranno validi abbonamenti e tessere di favore. Vista la grande affluenza di pubblico al Degli Ulivi nei turni precedenti, i dirigenti hanno deciso di aprire anche la curva sud. In questo settore, inoltre, si andranno a sedere anche gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, con cui il sodalizio ha avviato un rapporto di promozione della cultura sportiva. Insomma, per domenica, ci sono tutti i presupposti per stabilire il record di presenze, andando ben oltre i cinquemila tifosi delle ultime domeniche. Un supporto in più agli undici che scenderanno in campo per difendere la vetta e tenere a distanza i

rivali jonici.

SI AGGREGA ESPOSITO - Le ultime dal campo, invece, parlano di ulteriori novità che arrivano dal fronte mercato. Dopo l'arrivo del terzino sinistro (classe '96) Rodolfo Cifarelli, da ieri si sta allenando con la squadra anche l'esterno offensivo Simone Esposito. Anche lui è scuola Juventus come Cifarelli, ma è più grande ed esperto (classe '90) visto che ha alle spalle anche campionati di serie B (Ascoli e Grosseto) e di Lega Pro. Esposito ha anche esordito con la Juventus in Champions League (nel 2008 contro il Bate Borisov), mentre lo scorso anno con il Grosseto in Lega Pro ha collezionato 19 presenze. Intanto, hanno recuperato anche gli acciaccati Lorusso e De Crescenzo.

IL DIBATTITO «GIOVANE LIBERTÀ» È PER L'AREA PEDONALE, UNIMPRESA PROPONE LA ZONA A TRAFFICO LIMITATO

Andria, ipotesi contrastanti su via Regina Margherita

MICHELE PALUMBO

● **ANDRIA.** Il futuro di via Regina Margherita (rimanere un'area pedonale o essere trasformata in una zona a traffico limitato?) continua a provocare il dibattito ad Andria.

GIOVANE LIBERTÀ - I responsabili dell'associazione Giovane Libertà con una nota hanno espresso il proprio parere: "La città sta cambiando look e via Regina Margherita riteniamo che debba rimanere zona pedonale. Andria, grazie alla riqualificazione urbana che sta interessando l'intera comunità, sta diventando giorno dopo giorno la città guida della sesta provincia pugliese e, finalmente, è vissuta pienamente dai suoi giovani". Nella nota si legge anche che "Comprendiamo che si sono accesi i motori per le amministrative 2015 e che qualcuno sta fomentando alcuni eserciti riguardo la possibilità di far divenire via Regina Margherita zona a traffico limitato. Ma oggi tale strada è divenuta un punto di riferimento per i cittadini andriesi che, così come per la chiusura estiva al traffico del centro storico, vogliono più isole pedonali per una maggiore vivibilità della città". E c'è anche un'annotazione proprio per gli esercenti ed i commercianti che operano nella strada: "Come mai gli esercenti si riuniscono per decidere se via Regina Margherita da zona pedonale deve trasformarsi in Ztl? E non invece per trovare una strategia più adeguata ai tempi per attirare i consumatori? Tutto questo chiasso ci sembra strano. Se nell'ipotesi che la richiesta di trasformare la zona pedonale in Ztl fosse accolta, il consumatore quale chance po-

trebbe avere?". La conclusione dei responsabili dell'associazione: "Giovane Libertà oltre a rivendicare che via Regina Margherita debba rimanere zona pedonale, propone, in via sperimentale, di limitare il traffico anche in altre zone, come ad esempio via Ferrucci, durante le domeniche e nei giorni festivi. Pertanto, invitiamo il sindaco Giorgino e l'Amministrazione comunale a rimanere sui

dovrebbe discutere e progettare un'idea più diffusa di viabilità, di piano traffico e di piano parcheggi. Infatti solo parlando complessivamente di viabilità urbana si potrebbero evitare affermazioni grossolane come quella che sostiene che la zona pedonale in via Regina Margherita è giustificata dalla necessità di rendere l'ambiente più salubre e più salustico cadendo nella fortissima contraddizione di vedere, invece, tutte le altre strade invase dai veicoli a motore. Si cade inoltre nell'altra grande contraddizione cioè quella di ignorare completamente le fasi progettuali che devono anticipare un cambiamento così radicale qual è l'istituzione di una zona pedonale".

E questa è la conclusione di Montaruli: "E mentre le associazioni di categoria, mentre una consulta comunale, mentre i commercianti che operano nella strada, ritengono che una zona a traffico limitato sia migliore di un'area pedonale, apprendiamo che via Regina Margherita è e resterà pedonale per scelta politica. Si tratta di un'affermazione disarmante di fronte alla quale diventa praticamente impossibile replicare perché nasconde dentro di sé tutto il senso della chiusura non solo della strada, ma anche qualsiasi forma di dialogo, di confronto, di minima e pacifica condivisione perché di fronte alle scelte politiche non esiste null'altro perché qualsiasi altro significa mettere in discussione quelle scelte quindi mettere in discussione lo stesso potere politico preconstituito ed intoccabile nella sua corazza impenetrabile. L'assessore alla Viabilità del comune, che è persona stimata, capace e mite, si assume a questo punto la totale responsabilità di questa scelta".



ANDRIA Via Regina Margherita [foto Calvaresi]

propri passi perché via Regina Margherita non diventi zona a traffico limitato. Questo al fine di rendere la città più salubre, vivibile e libera dall'invasione delle autovetture. Andria non deve tornare indietro".

UNIMPRESA - Opinione totalmente opposta quella di Savino Montaruli, presidente di Unimpresa bat. Che ha dichiarato: "In questo periodo pre-elettorale, ad Andria, tra le tante altre cose, si discute, ancora?, di zona pedonale in via Regina Margherita o di qualcosa che assomigli vagamente ad essa mentre si

ANDRIA LA TESTIMONIANZA DI SACCOTELLI

Strage di Nassiriya oggi il ricordo

Iniziativa degli studenti del liceo Nuzzi

● **ANDRIA.** Undici anni fa, il 12 novembre 2003, a Nassiriya, la missione italiana di soccorso umanitario in Iraq subiva un devastante attentato. Davanti alla base Msu sede dei carabinieri italiani, un camion con attentatori suicidi causò una esplosione nella quale persero la vita 19 tra militari e civili. Diciassette furono i sopravvissuti. A distanza di undici anni, per non dimenticare le vittime di Nassiriya, oggi, mercoledì 12 novembre, alunni del Liceo Scientifico "Nuzzi" si recheranno presso la rotatoria di via Murge intitolata alle vittime di quell'attentato. Gli studenti hanno avuto la possibilità di incontrare Riccardo Saccotelli, andriese, maresciallo dei carabinieri, sopravvissuto a quella strage, e di ascoltare la sua testimonianza, e proprio Saccotelli sarà presente in via Murge.



L'attentato a Nassiriya

le altre notizie

ANDRIA

L'INIZIATIVA

Oltre ogni muro

■ Venticinque anni fa (9 novembre 1989) crollava il Muro di Berlino: il muro della discordia tra Est ed Ovest che per 28 anni, dal 1961 al 1989, aveva diviso la città e l'Europa tutta in due parti. Oggi, mercoledì 12 novembre, alle 19, in via La Corte 12, l'associazione Puntoit, il blog "arditpensieri.it" e Forza Italia Giovani Andria hanno organizzato l'incontro "Oltre ogni muro", un momento per fare riflessioni, osservazioni e considerazioni sui "muri" di ieri, oggi e domani.

OGGI

Ranocchio alla libreria Diderot

■ Aggiungi un nuovo appuntamento per oggi, mercoledì 12 novembre, animazione alla lettura e laboratorio creativo alla libreria Diderot, in via Bonomo, alle 18. Il tema della lettura che è stato scelto per i piccoli lettori è la Paura. Paura da affrontare e superare attraverso la lettura di "Ranocchio ha paura" di M. Velthuijs.

DOMANI

Assemblea Fnp Cisl

■ Al chiostro di san Francesco, giovedì 13 novembre, alle 16.30, assemblea generale dei soci della Federazione Nazionale Pensionati della Cisl Andria.

IL PROGETTO

Cineforum: Volontariato, uno sguardo aperto

■ Prosegue la rassegna cinematografica-cineforum: "Il volontariato: uno sguardo aperto sulla realtà". I prossimi appuntamenti: "Cielo d'ottobre" (14 novembre), "Cosa piove dal cielo" (18 novembre) e "Tutto può cambiare" (28 novembre). Al multisala Roma, in via Flavio Giugno 5 (due proiezioni: alle 17.30 e alle 20). Ingresso gratuito.

ANDRIA VENERDÌ IN PROGRAMMA UNA SERATA MUSICALE CON L'ASSOCIAZIONE ASINCRONO NELL'AUDITORIUM DI DONNA

«A 'nui, nce piacciono accussi», Napoli protagonista

● **ANDRIA.** Asincrono, A 'nui, nce piacciono accussi. Continuano le serate musicali realizzate da Asincrono associazione culturale. Questa volta tocca alla canzone napoletana e, ancora una volta, a grandi professionisti della musica. Venerdì 14 novembre, a partire dalle 20.30, presso

l'auditorium mons. Di Donna di Andria, in via Saliceti 21, la voce del cantante andriese Savio Vurchio sarà accompagnata da prestigiosi musicisti per rendere omaggio alla canzone napoletana d'autore grazie alla serata intitolata "A 'nui, nce piacciono accussi". Ad esibirsi, assieme a Savio Vurchio, i

musicisti Pino Di Modugno alla fisarmonica, Pino Mazzarano alla chitarra, Vito Di Modugno al basso e Cesare Pastanella alle percussioni. Informazioni, contatti e biglietti: Libreria Mondadori, corso Cavour 132, e <https://www.facebook.com/AssociazioneAsincrono>.



LAVORI PUBBLICI

SBLOCCATA L'OPERA

I TEMPI

Finita un'attesa lunga 5 anni a causa di un lunghissimo contenzioso. Il cantiere partirà il prossimo 23 dicembre

Il progetto

Quattro corsie con le complanari

■ **TRANI**. Quattro corsie, con complanari, per un importo complessivo dei lavori che ammonta a 23 milioni di euro. Quanto ai tempi, «ho disposto che i lavori abbiano inizio con urgenza, così da recuperare il tempo perso. Voglio ringraziare l'impresa per aver accolto la richiesta della Provincia ed avere condiviso l'avvio dei lavori già dalla prossima settimana». A parlare è Francesco Spina, presidente della Provincia, che ieri ha firmato con Salvatore Matarrese il contratto per l'inizio dei lavori sulla Trani-Andria. «Ho accelerato la firma del contratto alle condizioni originarie del bando - spiega Spina - al fine di non vanificare gli sforzi dell'amministrazione Ventola, che aveva provveduto all'aggiudicazione sin dal 2009». [n.aur.]



FINALMENTE A sinistra, la firma del contratto ieri mattina in Provincia, ad Andria. Sopra, nella foto di Calvaresi, la strada provinciale Andria-Trani



Andria-Trani, via all'ampliamento

Siglato il contratto di aggiudicazione dei lavori di allargamento della strada provinciale

NICO AURORA

● **TRANI**. Lo scorso 13 ottobre, all'indomani della consultazione che ha eletto Francesco Spina presidente della Bat, s'era firmato l'ultimo decreto di esproprio propedeutico all'allargamento della provinciale Trani-Andria, una procedura durata due anni e che è costata 9 milioni di euro. Ieri, ad un mese esatto da quella data, è arrivata la firma ufficiale del contratto tra la Provincia, in qualità di stazione appaltante, e l'impresa Matarrese, aggiudicataria dei lavori. Peraltro, gli interventi preliminari erano già

partiti a gennaio, con riferimento all'espanto di 1569 ulivi, presenti ai lati della carreggiata, trasferiti e messi a dimora nell'azienda agricola «Papparicotta», di proprietà della Bat. L'inizio dei veri e propri lavori di allargamento sarebbe dovuto avvenire all'inizio del mese di marzo, con tempi contrattuali di ottocento giorni a partire dal 23 dicembre 2013, data in cui la provincia di Barletta Andria Trani aveva affidato i lavori all'impresa esecutrice. Ma si era partiti con un affidamento sotto riserva di legge, senza ancora firmare il contratto. Infatti, e questo è stato solo l'ultimo degli enormi

problemi burocratici che si sono registrati sulla vicenda, sono sopravvenuti i problemi finanziari dell'impresa Matarrese, che ha dovuto cambiare ragione sociale e ricordarsi, sul punto, con il Tribunale: tutto questo ha determinato l'ultimo ritardo, di dieci mesi. Prima, peraltro, altri anni travagliati di carte, autorizzazioni e ricorsi, un percorso lungo e farraginoso durante il quale, nel 2009, la Regione proponeva alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, che rilevava l'opera da quella di Bari, di defanziare l'opera e rifinanziarla a suo carico, prevenendo un costo complessivo per gli espropri in-

torno al milione e mezzo di euro, mentre la Bat si accorgeva che ne sarebbero serviti nove, tutti a carico della Provincia, mentre i comuni di Trani ed Andria hanno fatto la loro parte con un contributo di un milione a testa. Tuttavia, il problema centrale s'è chiamato "contenzioso". Il vero semaforo verde, per l'impresa Matarrese, s'è acceso al Tar Puglia, i cui giudici avevano revocato la precedente aggiudicazione all'impresa «Dec», del gruppo Degennaro, accogliendo il ricorso presentato da Salvatore Matarrese. Al concorrente furono addebitati oltre 125mila euro di oneri legali (pari a poco

meno di 200mila euro con gli «accessori»), da ripartire tra le province di Bari e Bat, e la stessa impresa Matarrese. La vicenda giudiziaria ruotò intorno al presunto ribasso eccessivo proposto dalla Dec, la cui offerta non sarebbe stata conforme alle prescrizioni del bando per almeno quattro categorie di prodotti. Peraltro, all'esito del bando, si era classificata prima la ditta «Doria» di Andria, anch'essa esclusa per anomalia nell'offerta. I successivi appelli di «Doria» e «Dec» hanno congelato per lungo tempo l'iter, e la Bat ha preferito attendere il Consiglio di Stato, che ha confermato lo stesso scenario.

TRANI INVIATA UNA PETIZIONE DEI COMMERCianti DELLA ZONA AL SINDACO E AGLI ASSESSORI

«Via Pozzopiano, contrari al senso unico di marcia»

LUCIA DE MARI

● **TRANI**. A Berlino ci sono riusciti ben 25 anni fa. E proprio nei giorni scorsi tutto il mondo ha festeggiato quella ricorrenza. A Trani, invece, non si riesce ad abatterlo quel muro. Parliamo di via Pozzopiano, e il paragone non appaia esagerato. Al netto di tutte le implicazioni storico-politiche, in questa sede parliamo dei tempi, sia chiaro: fatte le dovute proporzioni, qui a Trani siamo in netto ritardo. A questo si aggiunge un senso unico che è davvero unico per i disagi che crea.

Una petizione dei commercianti della zona di Pozzopiano è stata inviata al sindaco e agli assessori al Turismo e alle attività produttive dal coordinatore dei commercianti stessa, Raffaele Lorusso, e dal segretario Confesercenti Bat, Mario Landriscina: lamentano l'aggravarsi delle loro condizioni economiche a seguito della decisione dell'amministrazione comunale di istituire il senso unico di marcia in prossimità della strettoia di via Pozzopiano.

«Premesso che non si può più ritenere procrastinabile nel tempo la decisione di procedere urgentemente alle necessarie procedure di esproprio per motivi di interesse pubblico (è da vent'anni che se ne parla) cioè che si vorrebbe far rilevare e garbatamente contestare il senso di tale decisione (oltre a quella di non abbattere il muro, ndr) poiché non si comprende il perché tale senso unico sia stato istituito in direzione "uscita" dalla città, verso gli accessi alla superstrada 16 bis».



TRANI La strettoia di Via Pozzopiano

Commercianti della zona e Confesercenti ricordano infatti che, come ben sanno tutti coloro che percorrendo le strade della zona entrano in città, arrivati alla rotonda del ponticello ci si trova ad affrontare un dedalo di strade e stradine simili a quelle di un centro storico. Ciò significa "ingolfarsi in zone praticabili con molta difficoltà, con il pericolo di piccoli incidenti in agguato", mentre per i turisti "(la vera unica risorsa per la nostra città) e per tutti i non residenti - dicono Lorusso e Landriscina - poco pratici della zona, scendendo dalle uscite della succitata Superstrada significa acuire la confusione nel comprendere agevolmente dove ci si trovi e, soprattutto, impedire un lineare e facile accesso alla costa ed al lun-

gomare. Come si sa la prima cosa da offrire ai turisti è una città servita ed accogliente e non ci sembra che l'ingresso a Sud di Trani possa considerarsi tale". Per non parlare delle difficoltà di approccio a tali zone "dei conducenti i camioncini che trasportano merce, spesso deperibile, da consegnare in zona: sono costretti ad estenuanti e pericolose gimcane". Su queste basi la presentazione della petizione almeno per invertire il senso di marcia istituito, "in attesa di una veloce definizione delle procedure di esproprio". Infine la richiesta di "programmare una riunione a breve per discutere e concertare, magari anche coinvolgendo il Comitato di Quartiere, soluzioni definitive e migliorative su tali problematiche".

TRANI NUOVO PIANO SANITARIO

Presidio ospedaliero Riserbato chiede l'incontro coi sindaci

● **TRANI**. Ospedale: il sindaco di Trani, Luigi Riserbato, non allenta la morsa. Il primo cittadino ha infatti inviato una lettera al presidente della conferenza dei sindaci, il collega di Andria Nicola Giorgino, chiedendo la convocazione della conferenza stessa per fare il punto della situazione. "Il paventato nuovo riordino ospedaliero - scrive Riserbato - con la chiusura/trasformazione delle unità operative di pronto soccorso presenti nei Comuni della Bat sta determinando un forte allarme sociale ed una seria preoccupazione per un diritto alla salute costituzionalmente garantito ma pacificamente violato. Chiedo pertanto la convocazione urgente della conferenza dei sindaci invitando alla partecipazione anche i consiglieri regionali del nostro territorio".

Poco più di una settimana fa lo stesso sindaco aveva convocato una conferenza stampa, insieme ai rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil e del comitato di lotta L328, nel corso della quale annunciò di aver inviato una richiesta di un incontro urgente con l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, per chiedergli di sospendere tutto quanto ipotizzato per Trani nel nuovo assetto della rete ospedaliera regionale. "Chiederemo una sospensione fino all'insediamento del nuovo governo regionale - disse in quell'occasione Riserbato - di ogni decisione che riguardi il nuovo assetto della rete di emergenza-urgenza ospedaliera regionale, che così come ipotizzata mortificherebbe a punto di primo intervento il pronto soccorso di Trani, i cui lavori milionari (si parla di 3 milioni e 800mila euro di spese per la nuova struttura, che pare sia davvero all'avanguardia come spazi e attrezzature) sono in corso ed in via di ultimazione". Un Piano di riordino che Riserbato aveva definito come una vera e propria "mannaia per l'ospedale di Trani, una previsione che non risponde affatto alle esigenze della nostra città, e si basa su dati che i sindacati aziendali confermano essere del tutto inesatti. Finora - ha concluso Riserbato - abbiamo avuto un atteggiamento di massimo rispetto e di apertura nei confronti della Regione. Ora attendiamo risposte concrete". [lu.dem.]

le altre notizie

ANDRIA

LO SCIOPERO DEI LAVORATORI PUBBLICI Sportelli Inps, servizio ridotto

■ A seguito della proclamazione, da parte delle confederazioni sindacali Cobas, Usi, Cub, dello "sciopero generale nazionale dei lavoratori pubblici e privati per l'intera giornata del 14 novembre 2014", gli sportelli della Sede Provinciale Inps di Andria e delle rispettive Agenzie Territoriali di Barletta, Canosa e Trani, potrebbero non garantire il servizio di informazione al pubblico per l'intera mattinata (8,30-12,30). Lo comunica Giulio Cristiano, direttore provinciale dell'Inps.

TRANI

ISTITUITO UNO SPORTELLINO DI ASCOLTO Dislessia, iniziativa in biblioteca

■ Uno sportello di ascolto, all'interno della scuola De Amicis, per contrastare la paura della dislessia. Oggi, mercoledì 12 novembre, alle 17, all'interno della biblioteca comunale di Trani, su iniziativa dell'assessorato alla pubblica istruzione, verrà presentata l'iniziativa, a cura dell'Associazione italiana dislessia (Aid). Lo sportello, rivolto a genitori ed insegnanti, sarà operativo per due giovedì al mese, dalle 16 alle 18 (previo appuntamento, contattando il numero telefonico 346.3079120), presso il primo circolo didattico De Amicis, in via De Roggiero 56. Lo sportello sarà gestito dalla referente dell'Aid, Patrizia Pedone, e dalla psicologa Annalisa Caglia.

DOMANI SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA COMUNALE Tari, consiglio monotematico

■ Si terrà domani, giovedì 13 novembre, alle 17, un consiglio comunale monotematico, richiesto formalmente da sette consiglieri di minoranza, primo firmatario Altamura, avente per ordine del giorno la «Riquantificazione delle tariffe Tari per l'anno 2014, in linea con la spesa relativa al servizio rifiuti». Obiettivo, «incaricare il dirigente, di concerto con l'Amiu, di valutare un nuovo Piano economico e finanziario che tenga conto del minor costo, conseguente alla mancata attivazione di alcuni servizi, per modificare la quantificazione della Tari e la determinazione delle relative tariffe, ponendo a base di calcolo la spesa che, effettivamente, sarà sostenuta per l'anno 2014».

CAMPAGNA OLIVICOLA

NORD BARESE, AGRICOLTORI PREOCCUPATI

«FATTI E MISFATTI»

Oggi si parla delle ripercussioni sull'economia locale nel format televisivo in onda su VideItalia Puglia (canale 96) dalle ore 10.30

IL FENOMENO

Gran parte delle olive adesso finisce nei frantoi che si trovano nel centro e nel settentrione del nostro Paese

Ladri scatenati, uliveti presi di mira

Il fenomeno è stato incrementato dall'aumento esponenziale dei prezzi delle olive

GIANPAOLO BALSAMO

● L'«oro verde» fa sempre più gola alla malavita. Prosegue infatti la campagna olivicola ma alle incertezze del mercato si accompagna l'allarme lanciato dagli agricoltori del territorio, sfiduciati per l'escalation di furti nei campi e di attrezzi e mezzi agricoli avvenuti nell'ultimo periodo nelle campagne del Nord Barese, un fenomeno in crescita ma di cui non si conosce bene l'entità perché non tutti gli episodi vengono denunciati.

Nei giorni scorsi, proprio per fare il punto della situazione e predisporre mirati servizi di repressione, un incontro è stato organizzato presso il commissariato di polizia di Andria, indetto dal dirigente **Vincenzo Massimo Moeo**, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle forze dell'ordine e degli istituti di vigilanza e delle guardie campestri. L'aumento dei prezzi delle olive degli ultimi giorni (un quintale di olive viene pagato dai commercianti a 90 euro ma il prezzo è tendenzialmente proiettato ad aumentare) sta infatti determinando un intensificarsi dei furti nelle campagne. Ad agire sono oramai bande specializzate, composte da extracomunitari ma, ultimamente, anche da cittadini dell'Europa dell'est (soprattutto provenienti dalla Romania) che agirebbero non solo nelle ore serali ma anche durante le prime ore della mattina o nel primo pomeriggio.

«Proprio questo aumento esponenziale dei prezzi delle olive a seguito della scarsa campagna produttiva ha determinato un incremento dei furti anche a seguito della crisi economica e finanziaria da tempo in essere nel nostro territorio. Abbiamo quindi rilevato - commenta **Francesco Losito**, direttore della Federazione regionale dei Consorzi di vigilanza campestre - un incremento dei furti di olive nella campagna di Andria, Barletta e Bisceglie, con un sostanziale mantenimento in percentuale degli stessi furti di olive nelle campagne di Canosa, Trinitapoli e Trani».

Il numero delle persone arrestate in flagranza e denunciate a piede libero, è pur vero, è aumentato sostanzialmente ma il fenomeno dei «predoni di oro verde» sta tenendo in apprensione gli agricoltori. Gran parte delle olive (anche provento di furti), acquistate da commercianti spesso «improvvisati», sono rivendute a prezzo maggiorato (anche 20 euro in più al quintale) ai frantoi del centro e nord Italia (della Toscana, dell'Umbria, del Lazio e del Friuli) dove la produzione olivicola è stata scarsa per diversi fattori ma dove la richiesta di olio è comunque alta. E così ogni giorno grossi tir carichi di olive pugliesi e del Nord Barese in particolare partono per il Nord Italia per produrre olio non di origine protetta, ma spacciato come tale.

Di questo fenomeno e di tutto ciò che comporta all'economia agricola locale si parlerà oggi a «Fatti e Misfatti», il rotocalco di approfondimento giornalistico della «Gazzetta del Mezzogiorno», «VideItalia Puglia» e «Passalaparola.net» in onda su «VideItalia Puglia» (canale 96) il mercoledì alle ore 10.30 (in replica, alle ore 23 sempre il mercoledì su «VideItalia Puglia»).

ospiti della puntata saranno **Francesco Losito**, il conte **Onofrio Spagnoletti Zeuli** della Confagricoltura Puglia ed una rappresentanza degli studenti del Liceo Scientifico e Linguistico «Federico II» di Altamura accompagnati dalla **prof. Elisabetta Falagaro**. In collegamento esterno, invece, **Carlo Sacco** ha raccolto le testimonianze del presidente e del comandante del Consorzio autonomo Guardie campestri di Andria, **Natale Zinni** e **Ciro Carucci**.



IL FENOMENO
Prosegue infatti la campagna olivicola ma alle incertezze del mercato si accompagna l'allarme lanciato dagli agricoltori del territorio, sfiduciati per l'escalation di furti



TRANI L'APPLICAZIONE PER SMARTPHONE È STATA CREATA DAL GIOVANE INGEGNERE MARCO CORTELLINO (CODELAB)

BISCEGLIE PROROGATI I TERMINI

Ecco «Ludomania» per prevenire la dipendenza dal gioco on line

Sterilizzazione dei cani ecco i fondi

● **TRANI.** Un nuovo strumento utile a prevenire la dipendenza dal gioco on line. Infatti, per il semplice fatto che avverta l'utente, in tempo reale, su quanto stia spendendo, dovrebbe aiutarlo a moderare i suoi impulsi e contenere la passione entro i limiti del divertimento.

L'idea è di un ingegnere informatico tranese, **Marco Cortellino**, che, insieme con i soci dello studio associato Codelab, start up pugliese da loro fondata, ha progettato e realizzato un'applicazione per smartphone, gratuita e scaricabile dal play store del proprio cellulare, alla voce Ludomania.

Si tratta di un registro vero e

proprio di entrate ed uscire quotidiane che, se usato scrupolosamente, mette in allerta il giocatore abituale riguardo l'effettivo guadagno o la perdita. Con questa applicazione, quindi, si avrà la possibilità di tenere sotto controllo tutte le giocate fatte e rendersi conto di quanto realmente si sta guadagnando o perdendo, tenendo in considerazione tutte le giocate effettuate nel corso del tempo.

Ludomania è, così, una sorta di grillo parlante che dovrebbe fare rimanere i giocatori con i piedi per terra e rendere conto, effettivamente, di quanto, dietro l'entusiasmo apparente, vi sia essere un potenziale pericolo.

[n.aur.]



«Ludomania», un'applicazione

BISCEGLIE. PREVISTO UN IMPEGNO DI SPESA DI 2.500 EURO PER IL 2014

Cellulari e schede telefoniche per dipendenti e amministratori

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** L'ufficio staff del sindaco **Francesco Spina** si dota di nuovi servizi telefonici. Come determinato da un provvedimento amministrativo è stato previsto un impegno di spesa di 2.500 euro per l'anno in corso, al fine di usufruire di ulteriori servizi, ovvero di "un dispositivo mobile Apple iPad 3 con pagamento a rate bimestrali di 45,98 e di 2 Sim dati con canone per internet di 80,00 a bimestre e traffico dati su rete mobile di importo variabile e non predeterminabile". Un anno fa dal palazzo di città si fece sapere che, dopo anni di utilizzo, gli amministratori comunali avevano riconsegnato i "cellulari di servizio" nell'ottica di una razionalizzazione della spesa. Poi a giugno scorso ci fu un dietro front sulla carta: la giunta municipale tornò sull'argomento approvando un disciplinare per l'utilizzo dei dispositivi di telefonia mobile per sindaco, assessori, presidente del consiglio comunale, segretario generale e dirigenti.

Si motiva che "il Comune di Bisceglie, al fine di consentire al personale dell'Ente che necessitano di pronta



BISCEGLIE L'ingresso del Comune

reperibilità o di comunicare anche al di fuori dell'orario di servizio, è dotato di una Rete Aziendale Mobile e che annualmente viene aggiornato il piano di spesa dedicato alla connessione voce su telefonia mobile per il personale dell'Ente, nonché all'individuazione delle risorse e all'impegno di spesa su apposito capitolo del bilancio comunale. Per l'anno 2014, è stato prevista la somma di 11 mila e 500 euro

dedicata alla fornitura del servizio di telefonia mobile; svolto dalla Vodafone mediante un'opzione denominata "Borsellino Ricaricabile".

Ciò nonostante la giunta, a giugno scorso, sostenne che "tale sistema di gestione della Rete Aziendale Mobile è apparso carente in tema di certezza dei costi da sostenere e di tetto di utilizzo del servizio". Infatti trattandosi di un sistema di ricarica cui afferiscono tutte le sim card in dotazione al personale comunale il costo annuale dello stesso risulta variabile e non predeterminabile.

I soggetti assegnatari di apparecchi cellulari e della relativa scheda, secondo l'apposito "disciplinare", in base alle necessità, sono i dipendenti e gli amministratori comunali ed è previsto anche un tetto massimo di spesa del traffico, comprensivo del traffico non voce, per ogni scheda telefonica considerando che in caso di scostamento significativo rispetto alla media del consumo, dovuto ad anomalie nell'utilizzo, sia previsto il rimborso a carico del detentore del dispositivo e sia consentito anche chiamate verso soggetti esterni alla Rete Aziendale Mobile.

● **BISCEGLIE.** Il termine per la presentazione della domanda al Comune per l'accesso al contributo per la sterilizzazione dei cani padronali è stato prorogato. La Giunta regionale, con provvedimento del 27 novembre 2012, ha deliberato di concedere contributi ai Comuni per promuovere la sterilizzazione dei cani padronali, iscritti presso l'anagrafe canina informatizzata regionale e riconducibili al proprio territorio comunale. Per il Comune di Bisceglie è disponibile a tal fine un finanziamento di 11 mila euro da ripartire tra gli aventi diritto. La partecipazione è aperta a tutti i soggetti residenti nel Comune di Bisceglie proprietari di cani regolarmente iscritti all'anagrafe canina. In caso di richieste concernenti animali non ancora iscritti all'anagrafe canina informatizzata regionale, si potrà beneficiare del contributo solo successivamente alla loro regolarizzazione. Il modulo di domanda è reperibile sul sito www.comune.bisceglie.bt.it oppure presso lo Sportello igiene e sanità del Comune di Bisceglie in via prof. M. Terlizzi n. 20 e dovrà pervenire o essere consegnata a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Bisceglie in via Trento n. 8, entro il nuovo termine del 1 dicembre 2014. La relativa graduatoria dei beneficiari terrà conto di determinati criteri, tra i quali: residenza all'esterno o all'interno del centro abitato e reddito. I cittadini in graduatoria utile usufruiranno del contributo regionale per ogni sterilizzazione pari a 100 euro. La restante somma necessaria per la sterilizzazione di ogni cane ammesso al finanziamento, così come previsto nella convenzione da sottoscrivere con i medici veterinari presenti sul territorio di Bisceglie che vi acconsentano, sarà a carico del proprietario del/i cane/i. I costi per la sterilizzazione sono stati così determinati dall'Ordine dei Veterinari della Provincia di Bari: cani di sesso femminile: 184,40 in anestesia gassosa ed 153,50 in anestesia iniettiva; cani di sesso maschile: 134,05 in anestesia gassosa ed 104,19 in anestesia iniettiva. Ogni nucleo familiare, salvo eccedenza, potrà accedere ad un unico contributo.

[lu.dec.]



Cani randagi

▶ **TRANI** LE INFILTRAZIONI D'ACQUA MARINA NEL TERRAPIENO SONO FRA LE CAUSE DEL CEDIMENTO DELLA STRUTTURA

Degrado nella villa comunale caduto un muro antico

Non sono stati sufficienti gli interventi di manutenzione straordinaria effettuati in precedenza

NICO AURORA

● **TRANI.** È davvero triste vedere un muro storico, che ha resistito per secoli, crollare sotto i colpi delle onde e dell'incuria. Purtroppo, in villa comunale sta succedendo proprio questo, in misura addirittura superiore rispetto a quanto già, varie volte, la Gazzetta aveva documentato e denunciato. Le infiltrazioni d'acqua marina nel terrapieno su quale si fonda la villa comunale sono sempre più pronunciate, ed il muro di contenimento dello stesso, sovrapponibile a quello che cingeva la città alle sue origini, sta cedendo, pietra dopo pietra, in più punti, compresi quelli che, nel settembre 2010, furono oggetto di un intervento di straordinaria manutenzione.

All'epoca, una ditta di Matera realizzò lavori consistenti in carotaggi, e successive infiltrazioni di cemento, utili a colmare i vuoti creati dal moto ondoso e, quindi a stabilizzare il terrapieno e ricostituire una barriera contro la forza del mare. Tuttavia, ampie fessurazioni si sono riaperte lì e, soprattutto, anche da altre parti e, da allora, non si è realizzato più alcun tipo di intervento.

Peraltro, l'impiego del cemento, ammesso e non concesso che sia stato efficace dal punto di vista



difensivo, molto meno lo è stato sotto il profilo estetico.

Eppure, grazie alle sia pur parziali opere di canalizzazione dei reflui dei collettori alluvionali, ma anche alla presenza di una scogliera a pelo d'acqua, lo stesso muro, sul fronte del lungomare Chiarelli, sta resistendo più che bene. Questo lascerebbe intuire che potrebbe anche essere sufficiente attrezzare la zona, al centro della villa, con un gran numero di ciottoli, per costituire non una barriera, ma, quanto meno, un primo impedimento - di sicuro naturale - per evitare che il mare sbatta sistematicamente sulle vecchie mura della città.

In questo modo si avrebbe un rallentamento dell'attuale situazio-

ne di deterioramento e, nel frattempo, si potrebbe anche procedere a lavori strutturalmente migliori ed esteticamente più efficaci. In ogni caso, appare improrogabile che si ritorni a mettere mano a questo luogo particolarmente pregiato della villa comunale, perché, altrimenti, non avrebbe senso a avere riposizionato le anfore (facendone realizzare delle nuove), riqualificato le aiuole, il parco giochi e quanto altro si trovi in superficie. In altre parole, se non si pone mano invece a quello che c'è sotto, alla fine il rischio, pressoché matematico, è la progressiva chiusura per inagibilità. Con tutte le pesanti conseguenze anche dal punto di vista dell'immagine turistica della città.

TRANI
Cede la muraglia della villa comunale

CANOSA

Accoglienza turistica domani l'apertura del nuovo sportello

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Il nuovo ufficio "Informazioni ed accoglienza turistica", ubicato in piazza Vittorio Veneto, sarà inaugurato domani, giovedì 13 novembre, alle 18. È previsto l'intervento del sindaco Ernesto La Salvia, dell'assessore alla cultura, Sabino Facciolongo, dell'assessore al turismo, Maddalena Malcangio, di Stefania Mandurino, di Sandro Piccirillo, in rappresentanza di "Puglia Promozione" (agenzia turistica della Regione), del presidente della locale Pro loco, Anna Maria Fiore.

Il punto Iat, riallestito negli spazi interni grazie al finanziamento regionale, non sarà più solo uno "sportello" per i turisti, ma potrà accoglierli al suo interno, per guidare il visitatore verso percorsi archeologici finalizzati alla conoscenza e alla divulgazione del patrimonio storico, artistico e culturale della città. Tra le novità del nuovo punto di informazioni anche l'ingresso nella "rete regionale Iat", che segue i più moderni standard di comunicazione e visibilità sul web (www.iatcanosa.it), grazie all'accordo fra Comune di Canosa e "Puglia Promozione", stabilito attraverso una deliberazione della giunta comunale.

È apprezzabile l'attenzione della Regione Puglia, che ha trovato riscontro concreto nel finanziamento dei lavori di ristrutturazione dell'opera pubblica, verso le realtà territoriali culturali (Canosa compresa) che accolgono, nell'arco della settimana, centinaia di turisti italiani, ma anche stranieri. L'ufficio pubblico per l'informazione e l'accoglienza turistica di Canosa, posto alle spalle dell'antichissima ed importante Cattedrale di San Sabino e di fronte al "Museo dei Vescovi" continuerà a svolgere le funzioni di promozione del patrimonio turistico, paesaggistico, storico, artistico ed enogastronomico locale, anche mediante il coordinamento ed il sostegno alle attività di altri soggetti istituzionali, della locale struttura Pro loco, delle associazioni senza fini di lucro del settore.

Si tratta di un servizio, che già nel passato si è dimostrato essenziale per i visitatori, che giungono in città senza una guida e che affrontano, con lo spirito del "fai da te", la visita dei siti archeologici diffusi sul territorio. La struttura Iat continuerà, quindi, ad assicurare i servizi d'informazioni e di distribuzione del materiale promozionale sulle attrattive turistiche del territorio; inoltre fornirà informazioni sull'organizzazione dei servizi, sulla disponibilità ricettiva, di ristorazione e sull'offerta di servizi turistici, di itinerari di visita ed escursione personalizzati.

▶ **ANDRIA** LA PROTESTA DEI COMPONENTI DEL COORDINAMENTO DEI PRINCIPALI PATRONATI

«Il taglio dei fondi ai patronati lede i diritti dei più deboli»

● **ANDRIA.** "Tagliare i fondi ai patronati significa tagliare i diritti dei più deboli. Nella Legge di Stabilità sono contenute sforbiciate importanti che di fatto mettono i patronati nella pericolosa condizione di non poter più lavorare, ovvero offrire servizi ai più deboli: tutela previdenziale e assistenza. Si tratta di una riduzione di 150 milioni di euro del fondo patronati, pari a circa il 35 per cento delle risorse complessive ad esso destinate". Spiegano così i componenti del Ce.Pa. Bat (coordinamento dei principali patronati) composto da Riccardo Lamanna, Vito Bucci, Francesco Di Leo e Michele Valente, rispettivamente responsabili provinciali di Inas Cisl, Acli Bat, Ital Uil e Inca Cgil le ragioni della mobilitazione che scatterà nei prossimi giorni anche nella Provincia di Barletta - Andria - Trani con iniziative di protesta e sit-in contro i tagli ai patronati durante i quali saranno raccolte le firme per aderire alla petizione #xidiritti. Precise le motivazioni alla base della mobilitazione: per il coordinamento "la sottrazione delle risorse al fondo patronati, se approvata così com'è, si tradurrebbe in un'altra tassa occulta ai danni delle persone socialmente più deboli costrette, dietro pagamento, a rivolgersi al mercato selvaggio di sedicenti consulenti, che operano senza alcun controllo e senza regole. Infatti, mentre i lavoratori e le lavoratrici



La protesta di una pensionata

dependenti continueranno a pagare integralmente i contributi previdenziali all'Inps, lo Stato incamererà la quota oggi destinata alla tutela gratuita per destinarla ad altri scopi non precisati. Il Governo, quindi, finirà per appropriarsi di soldi che sono dei lavoratori senza specificarne l'utilizzo. Una beffa a cui si aggiunge un danno economico serio che aggraverà le già precarie condizioni di coloro che pagano con la disoccupazione e la povertà le conseguenze di una crisi gravissima". La mobilitazione nella Bat parte oggi, mercoledì 12 novembre, con un presidio che si svolgerà davanti all'Inps; stessa cosa accadrà il giorno seguente, giovedì 13 novembre, a Barletta davanti alla sede dell'Inail. La protesta andrà avanti nei pressi della

Prefettura in via Cialdini, venerdì 14 novembre, dove in mattinata una delegazione del coordinamento chiederà di essere ricevuta dal Prefetto. Sabato 15 novembre, nella giornata nazionale di protesta, ci saranno due iniziative pomeridiane (dalle 16.30 alle 21) a Barletta in corso Vittorio Emanuele all'altezza della statua di Eraclio e ad Andria in viale Crispi. Lunedì 17 novembre, la mobilitazione prevede ancora un presidio presso la sede Inps di Trani. "La protesta - spiegano dal coordinamento Ce.Pa. Bat - continuerà finché il Governo non si impegnerà a cancellare la norma che prevede una riduzione di 150 milioni di euro del fondo Patronati, pari a circa il 35 per cento delle risorse complessive ad esso destinate".

▶ **BARLETTA** OGGI L'INCONTRO

Obiettivo «Lis» in Prefettura

● **BARLETTA.** Oggi, mercoledì 12 novembre, in Prefettura, si tiene un incontro tra la delegazione dell'Ente nazionale sordi di Barletta, Andria, Trani e il prefetto. Si tratta dell'iniziativa «Obiettivo Lis», che viene svolta in tutta Italia con manifestazioni e sit-in davanti alle Prefetture. L'obiettivo è quello di far riconoscere dal governo la lingua dei segni italiana. «L'incontro con il prefetto e la manifestazione - sottolinea il presidente Rocco Morese - permetteranno di sensibilizzare l'opinione pubblica e il governo italiano per giungere finalmente, come avviene in altri Stati, al riconoscimento della LIS, e come previsto dalla "Convenzione ONU sui Diritti delle persone con Disabilità" che prevede che gli Stati Partiti adottino misure al fine di tutelare, promuovere e diffondere le Lingue dei Segni Nazionali, ma, in Italia, nonostante essa sia stata ratificata con L. 3 marzo 2009 n.18, non si è provveduto al riconoscimento della LIS».

Nel mese di ottobre 2013 l'Ente Nazionale Sordi ha presentato una propria proposta di Legge recante "Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della LIS, della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche", consegnata alla XII Commissione Affari Sociali ma con esame non ancora iniziato.

La proposta è stata presentata nel corso della conferenza "Obiettivo LIS. Un progetto di legge, un progetto di vita per l'abbattimento delle barriere della comunicazione" svoltasi presso l'Aula dei gruppi Parlamentari il 31 gennaio 2014, con il patrocinio del Senato e della Camera dei Deputati.

«La maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea - aggiunge Morese - negli anni si è dotata di strumenti legislativi volti a diffondere le rispettive lingue dei segni a livello costituzionale o con riferimento a diversi provvedimenti legislativi. L'Italia è uno dei quattro Stati in cui non esiste alcun riferimento al riconoscimento della Lingua dei Segni. La sordità è una disabilità invisibile, molto grave ma ampiamente sottovalutata».

Andria

«Sono caduta dalle scale» a cura del Club Forza Silvio

■ **ANDRIA.** Numerosi partecipanti al convegno "Sono caduta dalle scale... no alla violenza sulle donne", organizzato e promosso dal Club Forza Silvio Andria. Una cornice di pubblico (più di 200 i partecipanti) presso il Chiostro di San Francesco in Andria, una platea di donne e uomini intenti a comprendere come questo "male sociale" possa essere arginato e quanto gli addetti ai lavori, lo Stato e le Istituzioni possano intervenire per aiutare tutte quelle donne vittime di violenza. Dopo l'introduzione con il cortometraggio "Piccole cose di valore non quantificabile", il reading teatrale "Lo stupro", a cura di Michele Ruta e Agata Paradiso. A seguire gli interventi dell'avv. Nicoletta di Toma, che ha presentato l'associazione Ponti sul Mondo e lo sportello anti-stalking; quello della dott.ssa Marcella Montemurro, psicologa e psicoterapeuta, e giudice onorario presso il Tribunale per i minori di Bari, la quale ha approfondito lo stalking come patologia relazionale e disfunzione comunicazionale; in ultimo l'avv. Stefania Campanile, consigliere di parità della provincia Bat (Barletta-Andria-Trani). Toccante è stata la testimonianza diretta di una donna vittima di stalking. Il messaggio che arriva da Andria risuona forte e chiaro nelle parole dell'On Elena Centemero (membro Consiglio d'Europa nella Commissione Giustizia e Diritti Umani, nonché vice coordinatrice di Forza Italia Lombardia): "Non è facile intervenire, i dati sono precisi e certificati: il 95% delle donne vittime di violenza non denuncia! Si tratta, il più delle volte, di violenze domestiche, commesse da persone che si crede possano provare amore, invece non è così. E qui che Stato ed enti locali devono intervenire, con interventi volti a finanziare Centri di ascolto, cosicché quelle stesse donne possano avere un supporto non solo morale". L'hashtag della serata, #donneperlibertà, si è trasformato in un braccialetto indossato da tutti i partecipanti, per ribadire con forza il No alla violenza sulle donne. Ancora un'iniziativa del Club Forza Silvio, ad opera di giovani ormai protagonisti nel panorama della politica locale, capaci di coinvolgere personalità di rilievo ed istituzioni, ma soprattutto di riavvicinare tutta quella gente disillusa e disaffezionata da un certo modo di fare politica.

VIVILACITTÀ

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it



BARLETTA Teatro come gioia con Marco Defazio

■ Marco Defazio è un poliedrico attore barlettano crede nel forza del teatro che con la sua Associazione culturale «Teatro Nuovo» di Barletta ha fatto partire con una serie di corsi teatrali che potranno fare in modo che aspiranti attori possano confrontarsi con la magia del mondo del teatro. Marco Defazio ha maturato esperienze professionali con Dario Fo e Lello Arena ed è specializzato con i diversamente abili.



PROROGATA LA SCADENZA DEL CONCORSO Immaginamurgia, la natura nelle foto

■ Fotografare luoghi e paesaggi della Murgia. Cercare angoli e luoghi suggestivi in cui arte e storia, natura e cultura si intrecciano, cogliere l'anima di un territorio unico e caratteristico. Il concorso è promosso e ideato dal Gal Murgia Più in collaborazione con l'associazione cittadina per la tutela e la valorizzazione del centro storico del territorio di Spinazzola. Il termine è fissato alle 12 di lunedì 24 novembre. [info a www.galmurgiapiu.it](http://info.awww.galmurgiapiu.it)

L'EVENTO APPUNTAMENTO NEL SALONE DEGLI AFFRESCHI DEL PALAZZO ATENEIO, A BARI, DOMANI, ALLE 18

«Il Maestro» che fece rivivere la musica composta nei lager Santourens racconta la ricerca di Lotoro

«Sono molto contento ed onorato che il libro "Il Maestro" venga presentato all'Università di Bari luogo che reputo di alta cultura». Così il pianista barlettano Francesco Lotoro in merito alla presentazione del lavoro di Thomas Saintourens ispirato alla sua vita. L'appuntamento si terrà all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro nel Salone degli Affreschi al Palazzo Ateneo, Piazza Umberto Bari giovedì 13 novembre alle 18 alla presenza di Antonio Felice Urichio, rettore Università degli Studi A. Moro, Silvia Godelli, Assessore al Mediterraneo, Regione Puglia, Costantino Foschini, giornalista, Francesco Lotoro, pianista. Modera Guido regina ordinariodi Chirurgia vascolare Università degli Studi Aldo Moro, Bari. Lettura scenica di stralci del libro a cura di Gianluigi Belsito regista e attore su accompagnamento chitarristico di Domenico Mezzina.

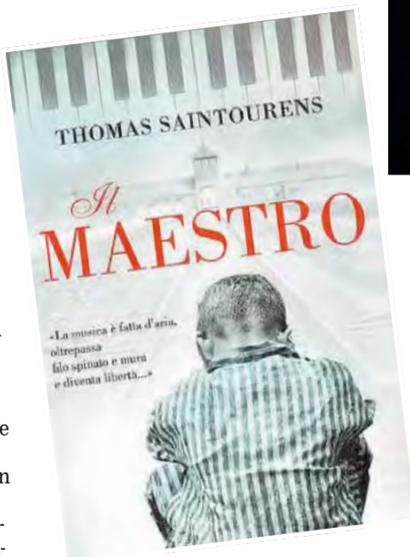
Nelle note del libro è possibile leggere: «Se tutti questi musicisti fossero sopravvissuti, la cultura umana e il mondo musicale del XX secolo si sarebbero sviluppati in modo diverso». Durante la Seconda Guerra Mondiale il compositore polacco Jozef Kropinski scriveva opere musicali a lume di candela nascondendosi ogni notte nella sala di sezionamento cadaveri del Lager di Buchenwald, sapeva di essere al sicuro poiché persino le SS preferivano tenersi alla larga da quel posto inquietante; Kropinski scrisse oltre 400 opere ma solo 111 di esse sopravvissero con lui e il suo violino durante la marcia della morte nel marzo 1945, molte opere le abbandonò nel Lager, altre le bruciò per riscaldarsi dal freddo.

Il giovane ingegnere e musicista polacco Alexander Kulisiewicz, uomo dalla memoria eccezionale deportato a Sachsenhausen, quasi impazzì a causa dell'eccezionale sforzo di memorizzare le oltre 750 canzoni clandestine che i suoi compagni di prigionia affidarono al suo cervello, milioni di note e parole che non smetteva un attimo di mormorare come un mantra, per non dimenticarle.

Auschwitz, Dachau, Mauthausen Stutthof, Majdanek, Buchenwald, Treblinka, Janowska sino ai Campi aperti dai giapponesi in Manciuria e Thailandia, dai francesi in Algeria e Tunisia e dai britannici in Kenia, Sudafrica e persino sull'Himalaya: nessun Campo di concentramento civile o militare nei luoghi più sperduti del mondo in guerra è mai riuscito a soffocare la musica che scorre nel cervello e nel cuore dei musicisti.

Nel libro Il Maestro dello scrittore francese Thomas Saintourens (Edizioni Piemme, 2014 traduzione da Le Maestro - edito da Stock Paris, 2011) il protagonista di questa storia è il pianista barlettano Francesco Lotoro, definito dallo scrittore

«eroe silenzioso che un giorno scopri di avere una missione ossia trovare eriportare in vitale musica creata in tutti i Campi di concentramento dai musicisti deportati». Due anni fa il giornalista israeliano Menachem Gantz scrisse su Yedioth Ahronoth: «Difficilmente si riesce a pensare a un progetto musicale più gigantesco. Si tratta di uno dei progetti più commoventi che si possano immaginare nella Storia della musica. Il lavoro del pianista Lotoro fa rabbrivire tuttavia porta con sé anche un grande ottimismo».



LA MUSICA SALVATA NEI LAGER
A sinistra, il maestro barlettano Francesco Lotoro. Sotto il titolo, la copertina del libro di Thomas Saintourens

Da quasi 30 anni Lotoro gira il mondo, visita biblioteche, rovista ininterrottamente archivi, incontra sopravvissuti o loro figli e nipoti, sino a oggiha meticolosamente raccolto migliaia di partiture scritte nei Campi di concentramento malui continua ostinatamente a cercare e suonare la musica dei deportati fino all'ultimo frammento recuperabile.

«Se tutti questi musicisti fossero sopravvissuti, la cultura umana e il mondo musicale del XX secolo si sarebbero sviluppati in modo diverso», spiega Francesco Lotoro, oggi è difficile comprenderlo da uomini liberi ma quando si è vicini alla morte le forze umane raddoppiano e, nel momento più tragico della Storia, l'uomo ha trovato forza e lucidità per scrivere musica. Soprattutto per i musicisti ebrei deportati, essi realizzarono che non sarebbe rimasto nulla di loro tranne la loro musica, il loro testamento del cuore e dell'ingegno. Come scrisse il compositore Viktor Ullmann a Theresienstadt, non siamo rimasti seduti a piangere sulle sponde dei fiumi della Babilonia, non ci siamo chiusi nel lutto ma abbiamo cantato, suonato, scritto

musica, consapevoli che il Reich sarebbe stato distrutto e il fascismo sarebbe crollato ma il popolo ebraico, nonostante la catastrofe della quale fu testimone e vittima, sarebbe sopravvissuto».

Thomas Saintourens racconta l'opera del pianista di Barletta, dal piccolo studio nel quale il maestro semplicemente annega in migliaia di opere e documenti e audio-video-cassette da sbobinare alle giornate passate sul pianoforte a studiare e memorizzare centinaia di opere recuperate dall'oblio del Lager, dalle nottate passate sul computer a stendere intere partiture in collegamento con l'inseparabile amico di ventura Paolo Candidoagli innumerevoli aneddoti talora divertenti e talora drammatici (la valigia piena di partiture rubata all'aeroporto di Barcellona, la registrazione del quaderno musicale di Heilbut nell'afoso luglio 2009 a Foggia con 43 gradi, l'esaurimento dopo aver suonato e registrato la colossale VIII. Sinfonia per pianoforte di Schulhoff, il figlio del sopravvissuto che ritrova un pezzo scritto nel Lager da suo padre tra le carte del pianista).



Salvo Mizzle in concerto

BARLETTA SI ISPIRA ALLO STILE GRUNGE DEI '90

Salvo Mizzle entra nel roster Artlovers

Salvo Mizzle entra nel roster di Artlovers con Sesso Matto A Malibu. Il cantautore pugliese Salvo Mizzle (moniker di Salvatore De Padova) entra ufficialmente nel roster di Artlovers promotion con la sua carica emozionale espressa attraverso un rock/alternative cantautorale fortemente ispirato al grunge dei '90.

Dopo essersi presentato al pubblico con il brano Smf, da cui è stato tratto un video live registrato in diretta nel Febbraio 2014, durante la performance presso la Libreria Fahrenheit di San Giovanni Rotondo, Salvo Mizzle uscirà finalmente questo mese con il primo videoclip ufficiale tratto dall'album d'esordio, Via Zara, dedicato al singolo Sesso Matto A Malibu, brano che potete già ascoltare o scaricare gratuitamente in anteprima dalla compilation del Think Music Contest 2014, il concorso musicale legato al Thinkers Art Festival in cui Salvo Mizzle si è aggiudicato il terzo premio (scarica da qui: <https://itthink.bandcamp.com/track/salvo-mizzle-sesso-matto-a-malibu>).



La cover del lavoro musicale

Salvo Mizzle è uno di quegli artisti sinceri e grafici che non potete smettere di ascoltare per scoprire, nota dopo nota, parola dopo parola, sempre nuove sfumature e dettagli creativi generati da una personalità originale e una sensibilità poliedrica e affascinante.

Barletta

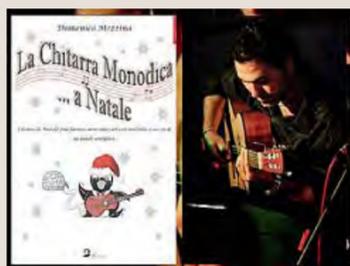
«Scelti per voi» alla Loffredo

■ BARLETTA - Torna la brochure "Scelti per voi", strumento per guidare gli utenti della Biblioteca comunale "Sabino Loffredo" di Barletta nella scelta dei libri più recenti inclusi nel catalogo bibliografico. La guida, tascabile, è in distribuzione gratuita nella stessa Biblioteca (Castello) e all'Urp, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Barletta (Palazzo di Città, pianterreno). Gli aggiornamenti sono disponibili online (www.comune.barletta.bt.it/biblioteca) con la raffigurazione delle copertine e una breve descrizione dei libri selezionati.



Libri, che passione

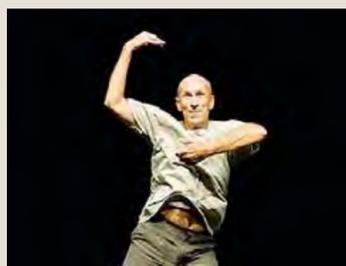
VIVILACITTÀ



BARLETTA

«La Chitarra monodica ...» di Mezzina

■ Cialuna - libri eventi e gusto presenta: «La Chitarra monodica ... a Natale» e «La Chitarra polifonica ... a Natale» di Domenico Mezzina (ed. Florestano) La presentazione, durante la quale saranno eseguite, nelle trascrizioni facilitate, alcune delle più belle musiche che caratterizzano la magica atmosfera del Natale, è in programma venerdì 14 novembre in via Nazareth 34 a Barletta, con ingresso libero.



BARLETTA

«Suoni e azioni in danza» al castello

■ «Suoni e azioni in danza» si terrà fino al 15 nei sotterranei del Castello di Barletta. Il workshop creativo di danza contemporanea è a cura di Giorgio Rossi con realizzazione e idea artistica Stefania D'Onofrio. Info a 327.5458920 e stefy.online@libero.it. Il progetto coinvolge i musicisti Cosimo Di Palma (percussioni) e Andrea Lamacchia (contrabbasso e suoni), per uno scambio di linguaggi tra danza e musica attraverso l'improvvisazione.

Sabino Matera sbarca a New York

L'attore andriese recita nel cast dell'italoamericano Frank Gigante

Sabino Matera attore andriese, continua la sua progressione di esperienze nel mondo della tv e del cinema. Mentre è in lavorazione in post produzione con il suo ultimo progetto filmico dal titolo La Zoite, è già impegnato su un altro set, questa volta oltreoceano. New York la sua prossima tappa dove farà parte di un cast eccezionale, capitanato dall'italoamericano Frank Gigante, figlio di due immigrati italiani (pugliesi) trasferiti in New Jersey, autore e produttore con la sua My Way Produzioni.

Ispirato dal numero dei suicidi causati dal bullismo negli Stati Uniti e mondiale, Frank Gigante è in pre-produzione per un film con un grande messaggio: Broken Silence.

La regia sarà a cura dello stesso Gigante e di Enrico Muzzi di Bologna, vincitore del New York Dénuement Film Festival con il film L'Incognita. Questa non è la loro prima collaborazione, i due si stanno infatti dedicando alla realizzazione di The Other Side, un documentario sugli stereotipi italo-americani che vedrà la partecipazione di grandi nomi del cinema, tra i quali Danny Aiello (Il Padrino, C'era una volta in America,

Fa' la cosa giusta), famoso attore statunitense.

Gigante afferma: «Se questo film riuscirà ad aiutare qualcuno a rompere quel silenzio potremmo sentirci già ampiamente soddisfatti, perché forse, chissà, avremmo, nel nostro piccolo, contribuito a salvare una vita.»

Broken Silence è basato sulla storia vera di Fren, una ragazza di 14 anni costantemente presa di mira dai suoi compagni di scuola. E come ogni episodio di bullismo che si rispetti,



In alto, Sabino Matera. Sopra, Frank Gigante

Fren ha paura di rompere le barriere del silenzio e di raccontare ciò che le sta realmente accadendo. Almeno fin quando qualcosa interverrà per deviare il corso di quegli eventi che sembravano avere un finale già scritto.

Ma la realtà dei fatti è che molto spesso le storie di questi ragazzi hanno un esito tutt'altro che positivo. In America, dove verrà girato il film, il fenomeno del bullismo è dilagante. Circa 160.000 bambini non vanno a scuola a causa delle intimidazioni e delle violenze psicofisiche da parte dei propri compagni. Molti di loro, parliamo di ragazzini di 12 o 13 anni decidono addirittura di porre fine alla propria esistenza.

Sabino Matera dice di essere entusiasta di essere stato scelto come attore italiano e di partecipare sul set americano, ma non solo, approfitterà di questa occasione per sponsorizzare ed organizzare la prossima proiezione del suo film LA ZOITE nei primi mesi del 2015, proprio nella grande mela. Questo sarà un omaggio agli italiani immigrati da tantissimi anni ma soprattutto pugliesi che lì vi risiedono che potranno rivivere così le grandi emozioni vissute in Italia.

ANDRIA IL LIBRO DI CARLO CECI GINISTRELLI, GIOVANE AUTISTICO

«Pensieri non detti» di una vita speciale

di MICHELE PALUMBO

«Sono un ragazzo autistico ad alto funzionamento, cioè funziona il mio pensiero, la capacità di apprendere studiando, ma il mio corpo non esegue quello che la testa gli suggerisce, cioè non coordino se non con molto esercizio». Inizia praticamente in questo modo il libro «Pensieri non detti» (et edizioni) di Carlo Ceci Ginistrelli, un giovane poco più che ventenne, andriese. Autistico. E che ha deciso di raccontare la sua storia, i suoi pensieri, i suoi ricordi. Le sue gioie. Le sue paure. I suoi pensieri non detti che ora, invece, sono detti. E detti con pacatezza e forza, pensieri detti per affermare che «Pochi hanno subito creduto in me e mi hanno aiutato a imparare:

cosa ero, i sentimenti, i dolori. Ordine hanno poi fatto in me, e io fiero, ho lavorato sodo, ho studiato, fatto esercizi e poi sono cresciuto».

E poi, aggiungiamo, è venuto questo bel libro, «Pensieri non detti», che è veramente difficile sintetizzare con un aggettivo o con un'espressione. E' un libro commovente? Sì, ma è anche

L'incipit del libro: «Sono un ragazzo autistico ad alto funzionamento, cioè funziona il mio pensiero»

un libro rigoroso. Sono pagine di ricordi? Certamente, ma sono anche pagine proiettate al futuro. E' la storia di un ragazzo, ma è anche la storia di tutti coloro che vivono con lui. Ecco, se proprio dobbiamo giungere ad una sintesi, possiamo dire che il libro di Carlo Ceci Ginistrelli è un libro coraggioso e filosofico. E' coraggioso perché ci vuole sempre una dose di coraggio nel raccontare agli altri la propria storia e in questo caso il racconto è di un ragazzo autistico che fa comprendere a tutti i lettori quanto ha dovuto (deve) lottare e vivere per combattere la confusione, il caos, elementi che gli altri non sospettavano (non sospettano) neanche che ci fossero (e a volte ancora ci sono) intorno e dentro Carlo.

E' un libro, dicevamo, anche filosofico. Sì, perché nel leggere le pagine di Carlo Ceci Ginistrelli ci si rende conto che emerge una convinzione profonda del giovane autore: quello che di più importante ci poteva capitare, ci è capitato: vivere. Un vivere che va amato e che va raccontato. E sono nello stesso tempo leggere e profonde le pagine che vengono dedicate al papà («toro pensante»), alla mamma («la mia stella»), al fratello («Dado, il mio frato: saremo sempre due fratelli speciali») e a tutti coloro che hanno fatto parte e fanno parte della vita e della storia del giovane scrittore.

All'inizio del libro (che si avvale anche della presentazione del dott. Danilo Verdecchia, che ha scritto: «Aiutare, sostenere, educare e riabilitare chi è affetto da autismo è una responsabilità di tutti: c'è posto per tutti!»), Carlo Ceci Ginistrelli scrive: «Riuscirò a coinvolgere chi leggerà questa storia?». Stai tranquillo, Carlo: ci hai coinvolto. Assai assai.



La locandina del film

BISCEGLIE

La regia è affidata a Tonio Logoluso

Appuntamento con «Family 84», la rassegna teatrale per ragazzi nel Teatro «Don Luigi Sturzo» di Bisceglie. Domenica 16 novembre, alle ore 18, va in scena «ABC dei diritti» con gli attori della Compagnia Teatro delle Onde, Mattia Galantino e Marzia Colucci, e la regia di Tonio Logoluso. È un abbecedario in forma teatrale, dove i più importanti articoli della convenzione internazionale dell'ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza saranno presentati attraverso una serie di scene che, abbinando il divertimento all'apprendimento, condurranno i ragazzi alla consapevolezza e alla cono-



Appuntamento con «Family 84», la rassegna teatrale per ragazzi nel Teatro «Don Luigi Sturzo» di Bisceglie. Domenica 16 novembre, alle ore 18, va in scena «ABC dei diritti» con gli attori della Compagnia Teatro delle Onde

E ora l'abbecedario dei diritti sul palcoscenico dello «Sturzo»

Domenica, alle 18, appuntamento con «Family 84»

scenza di tali diritti. Diritto alla vita, sviluppo fisico, civile e morale, uguaglianza etnica e religiosa, doveri di genitori ed educatori, libertà di espressione, diritto alla corretta informazione, sono solo alcuni dei temi affrontati in questo spettacolo, che potremmo definire «didattico-teatrale», una sorta di teatro sociale per ragazzi, con l'obiettivo di metterli al corrente, attraverso la forma scenica del gioco, dei suoi diritti, riconosciuti dalla convenzione internazionale dell'ONU del 1989. I due attori, attraverso le figure del Malvagio e del Dottore dei problemi, in quell'eterno conflitto rappresentato da Bene e Male, illustreranno in modo semplice e

divertente, lettera per lettera, scena per scena, i vari articoli citati, attraversando il magico mondo dell'infanzia e dell'adolescenza sullo sfondo della magica atmosfera del teatro, giocando con loro. Un momento di civiltà, di educazione, di conoscenza e rispetto, di senso civico e morale prima ancora che di teatro, in un abbraccio virtuale al mondo dei bambini e dei ragazzi da parte degli adulti, pronti a difenderli contro ogni tipo di sopruso. I biglietti dello spettacolo sono in vendita fino a domenica mattina presso Vesparossa in via mons. Petronelli n. 15 e da domenica pomeriggio presso il botteghino del teatro in via Pozzo Marrone. //dcj

MOLFETTA,FAI VIAGGIARE LA SOLIDARIETA'!

Di [redazione](#) Il 12 novembre 2014 In [Gossip e costume](#)



Acquistare insieme un nuovo mezzo di trasporto è l'obiettivo della raccolta fondi promossa dal Gran Shopping Mongolfiera di Molfetta insieme alla lega del Filo D'Oro che consentirà di incrementare e facilitare lo svolgimento delle attività assistenziali ed educativo-riabilitative sia per gli utenti del Centro di Molfetta che per quelli seguiti in ambito domiciliare nella regione Puglia. Un'iniziativa sociale che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Molfetta.

La raccolta fondi prenderà il via giovedì 20 novembre alle ore 17.00 e giunge in occasione del 50° anniversario della Lega del Filo D'oro. Nell'occasione saranno presenti, il direttore del Centro socio sanitario residenziale di Molfetta Sergio Giannulo, il direttore del centro commerciale Walter Levati e un referente del Comune di Molfetta. All'interno del Gran Shopping Mongolfiera sarà allestito un gazebo dove sarà possibile chiedere informazioni e donare un contributo per l'acquisto del mezzo. La donazione sarà possibile anche all'interno dei negozi presenti in galleria.

Non poter vedere, sentire, parlare. Sono le premesse per uno stato di isolamento assoluto. Eppure, anche per chi è in questa condizione, esiste lo spazio per entrare in rapporto con gli altri e superare la barriera d'incomunicabilità che lo circonda. La Lega del Filo d'Oro da 50 anni si pone come obiettivi l'assistenza, l'educazione, la riabilitazione e il reinserimento nella famiglia e nella società di persone sordo cieche e pluriminorate psicosensoriali.

Gli scopi dell'Associazione vengono perseguiti attraverso un intervento altamente specializzato, capace di offrire ad ogni singolo individuo una terapia riabilitativa personalizzata e gli strumenti adeguati per comunicare con gli altri, stabilire relazioni affettive e vivere recuperando, quanto più possibile, una dimensione fatta di dignità e di autonomia.

Grazie alla solidarietà di tanti, la Lega del Filo d'Oro è riuscita ad aumentare e differenziare i suoi interventi rispondendo sempre più alle esigenze delle persone sordo cieche.

La strada è lunga ma con il tuo contributo si può andare lontano. Non perdere quest'occasione...Fai viaggiare la solidarietà!



GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 2014

CRONACA

L'evento

Non solo vino, a Calici nel Borgo Antico la cultura attraversa i palazzi storici

In occasione dell'evento in programma dal 21 al 23 novembre aprono i più antichi portoni e cortili di Bisceglie

LA REDAZIONE

La storia cammina per le strade del centro storico e vive nelle dimore delle famiglie signorili di un tempo: a Calici nel Borgo Antico, il 21, 22 e 23 novembre l'Associazione Borgo Antico apre i più antichi portoni e cortili della Bisceglie medievale.

I più famosi senza ombra di dubbio sono proprio i palazzi della famiglia Ammazzalorsa e il palazzo Vescovile; il primo, edificato dalla famiglia Bruni verso il 1730, giunge alla famiglia Ammazzalorsa con il matrimonio tra Maria Amalia Caprile e don Michele Ammazzalorsa, il quale nel 1929 conferì al palazzo l'attuale fisionomia rinascimentale. Il secondo è l'edificio che dal secolo XI alla fine del secolo XVIII ha ospitato i vescovi dell'antica diocesi di Bisceglie: attualmente sede del Museo



Diocesano, il Palazzo Vescovile è adiacente alla Cattedrale romanica, nel cuore del Centro Storico. L'edificio è stato ristrutturato e ampliato dal vescovo Pompeo Sarnelli tra il 1693 ed il 1707.

Davvero da conoscere assolutamente, poi, sono Palazzo Bufis, costruito dai marchesi Bufis nella prima metà del Seicento, Palazzo Berarducci, dimora in via Frisari, Palazzo Consiglio, il cui stemma appare sulla elegante scalinata con archi, pilastri e colonnine in pietra.

E poi ancora i palazzi delle famiglie Todisco-Grande, Scorrano, Curtopassi, Manes, Veneziani-Sinesi, Tafuri, Veneziani-Acquaviva, Berarducci (di strada Balestrieri), Balestrieri, Uva, Pizzi, Schinosa, Posa, Sarquela, Frisari-Fili e Sciarra. Tutte dimore storiche della città di Bisceglie dal pregiato fascino architettonico.

Seconda lezione del corso del sapere. Imparare con Auser

A cura di [Vittorio Cassinesi](#) Trani, 13 novembre 2014



L'associazione Auser Trani Giovani, dopo il grande successo della prima lezione del corso del sapere, in cui c'è stato un inquadramento generale da parte dell'Avvocato Maurizio Di Palma, direttore del corso e relatore della prima lezione, attraverso una lezione interessantissima e molto interattiva, organizza la seconda lezione del corso.

Questa volta l'argomento sarà la comunicazione e avrà come relatore Massimo Pillera, noto giornalista, scrittore e responsabile dell'emittente televisiva Tele Trani. Quest'ultimo ci spiegherà le tecniche della comunicazione e l'importanza della stessa a livello politico, culturale e sociale.

La seconda lezione si terrà Sabato 15 Novembre 2014 a partire dalle 16.00, presso la sede Auser Trani sita in via Barisano da Trani numero 28. La partecipazione è gratuita, è possibile parteciparvi anche se non si è riusciti ad essere presenti durante la prima lezione.

L'associazione Auser Giovani ha realizzato questa iniziativa, in collaborazione con le associazioni Trani Mi Piace ed Idee, Giovani e Politica, nell'ambito delle sue rassegne di eventi. L'intento è quello di fare in modo che tutti i partecipanti, imparino qualcosa grazie alle risorse umane che metteremo a disposizione durante tutto il corso. I nostri referenti, saranno vari professionisti del panorama locale.

Nella prima lezione sono rimasti soddisfatti anche i più scettici e vorremmo che il numero dei partecipanti, cresca e con esso anche la voglia di partecipare attivamente e dibattere. Infatti, abbiamo previsto anche delle lezioni solo interattive con dibattiti continui.

Si cercherà di parlare di tutto, dando un inquadramento generale su vari aspetti.

I temi delle varie lezioni sono: Luigi Sturzo e il Popolarismo, La comunicazione, Gramsci e il Comunismo Italiano, Mercato del lavoro e Contratti Collettivi, I sindacati, Sistemi Elettorali, L'Europa, Salute e Benessere, Parlamento e Governo, La Scuola, Le Tasse, Variabilità Urbana, Liberalismo e tanto ancora.

Direttore del corso: Maurizio Di Palma. Per info e prenotazioni: Vincenzo 346 3357392.



13 novembre 2014

Prosegue workshop di scrittura a rilievo e lettura Braille per ipovedenti: organizza l'associazione Caliel



L'associazione Caliel, in collaborazione con L'albero della vita, organizza un workshop di quattro lezioni pomeridiane sul sistema di scrittura a rilievo e lettura Braille per ipovedenti. Il secondo appuntamento è oggi, giovedì 13 novembre, nei locali dell'associazione "Caliel", in via Amedeo 279. Per informazioni: 0883-764031; 3479177267; caliel.associazione@libero.it.

Redazione Il Giornale di Trani ©

Workshop gratuito di Braille a Trani

A cura di [Vittorio Cassinesi](#) Trani, giovedì 13 novembre 2014



L'associazione Caliel di Trani in collaborazione con A.P.D. L'albero della Vita organizza un workshop di 4 lezioni pomeridiane sul sistema di scrittura a rilievo e lettura Braille per ipovedenti e ciechi.

Il corso inizierà il 15 novembre nei locali dell'associazione "Caliel" in Via Amedeo 279 a Trani, e verrà data in dotazione la tavoletta Braille.

Per informazioni e iscrizioni 0883/764031 - 347/9177267 e-mail caliel.associazione@libero.it - www.alberodellavitatrani.it

La presenza dell'animale deve essere monitorata per garantire una gestione corretta e priva di rischi

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Attenti al lupo. Anzi alla lupa. Sono ritornati i lupi sulla Murgia barese e nelle campagne a poca distanza dal territorio di Minervino? Pare proprio di sì. L'ultimo avvistamento, in ordine di tempo, ha riguardato infatti appena una settimana fa una femmina dell'esemplare di lupo che è stata avvistata dai volontari federiciani. Stando a quanto è stato possibile sapere, l'animale si aggirava indisturbato sulle Murge baresi, probabilmente in cerca di cibo. L'avvistamento, che non ha provocato danni all'uomo o paura, è molto importante perché consente di capire la presenza faunistica all'interno del Parco dell'Alta Murgia degli esemplari di lupo. In effetti, se la presenza dei lupi evoca paure ataviche e legate ai racconti dell'infanzia un po' per tutti, la presenza di esemplari di lupo all'interno del Parco deve essere valutata dagli esperti e dagli studiosi.

I lupi, infatti, rappresentano un tassello vitale di quell'ecosistema dove in realtà vivono molti cinghiali (di cui i lupi sono predatori), che rappresentano, a loro volta, un vero pericolo per automobilisti e chi percorre la zona del Parco dell'Alta Murgia, anche per una passeggiata o una corsa. I cinghiali continuano infatti a scorazzare nell'area protetta e



RIECO IL LUPO
Due immagini del predatore tornato da tempo sull'altopiano murgiano



MINERVINO GLI ULTIMI AVVISTAMENTI CONFERMANO CHE IL CANIDE SELVATICO, ANIMALE PROTETTO DALLA LEGGE, È STABILMENTE PRESENTE SULLA MURGIA

Torna il lupo, reazioni contrastanti

Preoccupati gli allevatori, meno gli agricoltori in quanto il predatore può limitare il numero dei cinghiali

gli avvistamenti sono stati davvero tanti anche negli ultimi mesi di quest'anno. Molti cinghiali hanno causato incidenti stradali, distrutto raccolti e si sono spinti sin nelle vicinanze di masserie e aziende agricole, causando ovviamente danni. Qualche giorno fa un automobilista che percorreva la strada statale 170 da Corato a Minervino ha segnalato la presenza di una famiglia di cinghiali che attraversa

la strada. L'automobilista percorreva la strada statale a bassa velocità e questo ha scongiurato il peggio. Quindi i cinghiali rappresentano per gli automobilisti e per gli agricoltori un vero pericolo. La presenza dei lupi va quindi monitorata e valutata attentamente. E oggi quest'ultimo avvistamento di un esemplare di lupa va approfondito prima di parlare dell'esistenza di nuclei stabili

di lupi. Tra il 2008 e il 2010 sono stati ritrovati capi di bestiame azzannati, ma anche impronte ed escrementi di lupo sulla Murgia barese. Non sono mancati ritrovamenti di carcasse di lupi. Da quel che è stato possibile sapere, al momento non si dispone di dati circa la presenza di lupi sulla Murgia ma certamente è un fenomeno che merita attenzione all'interno e all'esterno dell'area protetta.

le altre notizie

TRANI

NUOVA SEDE IN OSPEDALE Centro trasfusionale

■ «Cambio di residenza» all'interno della struttura ospedaliera tranese: il centro trasfusionale è stato trasferito al secondo piano del San Nicola Pellegrino, presso l'ex reparto di Ematologia. Nulla cambia per le donazioni: dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 11.

QUATTRO LEZIONI Ipovedenti, workshop

■ L'associazione Caliel, in collaborazione con L'albero della vita, organizza un workshop di quattro lezioni pomeridiane sul sistema di scrittura a rilievo e lettura Braille per ipovedenti. Il secondo appuntamento è in programma oggi, giovedì 13 novembre, nei locali dell'associazione "Caliel", in via Amedeo 279. Per informazioni: 0883-764031; 3479177267; caliel.associazione@libero.it.

INIZIATIVA DI VOLONTARIATO Una coperta può bastare

■ Una raccolta di coperte nuove ed usate, ma comunque in buono stato, da destinare ad eventuali emergenze come evacuazioni, allagamenti e calamità. Di questo ha voluto farsi carico l'associazione Trani soccorso, con l'iniziativa dal titolo «Una coperta può bastare». I volontari saranno a disposizione dei cittadini, ogni domenica, dalle 9 alle 21 con un calendario articolato, di volta in volta, in diversi luoghi della città.

RUGGIERO MENNEA (PARTITO DEMOCRATICO)

«Fondi regionali per i Consorzi di bonifica, obiettivo raggiunto»

● I 6 milioni e 300mila euro stanziati con la legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione 2014 in favore dei Consorzi di Bonifica commissariati per la manutenzione straordinaria dei canali sono stati sbloccati. Lo ha annunciato in Consiglio regionale l'assessore al bilancio Leonardo Di Gioia.

Lo sblocco dei fondi era stato richiesto un mese fa a gran voce dal consigliere regionale del Partito Democratico Ruggiero Mennea, che oggi, dunque, esprime grande soddisfazione.

«L'obiettivo è stato raggiunto», afferma il consigliere democratico che prosegue «Ora è fondamentale che partano le opere. E' necessario intervenire con massicci interventi di manutenzione straordinaria per mettere in sicurezza i territori ricompresi nei comprensori di bonifica».

«Le imprese agricole e i cittadini - conclude Mennea - non possono aspettare ancora altro tempo per garantirsi quella sicurezza che può risparmiarci altre scene tragiche come quelle del Gargano e di Genova, solo per citarne alcune più recenti».

FILIPPO CARACCILO (PARTITO DEMOCRATICO)

«Troppi furti di olive occorre garantire maggiore sicurezza per le attività agricole»

● È sempre più allarme sicurezza nelle campagne pugliesi. Sul tema interviene il consigliere regionale Filippo Caracciolo: «Nell'ultimo periodo - scrive Caracciolo - stando alle numerose sollecitazioni che mi sono pervenute, i furti sono in aumento anche in virtù del concomitante aumento dei prezzi delle olive. Il settore agricolo merita la massima attenzione da parte delle istituzioni per il valore che ha per il futuro della nostra Regione. Invito l'assessore regionale all'agricoltura a studiare iniziative che possano andare incontro alla necessità di sicurezza delle imprese agricole e di tutti gli operatori e lavoratori impegnati. Anche per evitare che un clima di sfiducia possa toccare chi guarda all'agricoltura pugliese come settore nel quale concentrare importanti investimenti».

«Nei prossimi giorni incontrerò addetti ai lavori e rappresentanti del mondo dell'agricoltura del territorio provinciale - prosegue Caracciolo che conclude - A mio avviso è necessario il pugno di ferro per impedire che fenomeni di illegalità possano indebolire l'agricoltura pugliese e danneggiare le nostre campagne».

CANOSA MA IL SETTORE NECESSITA DI PIÙ RISORSE

Turismo, riapre lo Sportello di informazione

● **CANOSA.** La riapertura, stasera, del ristrutturato sportello di informazione ed accoglienza dei turisti è un segnale, anche se molto debole, del riconoscimento della vocazione turistica del territorio e dell'attenzione della pubblica amministrazione verso una delle realtà locali (quella di Canosa) che da sempre scommette sul settore turismo come fattore di sviluppo, senza ricevere, di rimando, le adeguate risposte. L'iniziativa privata, che si sostituisce, quasi sempre, a quella pubblica, non si stanca di evidenziare che il turismo per Canosa è un settore di punta. Che può, nel prossimo futuro, contribuire, in maniera rilevante e diametralmente opposta all'attuale, alla crescita dell'economia locale, in quanto non ha ancora espresso tutte le sue potenzialità. Ciò è dovuto, soprattutto, ad alcune cri-

ticità strutturali di base, che se superate, potranno consentire al settore di rendersi protagonista. Esse potrebbero essere riassunte nella mancanza di una idonea sede museale, nell'inadeguatezza numerica delle strutture alberghiere, nell'assenza di una stagione turistica rispondente all'offerta culturale ed archeologica.

Il turismo per Canosa costituisce, ancora oggi, il settore nel quale si mostra più evidente lo scarto tra opportunità e potenzialità, in ragione di un territorio che possiede straordinarie leve di sviluppo nel settore, grazie alla diffusa presenza di testimonianze del passato di elevata importanza storico-culturale. Bisogna rafforzare l'impegno nel tradurre, il più possibile, il flusso di presenze, indotto dal turismo tradizionale così come dal turismo di nicchia. [a.b.u.]

TRANI LA MANIFESTAZIONE SI È TENUTA PRESSO LA MONGOLFIERA DI MOLFETTA

Istituto Cosmai in evidenza al «Fashion week»

Alunne prime nel concorso per giovani stilisti degli istituti di moda pugliesi

● **TRANI.** Hanno partecipato ed hanno vinto. D'altronde è il giusto frutto della loro passione: le alunne dell'Iiss "Cosmai" di Trani quel filo sottile che lega cuore e mente alla moda ce l'hanno nel sangue, e riescono a metterla in evidenza non soltanto sui banchi di scuola ma anche nelle occasioni che hanno per mostrare il loro talento. E così nei giorni scorsi presso la Mongolfiera di Molfetta, la studentessa dell'Istituto scolastico di cui è dirigente il prof. Donato Musci, hanno partecipato con le proprie creazioni all'evento "Fashion week": praticamente all'interno della set-

timana della moda è stata organizzata la prima edizione del "Fashion Contest" per i giovani stilisti degli Istituti di moda della Puglia.

L'Iiss "Cosmai" di Trani, dopo aver superato la prima selezione, ha presentato nell'occasione della sfilata finale ben cinque abiti con i relativi disegni, tutto realizzato dalle alunne dell'Istituto. Quegli abiti sono piaciuti a tutti, anche alla presentatrice Jo Squillo. Infatti, al termine della serata, l'Istituto di Trani è arrivato sul gradino più alto del podio. Lucia de Mari



PROTAGONISTI Alunne e prof del «Cosmai»



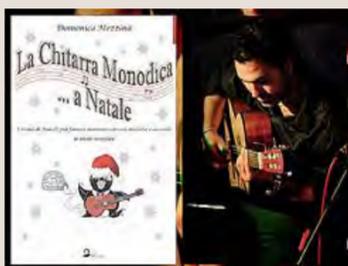
LE LORO OPERE I modelli presentati

BISCEGLIE L'UOMO MORTO DA DIVERSI GIORNI

Cadavere scoperto in via Frisari è un dramma della solitudine

● **BISCEGLIE.** Morte in solitudine di un uomo di 68 anni, in un'abitazione in via Frisari nel centro storico tra stenti e precarie condizioni di salute. Gli inquilini della zona non lo avevano visto più uscire da oltre una decina di giorni ed hanno sospettato il peggio, segnalando il caso alle forze dell'ordine. Ieri pomeriggio c'è stata la macabra scoperta. Gli agenti della polizia urbana ed i carabinieri della locale Tenenza hanno deciso di sfondare la porta della casa che emanava cattivi odori e si sono trovati di fronte all'uomo deceduto da parecchi giorni, molto probabilmente a causa di un malore. Si tratta del biscegliese Tonino Lopopolo, che sopravviveva da solo, senza alcuni servizi indispensabili ed in condizioni igieniche pietose, con la modica pensione sociale ed in preda recentemente anche ad una grave malattia. [l.d.c.]

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it



BARLETTA «La Chitarra monodica ...» di Mezzina

■ Cialuna - libri eventi e gusto presenta: «La Chitarra monodica ... a Natale» e «La Chitarra polifonica ... a Natale» di Domenico Mezzina (ed. Florestano) La presentazione, durante la quale saranno eseguite, nelle trascrizioni facilitate, alcune delle più belle musiche che caratterizzano la magica atmosfera del Natale, è in programma venerdì 14 novembre in via Nazareth 34 a Barletta, con ingresso libero.



PROROGATA SCADENZA CONCORSO Immaginamurgia, la natura nelle foto

■ Fotografare luoghi e paesaggi della Murgia. Cercare angoli e luoghi suggestivi in cui arte e storia, natura e cultura si intrecciano, cogliere l'anima di un territorio unico e caratteristico. Il concorso è promosso e ideato dal Gal Murgia Più in collaborazione con l'associazione cittadina per la tutela e la valorizzazione del centro storico del territorio di Spinazzola. Il termine è fissato alle 12 di lunedì 24 novembre. info a www.galmurgiapiu.it

L'EVENTO SABATO 15 NOVEMBRE SI INAUGURA AL CASTELLO UN NUOVO APPUNTAMENTO DELLE CELEBRAZIONI RIEVOCATIVE

«Disfide contemporanee» quando l'arte fonde cultura e storia

Sulla recinzione del castello opere di Ale del Re

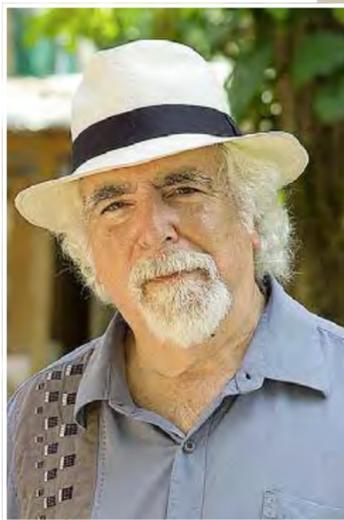
«Rievocazione in mostra» a Barletta: sabato 15 novembre si inaugura al Castello un nuovo appuntamento di «(Di)sfide contemporanee».

E' tra le «Grandi Mostre» finanziate dalla Regione Puglia, il complesso progetto «Rievocazione in mostra» che l'Assessorato alle Politiche dell'Identità Culturale ha inaugurato due settimane fa con la finalità di interpretare artisticamente un tema che potrebbe apparire consueto, quale quello della Disfida di Barletta, ricostruendone la memoria in un'ottica totalmente innovativa. E non solo perché affianca eventi di natura differente, che si alterneranno sino alla fatidica ricorrenza di Febbraio, a partire dalla mostra storica «La spada e la Battaglia» in corso a Palazzo della Marra, dove è stata anche riallestita la Pinacoteca Del Nittis con il meglio della collezione permanente del grande artista barlettano. Quanto, piuttosto, perché il progetto coinvolge organizzazioni tra le più svariate, innescando un interessante cortocircuito e «circuiti» tra i monumenti e palazzi della città. Come accaduto con i tableaux vivants di «Vestiti di Storia», messi in scena dalla inedita collaborazione tra la Lucania Promotion, Artisticamente di Barletta, la compagnia I nuovi Scalzi, la regia e musica di Luigi Spezzatene e Papaceccio; o l'esposizione di scultura dalla Ce.S.A.Coo.P al Palazzo del Governo sino al 29 novembre, in «13 artisti per 13 cavalieri», ovvero la tra-

dizione contro ambienti «underground», espressi dall'intervento permanente - con stensil adesivi - di Alessandro del Re, sulla recinzione dei giardini del castello.

Ma a farne una delle «Grandi mostre» della regione sono certamente le «Di-sfide contemporanee», organizzate da Cineclub Canudo e inaugurate con il videomapping dei pugliesi Raffaele Fiorella e Igor Imhof sulle pareti del castello, mostre impreziosite da nomi di caratura internazionale. Ne è testimonianza, sabato 15 novembre 2014 alle ore 19.30, nelle sale del Museo Civico al primo piano del Castello di Barletta, il secondo appuntamento organizzato da Cineclub Canudo dal sottotitolo di «De Bello Naturae. Della natura, le sfide», frutto di un dialogo tra l'artista americano Peter Campus, la fotografa americana Kathleen J. Graves e l'artista digitale Antonio Trimani.

Dopo giornate di workshop tra Barletta e Bari, sarà proprio il grande guru internazionale Campus - è considerato uno dei padri della video-arte, maestro di Bill Viola - ad illustrare al pubblico le sue nuove opere, presentate in anteprima a Barletta, insieme agli altri artisti, tutti dalla grande raffinatezza espressiva, legata allo stesso mezzo di registrazione del reale (la foto/cine camera) con cui declinano in mostra il rapporto/conflitto tra l'uomo contemporaneo e la Natura. Se Peter Campus mette in atto un inno alla natura attraverso paesaggi «astratti», dai colori vivaci, ispirati a grandi pittori classici quali Cézanne, Corot e Rothko,



Kathleen J. Graves, oltre a produrre creature artificiali, le «Bots» che assumono forme immaginarie con funzione di controllori dell'ambiente, riflette sul cambiamento dei modelli meteorologici, fotografando le inondazioni nella zona di Long Island di New York, dove vive. Più contemplativi i paesaggi elettronici di Antonio Trimani, dove la tecnologia sposa rimembranze e ricordi ancestrali, tra irreale e metafisico.

Insomma una immersione in quei linguaggi che se sembrano complessi ai più, piaceranno sicuramente agli studenti e ai più giovani, per l'immersione negli ambienti digitali che sono

loro particolarmente congegnali, ma soprattutto è incontestabile che, confrontandosi con un panorama realmente internazionale, queste mostre orientano la bussola della cultura barlettana verso nuovi e curiosi orizzonti.

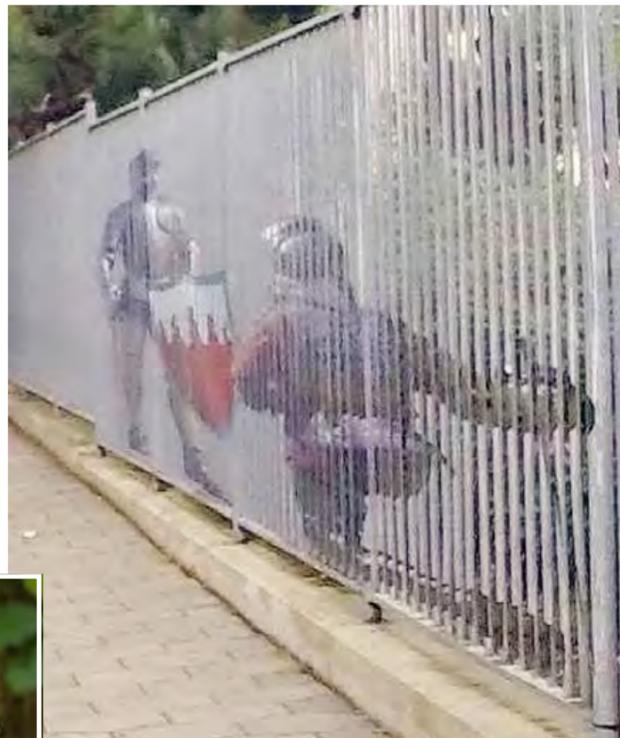
Peter Campus, con i suoi paesaggi «astratti», realizza un inno alla natura, grazie ai colori vivaci ottenuti con una brillante saturazione e pixelation. Interessato da sempre alla psicologia cognitiva e agli aspetti della percezione, Campus esplora il divario tra ciò che vediamo, ciò che la foto/cine camera registra e ciò che immaginiamo sia un paesaggio. I video in mostra fanno parte di una serie che Campus, formalista impenitente, ha iniziato nel 2008, lavori di sensibilità raffinata e chiarezza compositiva, ispirati a grandi maestri come Cézanne, Corot e Rothko.

Il lavoro di Kathleen J. Graves prende le mosse dal suo amore per la natura e la tecnologia. L'artista ha prodotto creature artificiali chiamate NanoBots, quasi delle nuove forme di vita che possono lavorare e vivere in paesaggi all'aperto per aiutare a preservare la natura. Il nuovo lavoro fotografico in mostra, chiamato Dark

Garden, riflette il cambiamento dei modelli meteorologici, con le inondazioni nella zona di Long Island di New York, dove vive. In queste opere le «Bots» (creature artificiali) assumono forme immaginarie con la funzione di osservatori e controllori dell'ambiente. I paesaggi elettronici di Antonio Trimani, infine, ci invitano alla contemplazione, rendendo questa funzione associata a ricordi antichi, ancestrali, ma allo stesso tempo, quanto mai vicini. I lavori di Trimani vivono spesso di queste sottili epifanie che modificano la loro essenza fisica secondo tempi e luoghi carichi di trascolorante attesa come il video in mostra Anlges&Curves.

Qui il tempo si fa materia evanescente, non solo perché diluita nei tempi dell'immagine digitale, ma anche perché espansa lungo traiettorie cromatiche ipersensibili e cangianti, proprio come la sensibilità del soggetto e il nostro apparato percettivo. Visioni diurne nel flusso elettronico, le opere di Trimani fanno sembrare irreali e metafisico, grazie all'onirismo della composizione video, tutto ciò che di reale si può osservare nell'ordinarietà del quotidiano».

OPERE E LUCE A sinistra un'opera del barlettano Alessandro del Re e di Peter Campus



Barletta «Quattro passi in Stradina»

■ Alla ricerca di emozioni nel centro storico: «Quattro passi in Stradina», sabato 22 novembre nella Sala Athenaeum alle 19,30 (porta), inizio ore 19,45. Lettura delle poesie che hanno ricevuto la menzione d'onore e altre estratte a sorte. Consegna dei raccoglitori delle cartoline poetiche ed i Dvd della manifestazione (mostra e premiazione). È bene ricordare che dal 13 al 16 agosto dell'edizione 2014 nella suggestiva ambientazione di vico Stretto quando tutte le poesie furono esposte al muro come «panni al vento». Un colpo d'occhio emozionante che ha visto migliaia di visitatori intenti nella lettura della poesia. Ben 107 le poesie giunte al concorso da tutta Italia che sono state «analizzate» da una giuria tecnica. Il vincitore della giuria esperti «Vorrei scrivere» di Francesco Paolo Dellaquila - Barletta; secondo «Sapori di ricordi» di Massimo Landucci - Barletta. Un evento da non perdere.

BARLETTA DOMANI ALLE 18 NELLA SALA SANT'ANTONIO L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

I corsi dell'Università della Terza Età «soffiano» sulle prime 25 candeline

Domani, venerdì 14 novembre, alle 18, nella Sala della Comunità «S. Antonio», a Barletta, si terrà l'inaugurazione del 25mo Anno Accademico dell'Università della Terza Età, in collaborazione con il Club Unesco di Barletta. Nel corso della serata sarà presentato il libro della prof.ssa Enza Piccolo «La partenza» edito dalla Rotas, l'attrice Mariella Parlato curerà la lettura di alcuni brani scelti. Alla manifestazione interverranno Anna Rizzi Francabandiera, vicesindaco del Comune di Barletta, la prof.ssa Maria Teresa Spinazzola, il dott. Mario Tatò, presidente del Club Unesco di Barletta, la prof.ssa Angela Paolillo, presidente dell'Università della Terza Età e la dott.ssa Marcella Ruggiero, direttore dei corsi Unire.

Il Club Unesco è stato costituito a Barletta 25 anni fa, e precisamente il 13 novembre del 1989. Dalla nascita fino al 2013 la direzione dei corsi è stata affidata alla prof.ssa Silvia Liaci Ruggiero che dal 2000 per un biennio è stata anche consigliera na-

zionale dell'Unitre; primo presidente del sodalizio fu l'avv. Nicola Larosa, al quale seguirono il dott. Ruggiero Scommegna, il dott. Fabio Rocco Posi e l'attuale presidente prof.ssa Angela Paolillo. Un'associazione longeva, partita con una ventina di iscritti, alcuni fedelissimi che nel tempo hanno seguito assiduamente tutte le lezioni, altri che si sono aggiunti anno dopo anno. Ad alcuni degli studenti, a conclusione della serata, saranno consegnati gli attestati di frequenza, un segno simbolico della loro costanza e applicazione.

Infatti l'Unitre ha costituito in questi 25 anni un vivace punto di riferimento per molti soci/studenti che hanno sempre seguito con interesse e impegno le varie attività. Dalle prime lezioni su: scienze umane, medicina e guida all'ascolto della musica, si è passati a 14 tra corsi e laboratori, molto più articolati e complessi, che si svolgono presso il Centro multifunzionale San Francesco che ha gentilmente messo a disposizione le aule per la didattica.

Andria Cinema e realtà in rassegna

■ ANDRIA. Prosegue il cineforum organizzato dal Centro Culturale Andria per il progetto promosso dal Centro di servizio al volontariato San Nicola: «Il volontariato: uno sguardo aperto sulla realtà». La prossima proiezione è per domani, venerdì 14 novembre: «Cielo d'ottobre». Al multisala Roma, in via Flavio Giugno 5 (due proiezioni: alle 17.30 e alle 20). Ingresso gratuito.

Andria

Serata di musica napoletana

■ ANDRIA. Organizzata da Asincrono, domani, alle 20.30, nell'auditorium mons. Di Donna, in via Saliceti 21, si terrà «A' nu'i, nce piacciono accussi». Con il cantante Savio Vurchio, vi saranno i musicisti Pino Di Modugno (fisarmonica), Pino Mazzarano (chitarra), Vito Di Modugno (basso) e Cesare Pastanella (percussioni). Info: libreria Mondadori, corso Cavour 132, e <https://www.facebook.com/AssociazioneAsincrono>.



13 Novembre 2014

La coperta della solidarietà non è più troppo corta. Trani soccorso ne raccoglie in città, ogni domenica, da oggi fino a Natale



Una raccolta di coperte nuove ed usate, ma comunque in buono stato, da destinare ad eventuali emergenze come evacuazioni, allagamenti e calamità, cui la comunità potrebbe essere chiamata a fare fronte. Di questo ha voluto farsi carico l'associazione Trani soccorso, con l'iniziativa dal titolo «Una coperta può bastare».

I volontari saranno a disposizione dei cittadini, ogni domenica, dalle 9 alle 21 con un calendario articolato, di volta in volta, in diversi luoghi della città: il 16 novembre, piazza Dante; il 23 novembre, piazza della Repubblica; il 30 novembre, piazza Gradenigo; il 7 dicembre, pinetina di via Andria; il 14 dicembre, via Superga, presso ex supermercato Eurospin; il 21 dicembre, via Sant'Annibale Maria di Francia, all'altezza del civico 64.

Inoltre, presso la sede di Trani soccorso, in via De Nicola 3/D, il punto di raccolta sarà quotidiano. Per maggiori informazioni: 0883.1978041; 327.7464664; tranisoccorso@gmail.com.

Redazione Il Giornale di Trani ©